

bilancio sociale

08



Fotografia: etica e responsabilità

Fotografare significa entrare in dialogo con chi è fotografato. Non si tratta solo di raccontare, ma piuttosto di lasciare raccontare chi è al di là dell'obiettivo. In questa prospettiva, la macchina fotografica diviene strumento di socializzazione e gioco, senza pose rigide e sorrisi imposti. "Il Foglio" propone in questo numero le nuove immagini realizzate dai cooperanti in loco dopo un periodo di specifica formazione a distanza sull'utilizzo del linguaggio fotografico.

Photography: ethics and responsibility

To take a photograph means to establish a direct contact with the subject of the photography. It is not just to tell a story, it's more to let talk about his own story who is on the other side of the lenses. In this perspective the camera becomes a good instrument of socialization, a game without defined positions, without fixed miles. "Il Foglio" proposes in this number new images that have been taken by our international cooperants in the field, they have been trained through a distance learning photography's language course.

Un gruppo di bambini della casa famiglia di Belo Horizonte (Minas Gerais, Brasile).
A group of children living in the Belo Horizonte (Minas Gerais, Brazil) foster home.



Bilancio Sociale

Redazione/Editorial office:

Via Marignano, 18 20098 Mezzano di San
Giuliano (MI)
tel.02 988221 fax 02 98232611
www.aibi.it - aibi@aibi.it
C.c.p. N 3012

Direttore Responsabile/Editor in chief:

Marco Griffini

In redazione/Editors:

Elena Cranchi - Antonio Crinò - Laura Salerno

Hanno collaborato alla realizzazione
di questo numero, nei rispettivi ambiti,
dipendenti e collaboratori delle sedi italiane
e delle sedi estere/Contributors from italian
headquarters and Ai.Bi. foreign offices

Art Direction:

Antonio Schirone

Photo Editor:

Alberto Accettura

Impaginazione automatica tabelle/ Tabs compiled by

Luca Reginato di Weappon.com

Stampa/Print:

Pirovano S.r.l.
San Giuliano Milanese

Finito di stampare in dicembre 2009
Printed in December 2009

Per donazioni, CCP 3012
intestato a Amici dei Bambini,
o visita il sito www.aibi.it





Sommario/Contents

- ◆ Editoriale/Leading article, pag. 4
- ◆ **Visione e Strategia/View and strategy**
 - Nota introduttiva/Introduction, pag. 6
 - L'associazione, la sua missione e vision/
The association, its mission and vision, pag.10
 - Agire secondo Qualità e trasparenza/
Quality and transparency in action, pag. 14
 - Il bilancio sociale 2008: ampiezza e profilo del report/
The 2008 social report: scope and profile, pag. 17
- ◆ **L'organizzazione Amici dei Bambini/
The Amici dei Bambini organization**
 - Chi siamo, dove operiamo/About us, pag. 19
 - I numeri di Amici dei Bambini, Amici dei Bambini in figures, pag. 22
 - Indici di bilancio/Financial statement, pag. 24
- ◆ **I portatori di interesse/The stakeholder, pag. 27**
- ◆ **Il governo e la gestione di Amici dei Bambini
Amici dei Bambini governance and management**
 - Gli organi di governo/The governing bodies, pag. 28
 - I codici di condotta di Amici dei Bambini/
The codes of conduct, pag. 29
 - Schema di riepilogo del GRI/
GRI Summary, pag. 29
- ◆ **Prevenire l'abbandono, pag. 30
Preventing abandonment**
- ◆ **Sospendere l'abbandono, pag. 34
Suspending abandonment**
- ◆ **Superare l'abbandono, pag. 40
Overcoming abandonment**
- ◆ **Accompagnare l'abbandono, pag. 50
Support in abandonment**
- ◆ **La cultura dell'accoglienza, pag. 52
Welcoming culture**
- ◆ **Appendice, pag. 56
Appendix**



Una educatrice di Ai.Bi. Bolivia con uno dei piccoli ospiti dell'Istituto di Potosi.
An Ai.Bi. Bolivia youth worker with one of the children of the Potosi institute.

Editoriale

di Marco Griffini, Presidente AiBi – Amici dei Bambini

Il 2008 ha confermato come la fisionomia di Ai.Bi. si sia modellata sul movimento di famiglie adottive e affidatarie che rappresentano il cuore dell'associazione.

L'espansione delle attività ha indirizzato l'ormai inevitabile "destino" aziendale dell'associazione, ponendo il movimento di famiglie, che fanno dell'accoglienza un tratto distintivo della loro vita, di fronte a un bivio: muoversi verso una grande e sempre più efficiente organizzazione aziendale o essere il movimento che lotta per la politica dell'infanzia abbandonata? La risposta non può prescindere da una fondamentale considerazione: per fare politica, per lottare non basta un'efficiente organizzazione, ma persone, volontari e famiglie che lottano e che si impegnano per i bambini abbandonati e in difficoltà familiare. Occorre che alle spalle dell'associazione vi sia un movimento che la segue, che non solo condivide, ma partecipa. Un luogo nuovo è così stato identificato per circoscrivere il patrimonio genetico di Ai.Bi., il suo vero DNA: "La Pietra Scartata": un'associazione costituita nel dicembre del 2007 dalle famiglie della comunità di Amici dei Bambini, cioè da coloro che hanno scelto di dedicare la propria vita al servizio del bambino abbandonato. Contestualmente è nata "Lema' Sabactani", una nuova rivista di teologia, con il compito di aprire un dibattito sulla spiritualità dell'adozione.

Con questo passo significativo nella storia associativa, Ai.Bi. ha ripreso con maggiore vigore la tessitura della rete di gruppi familiari per farsi "madre e padre" dei bambini abbandonati.

Si tratta dunque di un'operazione culturale che vedrà sempre di più impegnata la nostra associazione, per valorizzare i protagonisti dell'accoglienza. E' questo, in fondo, il nuovo ruolo della politica,

quella vera, fatta dalla gente: le famiglie accoglienti devono diventare i protagonisti del futuro dei loro figli. A loro è "delegato" il compito di realizzare una società a misura di famiglia, in grado di ascoltare e accogliere la voce di ogni bambino abbandonato. Si profilano dunque nuove sfide - politiche, culturali, sociali - che dovranno essere combattute non più e non solo dall'organizzazione, ma dal movimento stesso. Il potenziamento delle 10 sedi Ai.Bi. in Italia è un primo passo, perché dovranno sempre più interagire con le famiglie del movimento.

La cosiddetta "maggiore età" di Ai.Bi. è proseguita e si è consolidata nel 2008 non solo nell'anzianità di servizio, ma soprattutto nella mentalità della gestione. E' stato implementato un progetto di riorganizzazione interna per condurre l'associazione a una più efficace gestione del management aziendale.

Una tale "spinta" motivazionale ha portato a un incremento delle attività, in Italia e nei paesi esteri: qui abbiamo aperto uno o più uffici, inviato almeno un volontario espatriato dopo una formazione di 6 mesi, selezionato, formato e assunto personale locale, in collaborazione con partner e autorità locali.

La presenza di Ai.Bi. nel continente africano ha registrato dei risultati positivi con le prime adozioni concluse nella Repubblica Democratica del Congo e si è confermata come uno dei maggiori impegni dell'associazione nel futuro; la ripresa delle attività nel Centro America - Honduras, Guatemala, Messico - presagisce a un potenziamento delle attività nell'area. E' proseguita inoltre l'espansione in Asia, culminata con l'abbinamento, a fine 2008, delle prime dieci bambine cinesi ad altrettante famiglie che hanno dato l'incarico ad Ai.Bi.



Leading Article

by Marco Griffini, Ai.Bi. – Amici dei Bambini Chairman

The year 2008 confirmed that Ai.Bi., as an association, is driven by the efforts of adoptive and foster families that are at its core.

The expansion of the scope of our activities has become the driver that directs the inevitable corporate "destiny" of the association, putting the movement of families for whom hosting is a characteristic of their lives, in front of a choice: should they move towards a large, increasingly efficient business organisation, or should they be a movement that fights for a policy for abandoned children? The answer requires a fundamental understanding: in order to meddle in politics, to fight, an efficient organisation is not enough, it is necessary to have people, volunteers and families, fighting for and committing themselves to help abandoned children and children with family troubles. It is necessary for the organisation to be supported by a movement that shares in its efforts and in its work. Thus a new place has been identified, in order to identify Ai.Bi.'s genetic code, its true DNA: "La Pietra Scartata" is an association founded in December 2007 by the families of the Amici dei Bambini community, that is, by those who chose to dedicate their life to abandoned children. "Lema' Sabactani", a new theology magazine, was founded at roughly the same time, with the aim of discussing the spirituality of adoption. With this important step in its history as an association, Ai.Bi. renewed its efforts to weave a network of family groups ready to become "mothers and fathers" of abandoned children.

This cultural operation shall involve our association more and more, in order to increase the value of those who are willing to nurture. And this is, in the end, the new role of politics, of true politics, those made by the people: nurturing families must become the main characters

in their children's future. They are entrusted with the task of creating a family-centred society, able to listen to and welcome the voice of every abandoned child. And so we face new challenges - political, cultural and social ones - that shall no longer have to be faced by or only by the organisation, but by the whole movement. The strengthening of the 10 Ai.Bi. offices in Italy is the first step, because they shall have to interact more and more closely with the movement.

The so-called Ai.Bi. "coming of age" proceeded and strengthened in 2008, not only in terms of seniority of service, but also and above all in terms of management outlook. Indeed an internal reorganisation system project was implemented, with the aim of leading the association towards a more effective corporate management.

This motivational "drive" led to an increase in our activities, both in Italy and abroad: we opened one or more offices, sent at least one expatriate volunteer abroad, after 6 months' training, and we have selected, trained and hired local staff, in co-operation with local partners and local authorities.

Ai.Bi.'s presence in Africa has had positive results, with the first adoptions finalised in the Democratic Republic of the Congo: this presence has been confirmed as one of our most important tasks for the future; the renewal of our efforts in Central America – Honduras, Guatemala and Mexico – hints at a future further strengthening of our activities in that area. Our expansion in the Asia has also developed, with the assignment of the first 10 Chinese girl children to ten Italian families that had asked for Ai.Bi.'s help.



Un beneficiario dei progetti Ai.Bi. in Cambogia.
One of the children included in the Ai.Bi. projects in Cambodia.

Nota introduttiva

di **Antonio Crinò**, Direttore Generale **Ai.Bi. - Associazione Amici dei Bambini**

La redazione del bilancio di sostenibilità sta sempre più diventando, almeno per le organizzazioni profit e non profit medie e grandi, un appuntamento annuale consueto.

Benché siano stati elaborati diversi possibili modelli di bilancio, non si è ancora affermato un unico standard.

Per quanto ci riguarda, abbiamo deciso di redigere un bilancio di sostenibilità che rendiconti sia l'impatto dell'attività sull'ambiente circostante, sia il perseguimento della missione. In termini tecnici, cioè, redigiamo da tre anni a questa parte un bilancio sociale e di missione.

Il bilancio sociale, infatti, dà conto, secondo il sempre più famoso modello della triple bottom line, dei risultati economici, sociali e ambientali prodotti dall'attività dell'organizzazione nell'anno.

La missione dell'organizzazione è invece l'obiettivo ultimo per il quale quest'ultima è stata costituita, ne segna l'identità; il raggiungimento di questo obiettivo o, al contrario, la constatazione dell'impossibilità di raggiungerlo, dovrebbero portare alla estinzione dell'organizzazione stessa. Il bilancio di missione focalizza l'attenzione sul grado di mantenimento e di chiara focalizzazione di questa tensione ideale.

A nostro avviso, è necessario, probabilmente anche per le organizzazioni profit, senz'altro per gli enti non profit, rendere conto, all'interno di un bilancio di sostenibilità, di entrambi gli aspetti. E' parimenti pericoloso per un'organizzazione conseguire ottime performance economiche, ambientali e sociali ma avere

Introduction

by **Antonio Crinò**, General Manager of **Ai.Bi. - Associazione Amici dei Bambini**

The drafting of the social report is increasingly becoming a constant annual happening, at least for mid-sized and large profit-making and non profit organisations.

Although several possible report models have been proposed and used, no single standard has emerged yet.

On our part, we have decided to draft our social report including both the impact of our activities on the surrounding environment and the pursuit of our mission. In technical terms, this means that for the last three years we have been drafting both social reports and mission reports.

The social report, indeed, drafted according to the increasingly famous triple bottom line model, presents the economic, social and environmental results of the organisation's activities during the year.

The organisation's mission is the final goal the organisation was created for and it details its identity; the attainment of this goal, or, on the contrary, the demonstration of its unattainability, should lead to the dissolution of the organisation itself. The mission report focuses on the status and clarity of this striving for our ideal.

In our opinion, it is necessary for us, maybe also for profit-making organisations, certainly for non-profit making ones, to answer for both these aspects in a social report.

Similarly, it is dangerous for any organisation to obtain excellent economic, environmental and social performances, but to lose sight of its mission, of the supreme goal for which the or-



smarrito il senso della sua missione, cioè l'obiettivo supremo per il quale è stata costituita, oppure, al contrario, inseguire la missione senza considerare le ricadute economiche, sociali e ambientali di ciò che si fa.

Per la redazione del nostro bilancio sociale e di missione abbiamo sviluppato per ogni paese in cui siamo presenti quattro gruppi di indicatori, relativi al contesto del paese e agli ambiti economico, sociale e ambientale degli interventi in atto.

I valori del 2008 sono confrontati con quelli del 2007.

I dati sono riportati in tabelle di riepilogo poste alla fine del bilancio e permettono una lettura incrociata sia per paese sia per tipo di intervento.

Un altro sistema di indicatori, questa volta riferito all'intera organizzazione, rende conto del perseguimento della missione.

Nella scelta di ogni gruppo di indicatori ci hanno guidato queste ragioni.

I dati di contesto intendono permettere sia una visione d'insieme del fenomeno dell'abbandono nel mondo sia una valutazione del reale impatto dei progetti dell'Associazione nella lotta a questo fenomeno. Abbiamo peraltro deciso di indicare i dati di contesto pur se questi dati sono in molti paesi non disponibili: questa stessa assenza testimonia come sia difficile combattere un nemico che, oltre che temibile, è nascosto.

La rendicontazione economica si basa a nostro avviso su tre pilastri:

- **il primo** è il perseguimento dell'assoluta trasparenza nella gestione dei fondi. Lo scopo a cui tendiamo è quello di riuscire

organisation was created, or, conversely, to pursue one's mission without taking into account the economic, social and environmental repercussions.

For the drafting of our social and mission reports, we developed, for each country in which we are present, four sets of indexes concerning, in turn, the status of the country and the relevant economic, social and environmental aspects. The 2008 figures are compared with those for 2007.

The data are collected in summary tables published at the end of the report, which allow for a cross comparison by country and by type of action.

Another set of indexes, concerning the whole organisation, deals with the pursuit of our mission.

In choosing each set of indexes, we were guided by the following reasons.

The status data are meant to offer an overview of the abandonment phenomenon in the world, as well as an assessment of the actual impact of the Association's projects in the fight against it. These data are shown here even though they are not available for many countries: the lack of data itself is proof of the difficulty of fighting an enemy who is both strong and concealed.

Economic reports, in our opinion, are based on three pillars: - the first pillar is the pursuit of absolute transparency in the management of funds. Our goal is to be able to trace the path of every single cent, from the moment it comes into the coffers of Amici dei Bambini, to the moment it becomes part of a

tracciare il percorso di ogni centesimo da quando entra in Amici dei Bambini a quando diventa parte della realizzazione di un progetto. Tale trasparenza dovrebbe inoltre garantire la massima efficacia ed efficienza ai fondi spesi.

- **il secondo** è costituito dall'assoluto rispetto dei vincoli attribuiti dai donatori alle somme donate, garantendo il mantenimento sia della destinazione della somma medesima sul progetto scelto dal donatore, sia della percentuale indicata e che dovrà essere utilizzata per la copertura degli oneri di supporto.

- **il terzo** è infine basato sull'indicazione chiara e puntuale di che cosa l'associazione considera "attività tipiche", cioè direttamente rivolte alla realizzazione degli scopi istituzionali, e che cosa invece "attività di supporto", cioè le spese generali e amministrative necessarie al mantenimento delle strutture associative. Tale distinzione è indispensabile per valutare compiutamente l'operato dell'Associazione, come sottolineato anche dal Consiglio Nazionale Dottori commercialisti ed esperti contabili (raccomandazione n° 10 Commissione aziende non profit).

Ciascuno di questi punti è più approfonditamente trattato dal punto di vista contabile nel bilancio economico, scaricabile integralmente dal sito internet dell'associazione, e nel quale è comunque possibile ritrovare ogni cifra indicata in questo documento. Nel bilancio sociale e di missione, abbiamo invece cercato di tradurre in termini doverosamente comprensibili per chi non possiede nozioni di economia la dimensione economica dei progetti che abbiamo in corso e di permettere la comparazione tra questi in termini di efficacia o difficoltà riscontrate.

Dal punto di vista sociale, gli indicatori utilizzati valutano la capacità di assicurare una famiglia ai bambini che ne sono privi attraverso progetti di cooperazione che assicurino l'ingresso negli istituti, la collaborazione con le istituzioni locali, il ritorno in famiglia, biologica o adottiva, dei minori abbandonati nel modo più certo e rapido possibile e un accompagnamento reale alla maggiore età per quelli non più adottabili. Gli indicatori sono raggruppati in modo da rilevare la capacità dei progetti di raggiungere ognuno dei quattro aspetti della missione, separatamente indicati, e quindi organizzati in quattro sezioni a seconda che rilevino le attività volte a prevenire l'abbandono, sospenderlo, superarlo o accompagnarlo.

Dal punto di vista ambientale, l'associazione non produce impatti ambientali direttamente correlati alla realizzazione dei suoi progetti. Desideriamo però raggiungere i nostri scopi istituzionali facendo crescere la sensibilità ambientale in tutti i nostri

project's realisation. This transparency should also guarantee maximum effectiveness and efficiency of the money spent.

- the second pillar is the absolute compliance with the limits required by donors with regard to the use of donated funds, thus guaranteeing that funds shall be allocated for the declared purpose for the project chosen by the donor and that the indicated percentage only shall be used to cover accessory charges.

- the third pillar is based on a clear and timely identification of what is considered a "typical activity" by the association, an activity, that is, that is aimed at the attainment of the institutional goals, and of what, instead, is considered as an "accessory activity", meaning by that general and administrative expenses that are necessary for the maintenance of the association structures. This differentiation is essential in order to make a comprehensive assessment of the actions of the Association, as underscored also by the Italian National Council of Accountants and Tax Advisers (through recommendation n° 10 on the Fees for non-profit enterprises).

Each of these items is discussed in details in the accounting point of view of the financial statements, which can be downloaded integrally from the Association's website, where it is possible to find all the figures included in this document. In the social and mission reports, instead, we tried to translate the economic dimensions of the current projects in simple terms, easily understood even by those who have no specific knowledge in the field of economics, so as to allow for comparisons between the various projects in terms of effectiveness or of difficulties encountered.

From a social point of view, the used indexes assess the ability to guarantee a family to children who do not have one of their own, through co-operation projects that allow Ai.Bi. to access the various institutes, to co-operate with the local institutions, to help abandoned children be reunited with a family, either biological or adoptive, in the best and quickest possible way and to help truly non adoptable children until they reach their majority. the indexes are grouped so as to assess the likelihood of the projects of attaining each of the four goals of the mission, shown separately and organised into four sections, according to whether they address abandonment, suspension of abandonment, overcoming abandonment or supporting abandonment.

From an environmental point of view, the association does not produce any impacts that can be directly connected with the realisation of its projects. However, we hope to attain our insti-

progetti. In contesti spesso anche degradati, tale sensibilità è tanto difficile da affermare quanto fondamentale nella crescita del rispetto di se stessi. Gli indicatori che abbiamo utilizzato sono perciò rivolti a monitorare questo secondo aspetto.

Infine, per quanto riguarda il grado di chiarezza e tensione ideale della nostra missione - dare una famiglia a ogni bambino -, abbiamo cercato di individuare tutti gli stakeholder possibili, tutte le categorie di persone, cioè, che a qualsiasi titolo possono avere interesse per o essere toccati dalla nostra capacità di perseguire la missione data dai fondatori all'associazione. Per ognuno di loro abbiamo provato a definire il bisogno legato alla nostra missione che possono avere o servire. L'insieme dello stato dei bisogni e del loro soddisfacimento di tutti gli stakeholder dà a nostro avviso un riscontro puntuale di questo ambito fondamentale.

Allo scopo di assicurare la comparabilità con altri bilanci, la struttura di questo documento è quella stabilita dalla Global Reporting Initiative (GRI), un Centro studi indipendente patrocinato dalle Nazioni Unite che ha elaborato, a partire dal 1997, linee guida per la redazione del bilancio di sostenibilità e sta ora elaborando linee guida specifiche per le organizzazioni non profit, che dovrebbero essere disponibili nella seconda metà del 2009. Informazioni sulla GRI e sulle sue linee guida sono disponibili all'indirizzo www.globalreporting.org.

Concludiamo questa nota introduttiva, che speriamo sia utile per la lettura del bilancio che segue e soprattutto invogli a ciò i lettori, con un'ultima informazione che desideriamo fornirvi preliminarmente.

I costi vivi per la redazione del Bilancio sociale e di missione 2008, costi di spedizione esclusi, sono stati pari a 6500 euro. Le ore complessivamente necessarie per la raccolta, l'elaborazione e la stesura dei dati da parte delle persone che in Italia e all'estero vi si sono dedicate possono essere stimate in 400. Calcolando un costo orario medio di 16,5 euro, un valore in linea con le retribuzioni dei dipendenti e collaboratori dell'associazione, si ottiene un costo totale di 13,100 euro.

Vi saremo grati per ogni commento, critica e indicazione, che su questo o su altri punti, ci vorrete far pervenire agli indirizzi, più avanti indicati e che anche qui riportiamo, elena.cranchi@aibi.it e antonio.crino@aibi.it.

tutorial goals by increasing environmental awareness in all our projects. In the often degraded contexts in which we operate, such awareness is as difficult to create as it is fundamental for self-development and self respect. The indexes we used, therefore, are necessary to monitor this facet.

Finally, as far as our mission's clarity and ideal tension are concerned - namely, giving a family to every child - we tried to identify all possible stakeholders, that is, all categories of people who, for whatever reason, are interested in or impacted by our ability to pursue the mission assigned by the association's founders. For each of them we tried to define the need that connects them to our mission or that would be served by it. The whole of these needs and their satisfaction to the benefit of the stakeholders is, in our opinion, an exact description of this fundamental aspect.

In order to ensure comparability with other reports, the structure of this document is the one established by the Global Reporting Initiative (GRI), an independent Study Centre sponsored by the United Nations, which, starting in 1997, has been drafting specific guidelines for the drafting of the social report. Currently, it is drafting specific guidelines for non-profit organisations, which should be available in the second half of 2009. Further information on GRI and its guidelines are available at www.globalreporting.org.

I would like to conclude this introduction, that I hope shall be useful for the subsequent reading of this report and shall encourage people to do so, with a last piece of preliminary information.

The bare expenses for the drafting of the 2008 Social Report and the mission report, without delivery costs, amounted to euro 6500.

The time necessary for the collection, processing and organisation of data by our people in Italy and abroad amounted to and estimated 400 hours. On the basis of an average hourly rate of euro 16,5, a value that is consistent with the average salary of the association's employees and collaborators, we have a total cost of euro 13,100.

We shall be grateful to you for all and any comments, constructive criticism and suggestions you may wish to advance by sending it to the following addresses, elena.cranchi@aibi.it and antonio.crino@aibi.it.



Da destra l'Amministratore delegato Irene Bertuzzi e il Presidente di Ai.Bi. Marco Griffini, il responsabile di Ai.Bi. Brasile Carlos Berlino, le educatrici e i bambini della casa famiglia di Belo Horizonte.
From the right, Ai.Bi.'s managing director Ms Irene Bertuzzi and Ai.Bi.'s Chairman Mr Marco Griffini, Ai.Bi.'s Brazil country manager Mr Carlos Berlino, the youth workers and children of the Belo Horizonte foster home.

L'associazione, missione e vision

Amici dei Bambini è un'organizzazione non governativa nata da un movimento di famiglie adottive che, nel 1986, hanno deciso di accogliere i bambini abbandonati e lottare ogni giorno per il loro diritto alla famiglia. Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: è questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi.

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i Paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i Paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono almeno 145 milioni i bambini orfani in tutto il mondo, di cui 1,5 milioni nell'Est Europa, 87 milioni in Asia, 43 milioni in Africa Sub-sahariana, 12 milioni in America Latina e Caraibi (fonte UNICEF). In Italia non esistono dati ufficiali sull'abbandono; le stime parlano di oltre 30mila minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti. Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non essere importante per nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

The Association, its mission and its vision

Amici dei Bambini is a NGO that was born of a movement of adoptive families who, in 1986, decided to welcome abandoned children and to fight every day for their right to a family. The mission Ai.Bi wants to fulfil with its work is that of giving a family to every abandoned child and to guarantee that child's right to be someone's child.

Ai.Bi fights every day against child abandonment, which has been identified as the fourth humanitarian emergency in the XXI century. While famine, disease and wars are tragedies that characterise above all the developing countries, the institutionalisation of abandoned children and teenagers is an emergency that all countries, including those in the "rich Western world" have in common.

The figures for child abandonment are becoming more and more dramatic in their constant growth: at a global level, there are more than 145 million children who are orphans, 1.5 million of whom in Eastern Europe, 87 million in Asia, 43 million in Africa South of the Sahara, 12 million in Latin America and the Caribbean (source Unicef). There are no official data on child abandonment in Italy; estimates hint at over 30 thousand children who are currently living "outside their families".

Abandonment is an emergency for children, who suffer under at least three points of view. From the psychological point of view, a child living away from the warmth and caring of a family is unable to build relationships. The painful knowledge



Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe diventare un adulto problematico, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico parliamo di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama droga, delinquenza, prostituzione.

Le risposte all'emergenza abbandono

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino - poi - che assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

that they are not important for anyone may lead to the development of psychic pathologies.

From a sociological point of view, a child who lives outside of a family is more likely to develop antisocial, violent and aggressive behaviours and might develop into a troubled adult, one who is vulnerable to drugs or alcohol abuse and to crime.

From a legal point of view, what we are talking about is an "indirect" abuse, that comes into being each time a child lacks the basic care that can help it to grow and mature. In this sense, not only actions, but also affective and educational deficiencies are to be considered as abuse.

A child who cannot overcome its abandonment turns into a lonely and troubled adult. At 18, teenagers who have spent their lives in an institution are compelled to leave it because of their majority: they must face a hard life, one for which they are not prepared and with no one to help them. Finding a job, a home, developing a healthy relationship with others is almost impossible. In the majority of cases, these young people turn to drugs, a life of crime, prostitution.

The answers to the abandonment emergency

Amici dei Bambini acts where abandonment is present: in orphanages, institutions, children's homes, that is to say, in all the places where a child - if cared for - can survive, but cannot live fully, being deprived of the love of a mother and a father, which is a fundamental right of every human being.

I suoi obiettivi sono quattro.

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo essere inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una

The association has four main goals.

Prevent abandonment. Children living in destitute families are often candidates for abandonment. In order to defend their fundamental right to a happy childhood, Ai.Bi. supports the families with foodstuffs, organises health care activities, including access to water, and cares for the child's education and social inclusion. These initiatives aim also at preventing, in co-operation with public institutions and local organisations, the traffic of children and at reducing the risk of abuse and mistreatment. Moreover, in order to address the local needs, Ai.Bi. also tries to ease the social inclusion of disabled children.

Suspend abandonment. When children are abandoned, there are only two paths open to them: growing up alone or trying to become again someone's children. Given that the only right thing to do for these children is to find (or find again) a family of their own, there is always a hiatus between the moment of abandonment and the inclusion in a family. The most usual, simple and immediate solution is to put these children in the care of institutions or care centres, places where children are certainly assisted, but that cannot give an answer to the child's true needs.

According to Amici dei Bambini, this hiatus, this waiting time, should be spent with a family, even though on a temporary basis, so that the child does not lose the ability to love and feel loved, retains its self-confidence and confidence in others.

Overcome abandonment. Final introduction in a family must be the end point of the child's painful and often long route that started on the day the child was abandoned by the biological parents. In some cases it is possible for the child to go back to the family of origin, but only when said family is helped to solve the problems that had led to the child's abandonment. However, when such a thing is not possible, or when the family of origin is no longer there, it is Ai.Bi.'s opinion that the solitude spiral must be broken and that the minor must be led towards a new family, one appropriately ready to welcome and nurture it.

Support in abandonment. It is not always possible to overcome abandonment; in the case of children who no longer have a family of origin to go back to and who are considered "too old" to be adopted, one is compelled to accept the impossibility of finding a family and to try and find other solutions. The impossibility of placing these children in a family is undoubtedly a defeat but it is not reason enough to avoid trying to create

ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna “accompagnare l’abbandono”, cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l’abbandono.

La visione

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi dimensioni sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell’infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La visione di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita. Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore dell’infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l’accordo delle autorità e della società civile. L’esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall’impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro. Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato sub ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

a better future for them, too. It is necessary to give “support in abandonment”, supporting children who are teenagers in finding their place in society and helping them to build an autonomous life for themselves.

Our vision

The association’s method entails the realisation, for each country in which Ai.Bi. operates, of activities in pursuit of all four of its goals, in an integrated manner and in co-operation with civil society and the public administrations. In this way the association tries to have an impact on the general policies for the protection of abandoned children and children at risk of abandonment.

Ai.Bi.’s vision takes into account both the mission that is at its roots and the political and social context in which the mission must develop. As the focus here are the social policies in favour of children, it is impossible to operate effectively in a Country without the agreement of local authorities and civil society. The association’s experience, indeed, shows that the real commitment of the latter two can be measured only with the commitment shown to the lowest of abandoned minors.

Succeeding in changing the life of some minors, while being unable to do anything for others, is a less than optimal result for an association that fights to guarantee that every child can be someone’s own child. For this reason, it is necessary to implement activities and programs that may have an impact on the political decisions in favour of abandoned and distressed children.



Bambini beneficiari dei progetti Ai.Bi. in Ucraina.
Children included in the Ai.Bi. projects in Ukraine.



I bambini ospiti del centro Colk di Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo).
The children living at the Colk centre in Kinshasa (Democratic Republic of the Congo).

Agire secondo Qualità e Trasparenza

Amici dei Bambini, coerentemente con i propri principi guida e gli indirizzi della pianificazione strategica, ha adottato e implementato un Sistema di gestione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001: 2005.

L'obiettivo primario della politica della Qualità è l'individuazione e la soddisfazione delle esigenze dei principali interlocutori di Amici dei Bambini - beneficiari e sostenitori - così come il consolidamento e ampliamento della posizione dell'associazione nel settore di riferimento.

Lo sviluppo del Sistema di Gestione della Qualità è finalizzato al miglioramento della gestione complessiva dei processi organizzativi, che si realizza attraverso una serie di macro-obiettivi:

- identificare le esigenze e le aspettative dei "clienti" del servizio - soci, beneficiari, sostenitori - convertirle in requisiti da soddisfare;
- mantenere e consolidare la posizione dell'associazione nel settore di riferimento;
- attivare strumenti di comunicazione all'interno e all'esterno dell'associazione per migliorare il flusso informativo e garantire che le esigenze dei clienti siano chiare e comprese da tutti coloro che contribuiscono alla realizzazione del servizio;
- attivare un sistema di autocontrollo del sistema di gestione per la qualità che permetta di misurare le attività, neutralizzare i problemi e fornire alla Direzione elementi idonei per eseguire i riesami;

Quality and Transparency in Action

Amici dei Bambini, consistently with its guiding principles and the guidelines of its strategic planning, adopted and implemented a quality management System pursuant to the UNI EN ISO 9001: 2005 standard.

The main goal of the Quality policy is the identification and satisfaction of the needs of Amici dei Bambini's main counterparts – both beneficiaries and supporters – as well as the consolidation and the enhancement of the association's position in its sector of activity.

The development of the Quality Management System is aimed at the improvement of the general management of organisational processes, obtained through the attainment of a series of macro-goals:

- identify the needs and expectations of the service's "clients" members, beneficiaries, supporters – and convert them into requirements to be satisfied;
- maintain and strengthen the association's position in its sector of activity;
- implement communication tools, inside and outside of the association, to improve the information flows and ensure that the client's needs are clear and understood by all those who contribute to the service;
- activate a self-monitoring function with regard to the quality management system, so as to assess activities, neutralise problems and provide Management with the appropriate elements to make reviews;

- perseguire il miglioramento continuo e incrementale, attraverso un processo di costante ridefinizione degli standard orientato a soddisfare in modo dinamico le attese del "cliente" e assicurare un miglioramento qualitativo dei servizi offerti;
- promuovere la formazione continua sia dei dipendenti sia dei volontari.

La realizzazione di questi macro-obiettivi parte innanzitutto dalla corretta pianificazione e razionalizzazione del Sistema di gestione per la qualità, nell'ottimizzazione del ciclo produttivo e nella corretta applicazione delle strategie contenute nei documenti del Sistema di Gestione della Qualità.

Questa linea è stata pienamente condivisa dal personale dell'associazione che, nell'ambito di propria competenza, si è impegnato ad attuare e migliorare le linee programmatiche della Politica della Qualità.

Proposta di sviluppo di programmi di miglioramento

Rapporti con Aziende e con finanziatori istituzionali: la continua crescita che il non profit registra negli accordi di partnership/finanziamento siglati con aziende rende la CSR (Corporate Social Responsibility) una fonte di finanziamento sempre più importante. Gli accordi di questo tipo sono infatti quasi sempre pluriennali e hanno quindi il vantaggio di essere come ordini già acquisiti per gli anni futuri. Per l'equilibrio economico dell'associazione va quindi dato impulso a questo tipo di accordi, che, per quanto riguarda le aziende, sono stati in quest'anno più trascurati, a favore di donazioni magari più numerose ma "spot".

Fondazione Ai.Bi.: Nel corso del 2008 è stato superato lo stallo a cui si era giunti negli anni precedenti circa la forma più corretta da utilizzare per la creazione di un ente commerciale. E' stata dunque scelta la Fondazione come migliore configurazione e dunque costituita nell'ottobre del 2008. A partire dalla fine del 2008 la Fondazione gestisce in prima persona attività legate al marchio Ai.Bi. quali il commercio equo e solidale, la vendita di oggetti di merchandising, il licensing e le sponsorizzazioni.

Carta della Donazione: L'Associazione ha ottenuto nel 2007, come previsto, l'ingresso come socio aderente dell'Istituto italiano donazione. Data la crescente importanza che l'IID sta assumendo nel panorama non profit italiano, è obiettivo del 2008 partecipare attivamente alle attività di ricerca e definizione di standard svolta dall'Istituto.

Nuovo organigramma: nel corso del 2007 è stata sperimentata l'unione dei due macro settori dell'associazione, cooperazione e adozione, al fine di rendere più coerenti le modalità di raggiungimento della mission e uniformare la struttura della sede, con le differenziazioni di ruolo, alla struttura delle sedi estere.

- pursue continuous and incremental improvement, through a process of constant standard review aimed at dynamically satisfying "client's" expectations and guarantee the improvement of the quality of services offered;
- promote ongoing training of both employees and volunteer staff.

The attainment of these macro-goals starts, first of all, with the correct planning and rationalisation of the quality management system, the streamlining of the production cycle and the correct implementation of the strategies outlined in the Quality Management System's documentation.

The association's staff strongly supports this line and everyone, each in their specific field of operation, has spared no effort in order to implement and improve the guidelines of the Quality Policy.

Proposal for the development of improvement programmes

Relationships with Enterprises and institutional investors: the continuous growth of the non profit sector in the partnership/financing agreements signed with enterprises makes CSR (Corporate Social Responsibility) an increasingly important source of financing. This kind of agreements, indeed, almost always spans several years and has the advantage, therefore, of being the equivalent of an accepted order for several years to come. Thus, for the sake of the association's economic balance, this kind of agreements should be encouraged, as enterprise this year tended to disregard them in favour of several "spot" donations.

Ai.Bi. Foundation: In 2008 the deadlock of the previous years concerning the best form of commercial entity to be created was finally resolved. We chose the Foundation as the best structure, created in October 2008. Since the end of 2008, the Foundation has been managing all the activities connected with the Ai.Bi. brand, such as fair trade, the sale of merchandising items, licensing activities and sponsorship activities.

Donation Card In 2007, the Association obtained access, as supporting member, to the Istituto Italiano Donazione (Italian Donation Institute). Given the increasing importance that the IID is gaining within the Italian non-profit sector, in 2008 the association's aim shall be the active participation in the research and standard definition activities of the Institute.

New organisation chart: in 2007 we unified the two big co-operation and adoption sectors of our organisation, in order to introduce consistency in the actions aimed at attaining our mission and to harmonise the structure of the main office, with its various roles, with that of our foreign offices. This goal serves also to improve the synergies and the overlapping in the

Tale obiettivo ha anche l'obiettivo di migliorare le sinergie e le integrazioni dei settori stessi. Da tale sperimentazione è emersa l'esigenza di arrivare a una più ampia revisione dell'organigramma, e delle relative responsabilità, che potesse adeguare la struttura alla crescita che richiede quindi che si lavori sempre meno per compiti e sempre meno per obiettivi.

Codificazione procedure.

È entrato pienamente a regime e implementato il sito www.procedureaibi.it. Il sito è uno strumento inserito all'interno del Sistema di Gestione per la Qualità e raccoglie, oltre ai documenti inerenti la Qualità e i documenti interni di interesse generale, anche le istruzioni operative riguardanti l'intera organizzazione. Rispetto a questo sito, obiettivo per il 2009, è quello di trasferirne il contenuto in una zona riservata del nuovo sito web dell'associazione www.aibi.it in modo da renderne ancora più immediato l'utilizzo.

Adeguamento locali Mezzano. Nel corso del 2008 lo studio di architetti cui è stato affidato l'incarico per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie al fine di ampliare la struttura di Mezzano, ha continuato a confrontarsi con i 2 enti "autorizzatori" (Comune di San Giuliano Milanese e Parco Agricolo Milano Sud) senza ottenere risposte definitive sia in senso positivo che negativo. Il 2009 dovrà essere l'anno in cui ottenere le risposte definitive, o per procedere con l'inizio dei lavori o per iniziare a valutare soluzioni alternative.

Sviluppo information technology. anche per potere meglio perseguire gli obiettivi sopra descritti, è necessario sviluppare tutti gli ambiti informatici attualmente presenti all'interno dell'associazione per indirizzarli verso una gestione integrata dei medesimi. Il 2009 dovrà servire a definire le società partner con cui collaborare, non è infatti pensabile gestire internamente questo processo, e a progettare l'architettura del sistema, che potrà poi essere realizzato.

Annualmente la Direzione esamina il Sistema di Gestione della Qualità per valutare l'adeguatezza e l'attualità delle strategie implementate e definire gli obiettivi da perseguire nell'anno entrante.

Gli obiettivi vengono documentati nell'apposito verbale di riesame e sono portati a conoscenza a tutto il personale dell'associazione.

various sectors.

This experimentation gave rise to the need to make a radical review of our organisation chart and of the various responsibilities, so as to make the structure flexible enough to make room for growth, working less and less in terms of tasks and objectives.

Procedural codification. The www.procedureaibi.it website has become fully functional and implemented. This site is a tool, integrated in the Quality Management System, and collects, besides the documentation concerning Quality and all internal documents that may be interesting for the whole organisation, also the operating instructions for the whole organisation. The site's goal in 2009 shall be the transfer of the information into a restricted area of the new website of the association, at www.aibi.it, so as to improve its ease of use.

Renewal of the Mezzano premises. In 2008 the architecture firm entrusted with obtaining the necessary authorisations for the enlargement of the Mezzano premises continued to query the two "authorising" bodies (the Municipality of San Giuliano Milanese and the Parco Agricolo Milano Sud) without obtaining any final answers, either positive or negative. Some answers shall have to be found in 2009, so as to be able to either start the works or discuss alternative solutions.

Information technology development: also with the purpose of being better able to pursue the above goals, it is necessary to develop all the computerised systems currently available within the association, so as to achieve the integrated management of the same. In 2008, the association shall choose its partner companies in this respect, as it is not possible to manage this process internally and design the architecture of the system to be built.

Every year Management audits the Quality Management System in order to assess whether the implemented strategies are appropriate and up-to-date and to define the goals for the year just started.

Goals are recorded in the appropriate review report and are made known to the whole staff of the association.



La volontaria Daniela Ciliberti con un gruppo di bambini ospiti degli istituti marocchini.
Voluntary worker Ms Daniela Ciliberti with a group of children residing in the Moroccan institutes.

Il bilancio sociale 2008 di Amici dei Bambini: ampiezza e profilo del report

Ampiezza del report

Le persone di riferimento per la redazione del bilancio sociale 2008 sono:

Antonio Crinò
Direttore Generale
antonio.cрино@aibi.it

Elena Cranchi
Responsabile Relazioni Pubbliche, Ufficio Stampa e Pubblicazioni
elena.cranchi@aibi.it

Amici dei Bambini
Via Marignano, 18 fraz. Mezzano
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 988221
Fax 02 98232611
www.aibi.it

Il periodo di riferimento per il bilancio sociale è l'anno solare, che coincide con l'esercizio economico dell'associazione. L'anno preso in esame è il 2008.

Per ognuno dei dati quantitativi presentati sono riportati i dati corrispondenti relativi all'esercizio precedente.

Il precedente bilancio, riferito all'anno 2007, è stato pubblicato nel settembre 2008.

Il bilancio riguarda tutte le attività svolte dall'associazione e tutti i Paesi in cui essa è presente.

Amici dei Bambini's 2008 social report: scope and profile.

Scope of the report

The persons involved with the drafting of the 2008 social report are:

Antonio Crinò
General Manager
antonio.cрино@amicideibambini.it

Elena Cranchi
Public Relations, Press Office & Publication Manager
Elena.cranchi@amicideibambini.it

Amici dei Bambini
Via Marignano, 18 fraz. Mezzano
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 988221
Fax 02 98232611
www.aibi.it

The reference period of the social report is the calendar year, which coincides with the association's fiscal year. The report concerns the year 2008.

Each of the quantities included in the report is accompanied by the corresponding figures for the preceding period.

The previous report, for the year 2007, was published in September 2008.

The social report concerns all the association's activities and all the Countries in which it operates.

As against the previous report, no significant changes have occurred in terms of dimensions, organisation structure or

Rispetto al bilancio precedente non sono avvenuti cambiamenti significativi in termini di dimensioni, struttura dell'organizzazione o attività svolte.

Come nel bilancio precedente, le informazioni sono presentate in riferimento a ognuno dei Paesi in cui siamo presenti.

Come indicato nella **Nota introduttiva**, abbiamo mantenuto la medesima struttura della presentazione delle attività. La piena confrontabilità del bilancio 2008 con quello 2007 è assicurata dalle tabelle di riepilogo riportate alla fine di questo bilancio, che permettono una lettura incrociata dei dati sia per paese sia per tipo di intervento.

Il bilancio è stato redatto secondo gli standard di rendicontazione del GRI.

Profilo del report

Amici dei Bambini applica i principi GRI nella redazione del suo bilancio in maniera incrementale, prendendo cioè le linee guida come modello da raggiungere progressivamente.

I criteri utilizzati nella contabilità sono quelli stabiliti dalle raccomandazioni del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili per le aziende non profit.

I dati utilizzati per gli indicatori sociali e ambientali sono dati quantitativi che non necessitano di stime o valutazioni.

Non sono utilizzati all'interno dei bilanci economico o sociale valorizzazioni di intangibles o di costi e benefici ambientali e sociali.

Amici dei Bambini dà all'attività di reporting estrema importanza sia in termini di comunicazione sia in termini di valutazione interna ed esterna.

Per assicurare le massime accuratezza, completezza e affidabilità, l'associazione ha da alcuni anni scelto di perseguire tre forme di reporting: bilancio economico, sistema di qualità e bilancio sociale, e di integrarle tra loro in modo che ognuna di queste funga da verifica e termine di paragone per le altre. Le prime due forme di reporting sono soggette a revisione esterna, il bilancio economico dal 2000 da parte della Reconta, Ernst & Young, il sistema di qualità dal 2001 di RINA del Registro Italiano Navale.

Da ognuno di questi report è possibile ottenere informazioni aggiuntive riguardanti gli aspetti economici, sociali e ambientali. Nelle intenzioni dell'associazione, la lettura integrata dei tre report dovrebbe permettere una visione completa e trasparente dell'associazione o, in altre parole, la completa accountability organizzativa.

Dal 2007 l'associazione ha ottenuto l'ammissione come socio aderente all'Istituto Italiano della Donazione, avendo superato la visita di certificazione da parte di quest'ultimo. Benché l'adesione alla Carta della donazione non comporti di per sé la redazione di un nuovo report, il rispetto delle regole in questa contenute dovrebbe però avere ulteriori effetti positivi su tutto il reporting esistente.

activities.

As in the previous report, the information is presented by Country.

However, as it was mentioned in the Introduction, the structure of the presentation of the association's activities. The summary tables published at the end of the report make it possible to cross-compare data from 2008 and 2007, by country or by type of action, fully.

The report was drafted according to the GRI reporting standards.

Report profile

Amici dei Bambini, in drafting its social report, applies the GRI principles in an incremental manner, that is to say, it considers the guidelines as a model to be attained progressively.

The accounting criteria used are those established in the recommendations of the Italian National Council of Accountants and Tax Advisers for non-profit enterprises.

The data used for social and environmental indexes are quantitative, and do not require either estimates or assessments.

Neither the financial statements nor the social report include the valorisation of intangibles or of environmental and social costs and benefits.

Amici dei Bambini attributes the utmost importance to reporting activities, in terms of both communication and internal and external assessments.

In order to guarantee maximum accuracy, completeness and reliability, the association, for some years now, has chosen to adopt three types of reporting, namely, financial statements, quality system and social report, and integrate them with one another so as to create a series of cross-controls.

The first two types of reports are subjected to external audits; Reconta, Ernst & Young have been auditing the financial statements since 2000, and the Registro Italiano Navale has been auditing the quality system since 2001.

Each of these reports offers additional information concerning the economic, social and environmental aspects of the activity. It is the association's intention that the integrated reading of all three reports should give a comprehensive and transparent picture of the association, thus attaining, in other words, the complete accountability of the organisation.

In 2007 the association was finally accepted as supporting member of the Istituto Italiano della Donazione, having passed the latter's certification inspection successfully.

Even though the adoption of the Donation Card does not entail, per se, the drafting of a new report, compliance with the rules of the Card should have further positive repercussions on all the existing reports.



I bambini beneficiari del centro Paani (Kathmandu, Nepal) con il medico.
The children of the Paani (Kathmandu, Nepal) centre, with the doctor.

Chi siamo, che cosa facciamo, dove operiamo

Amici dei Bambini persegue la sua missione secondo due direzioni - istituzionale e di comunicazione, supporto e servizio alle funzioni tipiche dell'organizzazione - entrambe rivolte a quattro settori di attività: Adozione internazionale e diritti dei bambini, Cooperazione allo sviluppo per l'infanzia abbandonata, Affidamento e servizi in Italia, Cultura dell'accoglienza.

Amici dei Bambini è presente stabilmente in 26 paesi, Italia inclusa:

- nei Balcani (Albania, Bosnia Erzegovina, Bulgaria, Kosovo),
- in Europa dell'Est (Federazione Russa, Lettonia, Moldova, Romania, Ucraina),
- in Africa (Marocco, Kenya, Repubblica Democratica del Congo)
- in America Centrale e America Latina (Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Ecuador, Honduras, Messico, Perù) in Asia (Cambogia, Cina, Mongolia, Nepal, Sri Lanka)

All'estero l'associazione opera non tanto attraverso società operative create ad hoc, ma chiede il riconoscimento nei Paesi dove opera come organizzazione non governativa internazionale e realizza partnership con realtà non profit locali attraverso accordi di collaborazione.

Amici dei Bambini ha ottenuto il riconoscimento come International NGO, per tutte o alcune delle sue attività, in 17 dei 26 paesi in cui opera; sono invece in corso di svolgimento le procedure per il riconoscimento nei restanti paesi.

About us

Amici dei Bambini pursues its mission along two main directions - the institutional and communication one, and the support and service for the association's typical activities - both addressed at four sectors of activity: International adoption and children's rights, Cooperation for the development of abandoned children, Fostering and associated services in Italy, Culture of nurturing.

Amici dei Bambini has permanent offices in 26 countries, including Italy:

- in the Balkans (Albania, Bosnia, Herzegovina, Bulgaria, Kosovo),
- in Eastern Europe (Russian Federation, Latvia, Moldova, Romania, Ukraine),
- in Africa (Morocco, Kenya, Democratic Republic of the Congo)
- in Central and Latin America (Bolivia, Brazil, Chile, Colombia, Ecuador, Honduras, Mexico, Peru) in Asia (Cambodia, Mongolia, Nepal, Sri Lanka)

Abroad, the association operates, rather than through ad hoc executive companies, by trying to obtain local recognition as an international NGO in the countries in which it operates, and creates partnerships with local non-profit organisations through co-operation agreements.

Amici dei Bambini has been recognised as an International NGO, with regard to all or part of its activities, in 17 out of 26

Per Ai.Bi. è fondamentale sottoporre a certificazioni e verifiche esterne anche la correttezza e la trasparenza delle sue azioni: dal 2000 sottopone a certificazione volontaria da parte della Reconta, Ernst & Young il suo bilancio economico. Dal 2001 possiede la Certificazione italiana dei sistemi di qualità aziendali UNI EN ISO 9001, dal 2004 UNI EN ISO 9001:2000, per "Interventi di cooperazione allo sviluppo finalizzati all'attuazione di progetti di aiuti ai bambini e di sostegno a distanza".

Nell'ottica di migliorare ulteriormente i criteri di trasparenza, dal 2007 l'associazione ha ottenuto l'ammissione come socio aderente all'Istituto Italiano della Donazione, avendo superato la visita di certificazione da parte di quest'ultimo.

Amici dei Bambini ha vinto l'Oscar di Bilancio 2005 per la categoria non profit e, in termini assoluti, si è aggiudicata la prima edizione del Premio Speciale alla trasparenza e alla ricchezza dell'informazione. Il riconoscimento è assegnato dalla Ferpi - Federazione Relazioni Pubbliche Italiana e promosso in collaborazione con Fondazione italiana per il volontariato, Sodalitas, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili (CNDCEC), Poste italiane, Il Sole 24 ore e Università Bocconi. L'associazione aveva già vinto l'Oscar di bilancio e della comunicazione delle organizzazioni non profit 2002 - categoria Cooperazione allo sviluppo - ed è stata finalista dell'Oscar di bilancio 2003, categoria Organizzazioni non profit.

L'elenco dei riconoscimenti pubblici e privati italiani ed esteri, completo di tutti gli estremi e i riferimenti, è riportato nel paragrafo "Informazioni preliminari" del bilancio consuntivo, redatto secondo le indicazioni del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili. Libri e riviste, curate dal settore Editoria, sono un ulteriore strumento di informazione e sensibilizzazione su temi e problemi collegati ai minori abbandonati e in difficoltà familiare: dal 1991 l'associazione edita una rivista trimestrale: "AiBiNotizie", la rivista di aggiornamento sui progetti di cooperazione e sostegno a distanza.

Dal 2005 Ai.Bi. ha un accordo di collaborazione con la casa editrice Ancora, con la quale è stata avviata la collana "amici dei bambini" che ha portato alla pubblicazione di volumi per famiglie, bambini, addetti ai lavori e tutti coloro che sono interessati ai temi dell'accoglienza.

Infine, tra gli eventi ormai tradizionali per Amici dei Bambini e il movimento di famiglie, la manifestazione di piazza nazionale e internazionale "Abracadabra! Mai più bambini abbandonati" è un appuntamento atteso la penultima domenica di maggio, occasione di sensibilizzazione e informazione sulla realtà dei minori fuori famiglia e in istituto.

countries in which it is active; the procedures for the recognition of this status are pending in the remaining countries.

Ai.Bi. considers it fundamental to have the correctness and transparency of its actions certified and audited by external agencies: since 2000, its financial statements have been audited and certified by Reconta, Ernst & Young. It is in possession of the UNI EN ISO 9001 Italian Certification of company quality systems since 2001, and of the UNI EN ISO 9001:2000 certification for "Co-operation for development actions aimed at implementing projects to help children and distance support projects" since 2004.

With the aim of further improving the transparency criteria, in 2007 the association obtained the status of supporting member of the Istituto Italiano della Donazione, having passed the latter's inspections successfully.

Amici dei Bambini won the "2005 Financial Statements Oscar" for non-profit organisations and, in absolute terms, was awarded the first Special Prize for transparency and wealth of information. This prize is awarded by Ferpi - the Italian Federation of Public Relations and promoted together with the Italian Foundation for voluntary work, Sodalitas, the Italian National Council of Accountants and Tax Advisers, Poste Italiane, Il Sole 24 Ore and the Bocconi University. The association had already won the 2002 financial statements and communications Oscars for non-profit organisations - in the category of development co-operation - and was nominated for the 2003 Financial Statements Oscar in the Category of Non-profit Organisations.

The complete list of Italian and foreign public and private awards obtained by the association, with all relevant details and references, is included in the "Preliminary information" paragraph of the final balance, drafted pursuant to the guidelines of the Italian National Council of Accountants and Tax Advisers.

The books and magazines edited by the Publications department are further tools to inform and sensitize people on the themes and issues connected with abandoned children and children with family difficulties: since 1991 the association publishes a quarterly magazine: "Ai.Bi. Notizie", the updating magazine on the co-operation and distance support projects.

Since 2005 Ai.Bi. has a co-operation agreement with the Ancora publishing house, with which the "amici dei bambini" book series was launched; they publish books for families, children, experts and people interested in nurturing.

Finally, among the traditional Amici dei Bambini and family movement events is the national and international event named "Abracadabra! Never again abandoned children", which is traditionally set for the third Sunday of May, to sensitise and

1. Le credenziali

Amici dei Bambini è un'associazione ai sensi dell'art. 12 e seguenti del Codice civile costituita nel gennaio 1986 e riconosciuta ente morale dal Ministero dell'Interno dal 1991. Nel corso degli anni ha ottenuto riconoscimenti pubblici nei campi della cooperazione allo sviluppo, dell'adozione internazionale, dell'infanzia e dell'immigrazione. E' Organizzazione non governativa idonea a svolgere attività di cooperazione allo sviluppo, riconosciuta dal Ministero Affari Esteri dal 1993. Presso le Nazioni Unite, è Associated NGO with the United Nations Department of Public information (DPI) / NGO Section: è Ente autorizzato all'adozione internazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 1992.

Svolge attività a favore degli immigrati riconosciuta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ed è presente nell'elenco, stilato dallo stesso Ministero, degli enti legittimati ad agire in giudizio, in nome, per conto e a sostegno delle vittime della discriminazione razziale; dal 2005 è stata riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca come soggetto formatore per il personale della scuola - MIUR. Attraverso il suo presidente, è Membro dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Dal luglio 2006, il presidente di Ai.Bi. è componente del nuovo Consiglio direttivo del Forum delle Associazioni familiari, sotto la presidenza di Giovanni Giacobbe, nonché componente del Consiglio Esecutivo dell'Istituto Italo Cinese - Istituto Vittorino Colombo per lo sviluppo delle relazioni culturali, economiche e politiche con la Repubblica Popolare Cinese, sotto la presidenza di Cesare Romiti.

2. La struttura

In Italia: una sede nazionale e 9 sedi regionali (cfr Organigramma); 72 dipendenti e collaboratori, 257 volontari.

All'estero: Albania, Bolivia - La Paz, Cochabamba -, Bosnia Erzegovina, Brasile - San Paolo, Belem, Belo Horizonte, Bonfim, Salvador do Bahia - Bulgaria, Cambogia, Cile, Cina, Colombia, Ecuador, Honduras, Kenya, Kosovo, Lettonia, Marocco, Messico, Moldova, Mongolia, Nepal, Perù, Repubblica Democratica del Congo, Romania, Russia -Mosca, Vladimir -, Sri Lanka, Ucraina, USA. 20 volontari espatriati, 183 tra collaboratori e rappresentanti locali.

inform people on the reality of out of family and institutionalised children.

1. The credentials

Amici dei Bambini is an association pursuant to art. 12 and following articles of the Italian Civil Code, created in January 1986 and recognised as a non-profit organisation by the Ministry of Interiors since 1991. During the years the association obtained public recognition in the fields of development co-operation, international adoptions, child protection and immigration. It is a Non Governmental Organisation dedicated to development co-operation activities, recognised by the Foreign Ministry since 1993. It is an Associated NGO with the United Nations Department of Public information (DPI) / NGO Section; it is also a Body authorised to carry out international adoptions by the Prime Minister's Office since 1992.

The association carries out activities in favour of immigrants, recognised in this role by the Ministry of Labour and Social Welfare, and is included in the Ministry's list of entities authorised to act in legal proceedings in the name, on behalf and in support of the victims of racial discrimination; since 2005 it is recognised by the Ministry of Education, University and Research - MIUR - as being authorised to train teaching staff for schools.

Through its chairman it is a member of the National Observatory on Childhood and Adolescence, created under the aegis of the Ministry of Labour and Social Welfare.

Since July 2006, Ai.Bi.'s chairman is a member of the new Board of Governors of the Forum of Family Associations, chaired by Mr Giovanni Giacobbe, and is a member of the executive Committee of the Italian-Chinese Institute - Istituto Vittorino Colombo, for the development of cultural, economic and political relations with the People's Republic of China, led by Mr Cesare Romiti.

2. The structure

In Italy: one national office and 9 regional ones (see Organisation Chart); 72 employees and collaborators, 257 volunteers.

Abroad: Albania, Bolivia- La Paz, Cochabamba, Bosnia Herzegovina, Brazil - São Paulo, Belem, Belo Horizonte, Bonfim, Salvador do Bahia - Bulgaria, Cambodia, Chile, China, Colombia, Democratic Republic of the Congo, Ecuador, Honduras, Kenya, Kosovo, Latvia, Morocco, Mexico, Moldova, Mongolia, Nepal, Peru, Romania, Russia -Moscow, Vladimir - Sri Lanka, Ukraine, USA. 20 expatriate volunteers, 183 between collaborators and local representatives.

I numeri

di Amici dei Bambini

In questa sezione vengono riportati i dati relativi all'organizzazione nel suo complesso, pensati quindi per dare un'idea quantitativa di che cosa è l'insieme Amici dei Bambini. Nella seconda parte, dedicata alle attività nei paesi, saranno invece riportati indicatori economici, ambientali e sociali specifici per ognuna di esse.

Personale italiano / Italian Staff

| | 2007 | 2008 | Variazione % Variation % |
|--|------|------|-----------------------------|
| Num. dipendenti e assimilati / No. of employees and similar staff | 72 | 72 | 0% |
| Num. volontari espatriati / No. of expatriate volunteers | 25 | 20 | -20% |
| Num. operatori presso case famiglia in Italia / No. of operators in group homes in Italy | 4 | 10 | 150% |
| Totale personale italiano / Total Italian staff | 101 | 102 | 1% |

| | | | |
|--|-----|-----|-----|
| Personale impegnato nelle attività istituzionali / Staff dedicated to characteristic activities | 74 | 73 | -1% |
| Personale impegnato nelle attività strutturali e di supporto / Staff concerned with structural and support activities | 27 | 29 | 7% |
| Totale personale italiano / Total of Italian staff | 101 | 102 | 1% |

Collaboratori all'estero / Staff Abroad

| | 2007 | 2008 | Variazione % Variation % |
|---|------|------|-----------------------------|
| Collaboratori impegnati nelle attività istituzionali / Dedicated institutional activities | 185 | 141 | -24% |
| Coll. impegnati nelle att. strutturali e di supporto / Dedicated to structural and support activities | 45 | 42 | -7% |
| Totale collaboratori all'estero / Total | 230 | 183 | -20% |

Il bilancio economico raccoglie infine, in una sezione a questo dedicata, gli indicatori economici relativi ad Amici dei Bambini e utilizzati nell'ambito delle procedure UNI EN ISO 9001: 2000 per cinque ambiti: risorse umane, consistenza patrimoniale, perseguimento dei fini istituzionali, efficacia, efficienza ed economicità nella gestione delle attività tipiche, efficienza ed economicità nella gestione delle attività di supporto. Dal 2006 il Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili ha poi sviluppato alcuni indicatori di performance per le aziende non profit. L'Associazione li ha adottati integralmente, li riporta all'interno della sezione del bilancio consuntivo sopra descritta e qui di seguito per quanto riguarda raccolta fondi e impiego delle risorse.

Amici dei Bambini in figures

This section reports data on the organisation as a whole, to give a quantitative picture of the whole Amici dei Bambini structure. The second part, dedicated to the activities abroad, shall include economic, environmental and social indexes specific for each activity.

The financial statements, finally, include, in a dedicated section, all economic indexes pertaining to Amici dei Bambini and used in the UNI EN ISO 9001: 2000 standards for five sectors: human resources, equity value, pursuit of institutional goals, effectiveness, efficiency and cost-effectiveness of the management of everyday activities, efficiency and cost effectiveness of the management of support activities.

Since 2006, the Italian National Council of Accountants and Tax Advisers has developed some performance indexes for non-profit enterprises. The Association adopted these indexes integrally, details them in the financial statements section as described above and as described below in terms of funds raised and use of resources.

Indicatori di performance / Performances Indexes

| | 2007 | | 2008 | |
|---|--|----------------------------|--|----------------------------|
| | € cent / decimali € cent / decimals | percentuali percentages | € cent / decimali € cent / decimals | percentuali percentages |
| Indice di efficienza della raccolta fondi / Fund raising efficiency indexes | 0,18 | 18,22 | 0,22 | 21,65 |

Indici di impiego delle risorse / Use of resources indexes

| | | | | |
|--|------|-------|------|-------|
| - per attività istituzionali / for inst.activities | 0,81 | 81,27 | 0,78 | 78,33 |
| - per attività di raccolta fondi / for fund raising activities | 0,09 | 9,41 | 0,10 | 10,28 |
| - per attività di supporto / for support activities | 0,09 | 9,32 | 0,11 | 11,39 |

Poiché Amici dei Bambini ritiene il bilancio economico e quello sociale due strumenti integrati e complementari di valutazione e comunicazione, quest'ultimo riporta i dati principali del bilancio economico sotto forma di grafici, intendendo con ciò dare una visione comprensibile dell'associazione anche a chi non ha approfondite conoscenze economiche.

As Amici dei Bambini considers the financial statements and the social report as integrated and complementary assessment and communication tools, the latter includes the main data of the financial statements in the form of graphs, so as to give an easily understood picture of the association itself, one for which economic knowledge is not required.

Assemblea dei soci (volontari) / General meeting of members (Volunteers) 41 soci / 41 members

Consiglio direttivo (volontari) / Board of governors (Volunteers)

Marco Griffini (Presidente), Giuseppe Salomoni, Ermes Carretta, Cristina Riccardi, Sergio Bertoldo

Amministrazione delegata / Managing director (Volunteer) Irene Bertuzzi

Relazioni ist. e internaz. / Inst. and int. relation
Manlia Nanussi

Movimento / Movement
Giuseppe Nettis

Centro studi teologici / Study centre
Gianmario Fogliazza

Cultura dell'accoglienza / Welcoming culture
Monica Barbarotto
e Filippo Agostino, Emanuele Cremona

Editoria, pubbliche relazioni e ufficio stampa
Publishing, public relations and press office
Elena Cranchi, Francesca Mineo, Laura Salerno

Diritti dei minori Children rights
Enrica Dato, Benedetta Ammassari, Luca Rebuscini

Vicepresidenza Vice Presidency
Giuseppe Salomoni

Direzione gen. (segreteria, personale, auditing interno) / General manager (secretary, human resources, auditing)
Antonio Cinò, Irene Catanzariti, Immacolata Di Nardo, Sonia Serafini

RSQG / Quality policies
Cristina Legnani

Attività di raccolta fondi / Fund Raising

Marketing e comunicazione
Marketing and communication
Daniela Biffi, Marcello Colombi, Francesco Congiu, Antonio Schirone

Gestione sostenitori
Long-distance sponsorship
Cristiano Campari, Valentina Pilatti, Pippo Sollecito, Valentina Zeghini

Fin. Istituzionali
Institutional Financing
Lorenzo Marfisi, Stefano Merante

Fund raising
Chiara Angeli, Monica Bombardieri, Elisa Moretti, Barbara Pelandini

Area Italia e Affido
Foster care and services in Italy
Giuseppe Nettis, Valentina Bresciani, Maria Galeazzi, Roberta Gallieni, Daniela Rosella, Chiara Samarati

Area Strategica
Strategic area
Marco Cremonesi, Mara Bernasconi, Paolo Campagnano, Calogero Gugliotta, Cristina Legnani, Elena Marconi, Silvia Negroni, Alberto Pazzi, Elisabetta Pontello, Barbara Taccini, Michele Torri

Area tecnica
Technical area
Irene Bertuzzi

Amministrazione e magazzino
Administration and storage
Silvia Mazzuocollo, Margherita Cambielli, Andrea Caselli, Patrizia Dadda, Stefania Pagliari, Silvia Rossi, Davide Schiavini

Centro servizi
Service centre
Roberta Rossi, Cesira Durante, Mario Garitta

Information tec.
Francesco Congiu, Giuliano Bazzarin

Attività di supporto / Support activities

Sedi / Offices in Italy

ROMA: Margherita Plotti, Francesco Capanna, Vita Donato, Marzia Masiello, Anna Maria Molinari, Mirella Zagaria.

BARI: Valentina Colonna - BOLOGNA: Elisa Santi.

BOLZANO: Paola Cozza, Michela De Santi.

FIRENZE: Beatrice Gerini. MESSINA: Dinah Caminiti - MESTRE: Chiara Zecchin, Alice Paolin - SALERNO: Serena Fraiese, Antonella Spadafora - TORINO: Tommaso Mainardi, Alessandro Terzi.

Casa famiglia il grembo/ Foster Home Gloria Ghirardi, Marzagalli Laura. Casa Famiglia l'abbraccio: Greta Griffini, Angela Annesse, Valentina Baragiola, Valeria Barbesti, Selene Migliorato CSF Affiori: Valentina Bresciani CSF Roma: Marzia Masiello, Chiara Brunetti, Evelina Fusco, Lucilla Iezzi, Carmela Vecchio

AT formazione

Training
Gabriella Somenzi, Federica Castracani, Francesca Demori, Giuseppe Vangelista

AT AI estero

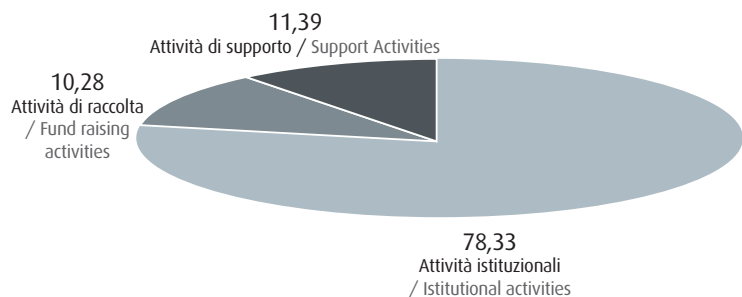
Intercountry adoption
Monica Colombo, Mara Androsilio, Anna Carmen Armato, Laura Brivio, Luca Chiararella, Maria Francesca Divina, Enrica Galera, Ilaria Moscatelli, Carlotta Pacione, Lorenza Persona, Eugenia Serano

AT equipe psico sociale

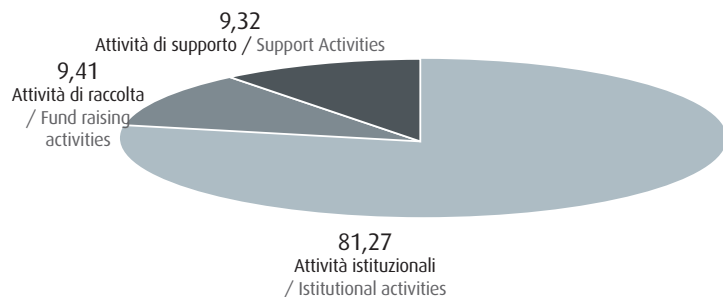
Management of psycho social equipe
Irene Bertuzzi

Indici di bilancio/Balance sheet indicators

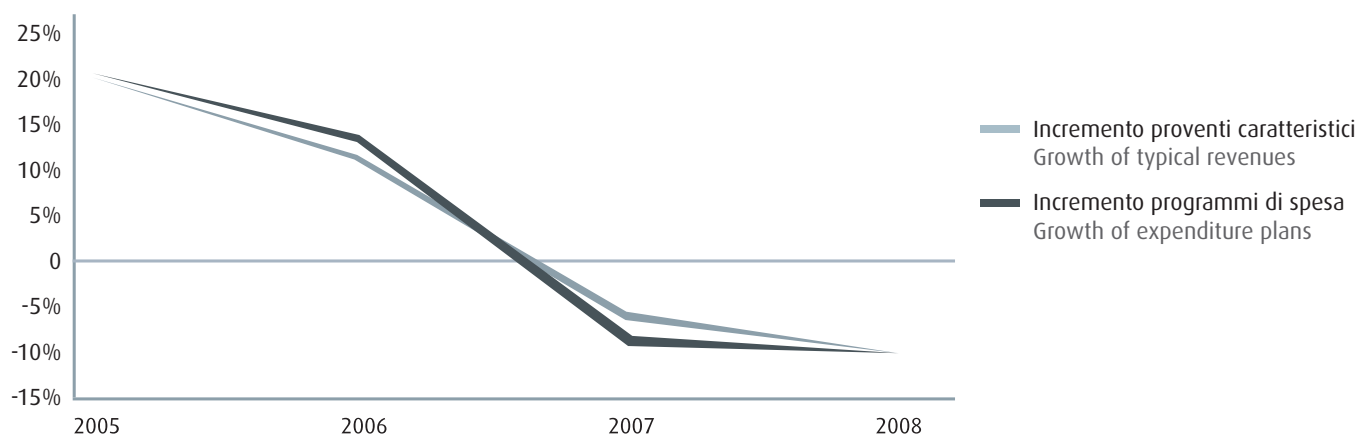
Indice impiego risorse 2008
2008 Resource allocation index



Indice impiego risorse 2007
2007 Resource allocation index

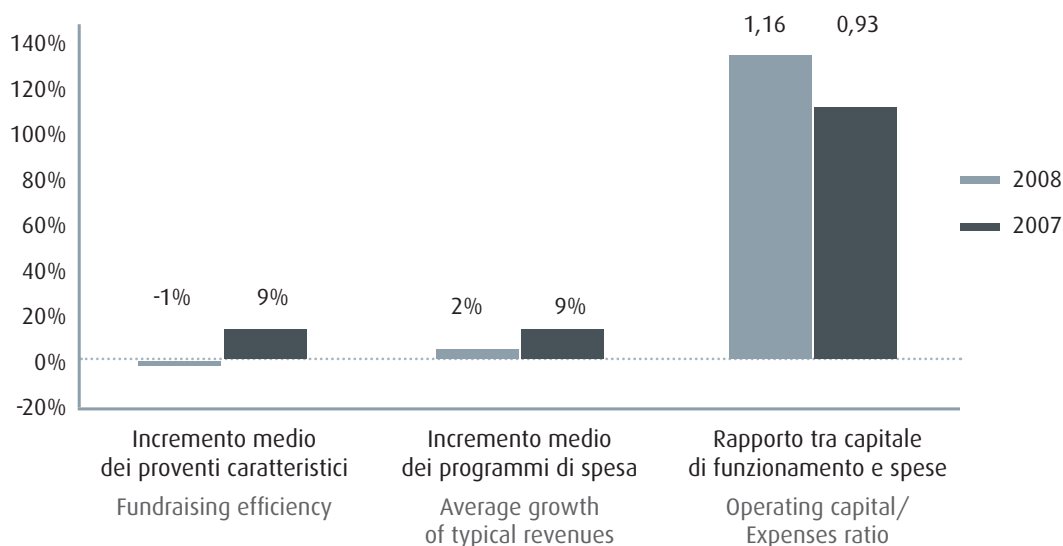


Indice delle capacità organizzativa - Evoluzione Organization capacity index - Evolution



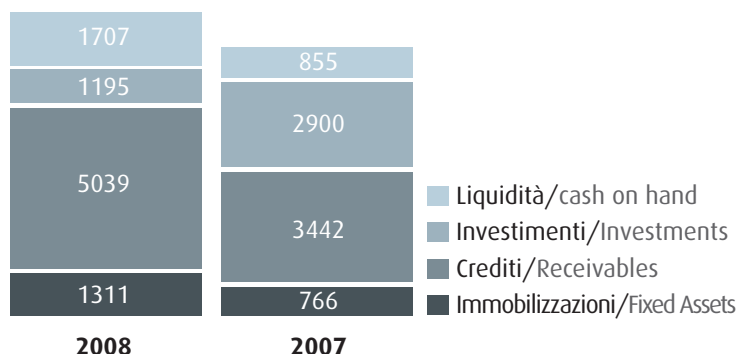
Altri indici (Raccomandazione n°10 CNDCEC)

Other indexes (Recomm. no.10 of the National Board of Accountants and tax Advisers)

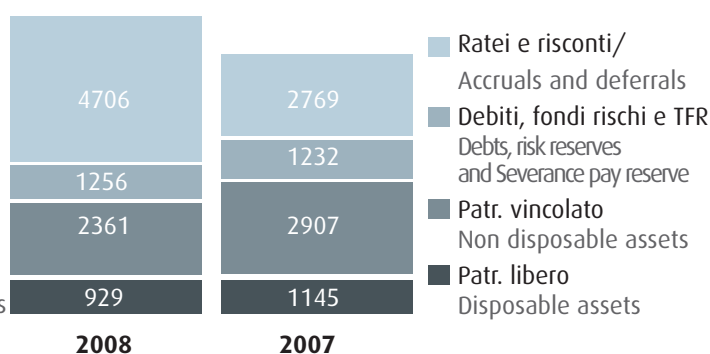


Stato patrimoniale/Statement of assets and liabilities

Attività/Assets

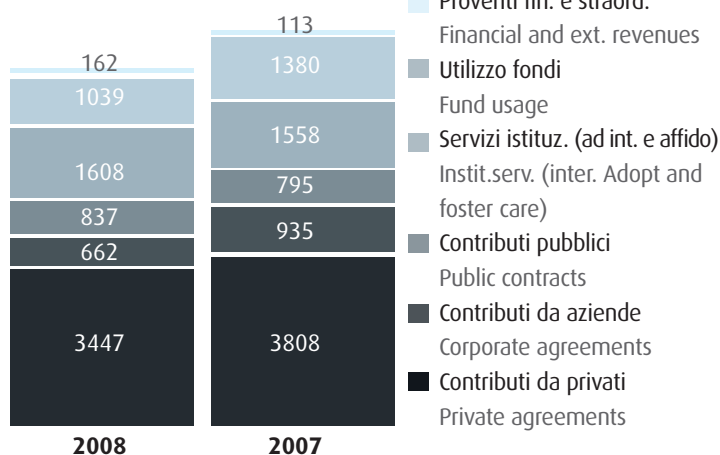


Passività/Liabilities

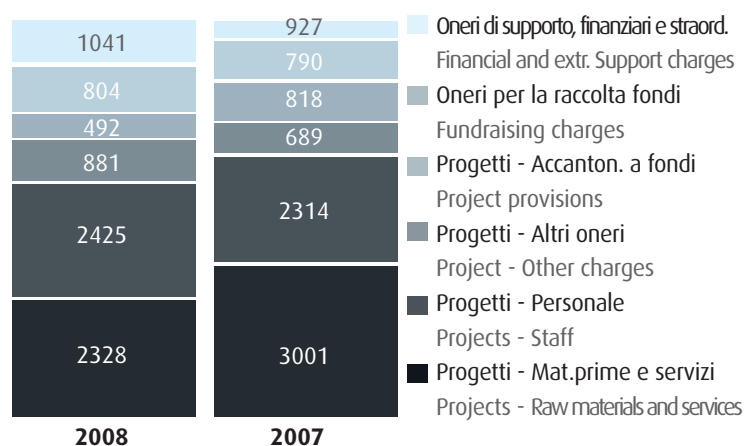


Rendiconto gestionale/Management report

Proventi/Revenues

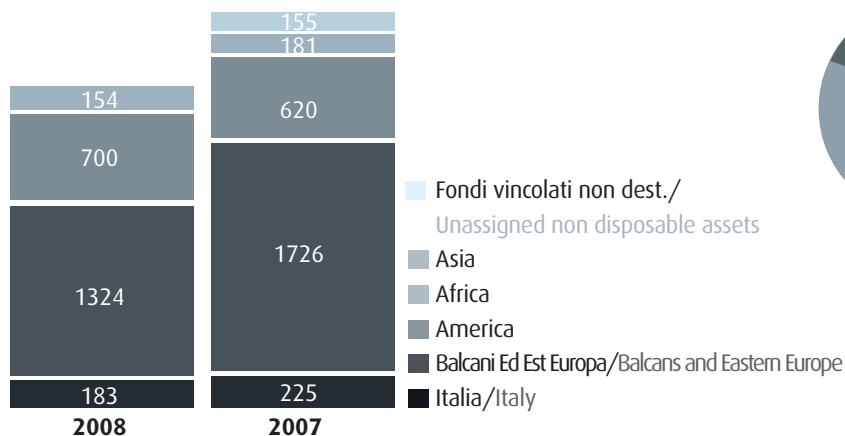


Oneri/Expenses

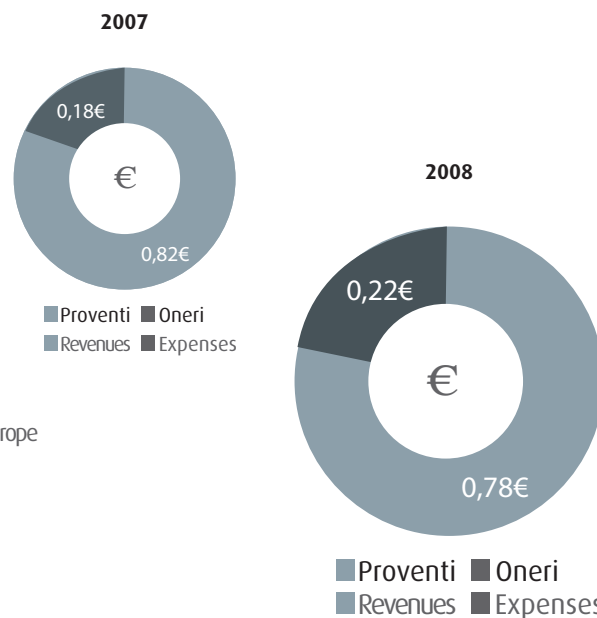


Patrimonio vincolato Restricted Funds

Distribuzione per aree geografiche
Distribution by geographical area



Efficienza raccolta fondi Fundraising efficiency





Bambini beneficiari del Centro Sidi di Bernoussi (Casablanca, Marocco).
Children in the Sidi Centre in Bernoussi (Casablanca, Morocco).

I portatori di interesse / The stakeholders

Interni / Internal

Categoria / Category

Bisogno / obiettivo / Requirement / Goal

LAVORO PER LA MISSIONE / WORK FOR THE MISSION

| | |
|--|---|
| Comunità Community | Custodire e approfondire la missione / Protect and expand the mission |
| Volontari Volunteers | Diffondere e sottoporre a confronti la missione / Disseminate and compare the mission |
| Dipendenti e collaboratori Employees and collaborators | Supportare dal punto di vista professionale la missione / Support the mission from a professional point of view |
| Volontari espatriati Expatriate volunteers | Esportare la missione / Export the mission |
| Equipe psico sociali Psychosocial teams | Validare dal punto di vista scientifico la missione / Validate the mission from a scientific point of view |

Clienti (sostenitori e beneficiari)

Clients (supporters and beneficiaries)

Categoria / Category

Bisogno / obiettivo / Requirement / Goal

REALIZZARE LA MISSIONE / REALISE THE MISSION

| | |
|---|---|
| Genitori adottivi / Adoptive parents | Diventare genitori / Become parents |
| Sostenitori Sostegno a distanza / Distance Supporters | Stabilire una relazione a distanza / Establish a long-distance relationship |
| Famiglie affidatarie / Foster families | Diventare genitori a tempo / Become parents for a limited time |
| Famiglie accoglienti / Nurturing families | Affiancare i genitori / Support the parents |
| Minori adottabili / Adoptable children | Diventare figli / Become someone's children |
| Beneficiari progetti / Project beneficiaries | Realizzare il proprio progetto di vita / Realise their life projects |
| Minori affidabili / Children eligible for foster care | Ritornare figli / Go back to being someone's children |

Influenzatori / operatori

Influence wielders / operators

Categoria / Category

Bisogno / obiettivo / Requirement / Goal

STRUMENTI PER LA MISSIONE / REALISE THE MISSION

| | |
|--|---|
| Associazioni familiari e ONG del settore / Family associations and sector NGOs | Essere la voce dell'accoglienza della società civile / Be the voice of nurturing of civil society |
| Operatori pubblici / Public operators | Essere strumentali all'accoglienza delle famiglie / Be instrumental in the families' nurturing of children |
| Media | Comunicare l'abbandono e l'accoglienza Communicate the existence of abandonment and of nurturing |
| Aziende / Enterprises | Accogliere la propria responsabilità verso la comunità interna ed esterna Accept their responsibility towards the internal and external community |
| Scuole / Schools | Insegnare l'abbandono e l'accoglienza / Teach what abandonment and nurturing are |

Mondo / World

Categoria

Bisogno / obiettivo / Requirement / Goal

ACCOGLIENZA DELLA MISSIONE / MISSION ACCEPTANCE

| | |
|------------------------------------|---|
| Bambini / Children | Conoscere il valore della famiglia / Know the value of a family |
| Famiglie / Families | Conoscere il valore dell'accoglienza / Know the value of nurturing |
| Opinione pubblica / Public opinion | Conoscere l'emergenza abbandono / Know the emergency of abandonment |



I bambini dell'orfanotrofio Kien Kleang (Phnom Pehn, Cambogia) durante un'attività artistica.
The children of the Kien Kleang (Phnom Pehn, Cambodia) orphanage during an art lesson.

Gli organi di governo

L'assemblea dei soci, organo sovrano dell'associazione, nomina ogni tre anni un Consiglio direttivo composto da cinque soci e questo, al suo interno, un presidente, un vice presidente e un segretario generale. L'assemblea verifica annualmente le scelte del Consiglio direttivo, che si riunisce più volte nell'anno, e del presidente, che è anche legale rappresentante dell'associazione. Il presidente, trait d'union tra i soci e la struttura professionale dell'organizzazione, si impegna a tempo pieno nelle attività dell'associazione. L'assemblea nomina inoltre un Collegio dei revisori composto da tre membri, anche non soci, che ha il compito di vigilare sulla corretta e prudente gestione contabile dell'associazione. La struttura professionale è definita secondo l'organigramma presentato nella sezione 2.

L'associazione italiana ha i poteri di direzione e coordinamento, nonché la responsabilità degli enti autonomamente esistenti benché controllati, ai quali l'associazione ha dovuto dare vita per ottenere i riconoscimenti giuridici necessari e quindi operare nei paesi dove è presente. Di questi enti si dà conto più nel dettaglio nel bilancio economico. Gli organi direttivi degli enti controllati sono solamente esecutivi o, nel caso abbiano qualche potere di indirizzo, sono composti da soci dell'associazione italiana.

In Amici dei Bambini i soci rivestono il ruolo politico, mentre la struttura professionale quello tecnico: una separazione di ruoli fondamentale per il buon funzionamento e il migliore perseguimento possibile dei fini dell'organizzazione. I soci sono responsabili della pianificazione strategica, fissano gli obiettivi e i vincoli sociali e ambientali da rispettare. La struttura professionale deve perseguire gli obiettivi definiti dai soci, del cui raggiungimento è responsabile, e, allo stesso tempo, verifica che,

The governing bodies

The general meeting of shareholders, the main body of the association, appoints a Board of Governors constituted by five members and the board chooses among its members a chairman, a deputy chairman and a general secretary. Every year, the general meeting assesses the performance of the Board of Governors, which meets several times a year, and that of its chairman, who is also the legal representative of the association. The chairman is the linchpin between the members and the organisation's professional structure and has a full-time commitment to the association's activities. The Board also appoints a Board of Auditors, constituted by three members, who need not be members, entrusted with the auditing of the organisations administrative activities. The professional structure is defined by the organisation chart presented in Section 2.

The Italian association is entrusted with the direction and co-ordination, as well as liability for, the autonomous, albeit controlled, entities that the association has had to create in order to obtain the necessary legal recognition and to be able to operate in the countries in which it is present. More details on these entities are to be found in the financial statements. The governing bodies of the controlled entities have exclusively executive functions or, should they have some limited decisional powers, they are made up of members of the Italian association.

In Amici dei Bambini the members have a political role, while the professional structure has a technical one: this role separation is fundamental for the good operation of the association and in order to attain the organisation's goals in the best possible way. The members are responsible for the strategic planning; they set the goals and the social and environmental limitations to be obser-

nella fissazione di questi ultimi, siano rispettati i vincoli sociali e ambientali definiti dai soci stessi e dai principali standard internazionali applicabili.

Tutti i membri del Consiglio direttivo sono eletti tra i soci: nessuno di loro, come la legge prevede per i volontari, percepisce compensi per l'attività svolta.

All'interno della struttura professionale, la direzione Amministrativa è responsabile del raggiungimento della certificazione di bilancio e, in generale, dell'equilibrio economico e finanziario dell'organizzazione. Le direzioni delle attività istituzionali hanno invece la responsabilità della certificazione di qualità riguardante i progetti di cooperazione e, in generale, del raggiungimento degli obiettivi sociali, dati i vincoli ambientali decisi. La redazione del bilancio sociale coinvolge invece, anche ai fini di autovalutazione, l'intera associazione.

1 codici di condotta di Amici dei Bambini

Amici dei Bambini ha adottato al suo interno alcuni Codici di condotta non solo per rendere l'organizzazione trasparente e affidabile ma anche per definire modalità con cui percepire gli stimoli esterni, le osservazioni provenienti dai soci, dagli stakeholder nonché dalle realtà del sociale con le quali l'associazione interagisce nel raggiungimento della propria mission.

L'associazione adotta dal 2001 un Sistema di gestione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 riguardante gli interventi di cooperazione e il sostegno a distanza. Di tale sistema, poiché fa da supporto al processo decisionale strategico, si dà conto nella sezione Visione e strategia.

L'associazione è dal 2007 socio aderente dell'Istituto italiano della donazione e rispetta quindi le indicazioni della Carta della Donazione, il primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel non profit. Attraverso l'adesione ai principi della Carta, assicurata da una revisione annuale da parte di terzi, l'organizzazione si impegna a garantire ai donatori e ai destinatari delle loro attività sociali una serie di diritti e si assume responsabilità comportamentali di eccellenza etica ed organizzativa.

Relativamente ai progetti di Affidamento e ai Servizi in Italia, Ai.Bi. si attiene alla "Carta dei servizi" prevista dalla legge quadro nr. 328/2000, che regola il funzionamento delle strutture di accoglienza e dei servizi erogati. Nell'ambito delle adozioni, l'associazione ha elaborato inoltre la "Carta dei servizi delle Adozioni internazionali", alla base del rapporto che lega l'associazione alla coppia nelle procedure e nel corso dell'iter adottivo.

ved. The professional structure must pursue the goals defined by the members, is responsible for their attainment and, at the same time, checks that, in setting said goals, the members comply with the social and environmental limitations they themselves set and with the main applicable international standards.

All the members of the Board of Governors are elected among the members of the association: none of them receives a consideration for their activities, as established by the law for volunteer work.

Within the context of the professional structure, the Administrative management is responsible for the auditing of the financial statements and, in general, for the economic and financial balance of the organisation. The Projects management is responsible for the quality certification concerning co-operation projects and, in general, for the attainment of the corporate goals, within the set environmental limits. The drafting of the social report, finally, involves the whole of the association, also for the purposes of self assessment.

Amici dei Bambini codes of conduct

Amici dei Bambini adopted some Codes of Conduct to ensure the transparency and reliability of the organisation and also to define how to interpret external stimuli, members' and stakeholders' observations and how to interpret the social reality the organisation acts in and interacts with in order to fulfil its mission.

Since 2001, the association has adopted a quality management system pursuant to the UNI EN ISO 9001 standard with regard to its co-operation and long-distance sponsorship activities. This system is analysed in detail in the section about Vision, as it is part of the strategic decision-making process.

The association subscribes to the Donation Card, the first Italian self-regulation code for the collection and use of funds in the non-profit sector, devised by the Istituto Italiano della Donazione, since 2007: by subscribing to the Card's principles, the organisation undertakes to guarantee donors and beneficiaries several rights, and shoulders the responsibility of acting pursuant to the highest ethical and organisational precepts. The organisation's compliance is audited every year by external parties.

With regard to the Fostering projects and the Services in Italy, AiBi follows the provisions of the "Service Charter" foreseen in Outline Law n. 328/2000 that regulates the operation of and the services provided by nurturing structures. In the context of adoption, the association developed the "Service Charter for International Adoption", that is the basis of the relationship between the association and a couple of would-be parents during the adoption procedures.

Sezione GRI / GRI Section

1.1 - 1.2 Visione e strategia / Vision and Strategy

2.1 - 2.22 Profilo / Profile

3.1 - 3.20 Struttura di governo e sistemi di gestione / Governance structure and management systems

4.1 Tavola dei contenuti del GRI / GRI Table of Contents

5 Indicatori di performance / Performance indexes

Sezione bilancio sociale Ai.Bi. / Social report section

1 Visione e strategia / Vision and strategy

2 L'organizzazione Amici dei Bambini / The Amici dei Bambini organisation

4.1 - 4.2 Il governo e la gestione di Amici dei Bambini / Amici dei Bambini governance and management

3 I portatori di interesse / The Stakeholders

4.3 Schema di riepilogo del GRI / GRI summary

5 Prevenire l'abbandono / Preventing abandonment

6 Sospendere l'abbandono / Suspending

7 Superare l'abbandono / Overcoming

8 Accompagnare l'abbandono / Support in abandonment

9 La cultura dell'accoglienza / The culture of nurturing

10 Appendice / Appendix



La volontaria Sara Catucci (a destra) con le madri e i bambini beneficiari del Centro Paani (Kathmandu, Nepal)
Voluntary worker Ms Sara Catucci (right) with the mothers and children of the Paani (Kathmandu, Nepal) centre.

Bambini in bilico

Sostenere e accompagnare le famiglie disgregate e a rischio, anche sotto l'aspetto psico-sociale, perché non abbandonino i propri figli; offrire ai bambini e agli adolescenti alternative alla vita di strada; promuovere i valori della famiglia e dell'accoglienza; aiutare le giovani madri, spesso a loro volta lasciate in istituto quando erano bambine, a non perpetuare la catena dell'abbandono e a essere quindi coscienti della loro genitorialità e responsabili verso la vita dei loro figli.

Sono queste, in sintesi, le attività di prevenzione che Amici dei Bambini svolge per evitare il ricovero dei minori in istituto, considerato di fatto l'unica alternativa alla famiglia in molti paesi del mondo: un rimedio da un lato doloroso per i minori, perché viene bruscamente interrotta la relazione affettiva e familiare, con conseguenze gravi sulla crescita, lo sviluppo e la personalità; dall'altro oneroso dal punto di vista dei costi sociali per singolo bambino, che finisce sotto assistenza statale per un periodo, potenzialmente, molto lungo.

Orientati in questa prospettiva, gli interventi di Amici dei Bambini si sviluppano in diversi ambiti: sostegno psico-sociale e "gruppi di appoggio" per i nuclei familiari a rischio; centri diurni per bambini e famiglie, con attività di animazione; ludoteche all'interno di istituti ma aperte alle comunità locali; centri maternali per aiutare le ragazze madri a vivere in modo responsabile il loro ruolo di genitore.

In quasi tutti i paesi in cui è presente, Ai.Bi. opera in collaborazione con Centri diurni o Centri servizi alla famiglia: in tutta

Children at risk

Supporting broken up families or families at risk, including from a psychosocial point of view, to prevent them from abandoning their children; offering children and adolescents alternatives to a life on the streets; promoting family and nurturing values; helping young mothers, who often come themselves from a history of institutionalisation, not to continue along the chain of abandonment and to be aware of their motherhood and responsible for their children's lives.

These are, in summary, the prevention activities that Amici dei Bambini carries out in order to avoid the institutionalisation of minor children, considered as the only alternative to a family in many countries of the world: this is a remedy that is both painful for the children, whose emotional and family life is abruptly severed, with severe repercussions of their growth, development and personality, and onerous from the viewpoint of the social costs of each child, that comes to be cared for by the state for a period of time which is potentially very long.

Bearing this in mind, the Amici dei Bambini activities develop in several sectors: psychosocial support and "support group" activities for families at risk; day-care centres for children and families, with play activities; institutional playgroups open to the local community; mother care centres, to support single mothers in being responsible parents.

In almost all the countries in which Ai.Bi. is present, the association operates in co-operation with day-care centres or Family services centres: in the Balkans, for instance, the role of



l'area balcanica, ad esempio, è stato fondamentale il ruolo dei Centri di Aggregazione giovanile (CAG), veri e propri punti di riferimento per gli adolescenti della comunità, diventati poi associazioni giovanili legalmente riconosciute. I CAG, che in gran parte sono stati creati in paesi che hanno vissuto conflitti bellici come la Bosnia Erzegovina o il Kosovo, hanno promosso servizi rivolti sia ai bambini - animazione, corsi di lingue, attività didattiche e di doposcuola -, sia ai giovani - corsi di informatica e lingue, eventi e manifestazioni, attività sportive -, attraverso un lavoro di équipe di operatori coordinati dai volontari di Amici dei Bambini.

In **Albania** da alcuni anni è stato avviato il Progetto "Aiutami a Vivere in Albania" per prevenire l'abbandono. Nel 2008 Ai.Bi. si è concentrata particolarmente sulle zone di Bathore, Fier, Levan e Valona.

A Bathore, quartiere di Tirana nato negli anni '90, l'obiettivo è stato quello di coinvolgere e accompagnare la comunità. Le attività sono state rivolte alle categorie con i bisogni più urgenti: bambini, adolescenti e mamme. Sono quindi sorti corsi di formazione e avviamento professionale per le mamme e per i giovani, attività per prevenire l'abbandono scolastico dei minori, momenti di incontro tra le famiglie. Nelle zone di Fier e Levan i diretti beneficiari sono state le famiglie. Nell'Istituto di Valona, centro in cui Ai.Bi. lavora dal 2006, molti i momenti di incontro e di formazione al fine di sensibilizzare sull'abbandono.

In **Nepal** il centro diurno Day Center Jal Leevan garantisce a trenta bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni il diritto al gioco, un' alimentazione sana e un' istruzione adeguata. Il centro svolge un ruolo molto importante all'interno della comunità, promuovendo una cultura non discriminatoria nell'educazione dei bambini provenienti da diversi contesti

the Youth Aggregation Centres (CAG), which are true reference points for adolescents and which later became legally recognised youth associations, was fundamental. The CAGs, that were mainly created in countries at war, such as Bosnia Herzegovina or Kosovo, promoted services addressed to children - play animation, language courses, teaching and extracurricular activities - and young people - computer and language courses, events and shows, sports activities - through the team efforts of the operators, co-ordinated by Amici dei Bambini volunteers.

In **Albania**, the "Help me to live in Albania" project was launched some years ago to prevent abandonment. In 2008, Ai.Bi. concentrated in the areas around Bathore, Fier Levan, and Valona.

In Bathore, a neighbourhood of Tirana developed in the '90s, our goal was to involve the community in our work and to help them. Our activities have been aimed at those categories whose need was more urgent, namely, children, teenagers and mothers. Professional training and vocational courses for mothers and teenagers, initiatives to prevent the children's school leaving, meetings with the families were some of the actions carried out there. In the Fier and Levan areas the immediate beneficiaries of our activities were the families. The Valona Institute, a centre in which Ai.Bi. has been working since 2006, organised many meetings and courses, to disseminate knowledge of the abandonment issue.

In **Nepal**, the "Jal Leevan" day care centre guarantees the right to play, to a healthy diet and to an adequate education to thirty children aged 2 to 5. This centre has an important role in the community, as it promotes a non discriminatory culture in the education of children coming from several different social and ethnic backgrounds. They also built, and regularly maintain,

sociali ed etnici. Sono anche stati costruiti e vengono regolarmente sottoposti a opere di manutenzione due pozzi di acqua potabile. Nell'ottica della prevenzione all'abbandono, il centro è un punto di riferimento per l'intera comunità di Jadibuti ed offre: corsi di formazione professionale e alfabetizzazione per le famiglie dei bambini, programmi informativi sull'educazione infantile, servizi sanitari gratuiti, consulenza psicologica gratuita per le famiglie e per la comunità, attività di sostegno scolastico e di animazione e un'alimentazione adeguata per i bambini beneficiari. Il progetto è realizzato in partenariato con l'ONG nepalese Social Solidarity for Children.

Il progetto "Acqua è vita" ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni igieniche negli istituti in cui Amici dei Bambini opera in Nepal, in alcune scuole pubbliche di Kathmandu, in un Centro Sanitario Pubblico; migliorare le condizioni igienico-sanitarie all'interno degli istituti con l'acquisto di nuovi filtri per l'acqua potabile al fine di prevenire gravi forme di malattie, distribuire medicinali per la prevenzione delle più comuni infezioni batteriche, dotare di pozzi, pompe idrauliche, servizi idrici ed igienici alcune scuole pubbliche nella valle di Kathmandu. Per Amici dei Bambini l'acqua diventa anche un mezzo attraverso il quale sia possibile favorire una maggiore integrazione sociale e superare le barriere dettate dal sistema delle caste e, allo stesso tempo, garantire un intervento di prevenzione all'abbandono in comunità svantaggiate. Per questo scopo si è deciso di includere nelle attività di progetto, l'allestimento di un centro diurno che accoglie, nelle ore diurne, 15 bambini provenienti da una delle zone più povere di Kathmandu, quella di Jadibuti, dove vive, in condizioni di estremo disagio economico e sociale, una consistente comunità di immigrati di diversi gruppi etnici.

La tematica della prevenzione all'abbandono assume in **Cambogia** un'importanza rilevante. Proprio in questa ottica

two drinking water wells. Within the context of the prevention of abandonment, this centre is a reference point for the whole Jadibuti community, as it offers training and literacy courses for the children's families, information on child education courses, free health care services, free psychological counselling for the families and the community, school assistance and play animation, as well as an appropriate diet for beneficiary children.

This project has been developed in a partnership with the Nepalese Social Solidarity for Children NGO.

The "Water is Life" project aims at improving the hygienic conditions in the Nepalese institutions in which Amici dei Bambini operates, in some schools in Kathmandu, in a Public Health Care Centre; at improving the hygienic and health care conditions inside the institutions, through the purchase of new drinking water filters, in order to prevent disease, the distribution of drugs for the prevention of the most common bacterial infections, the creation of wells, the supply of hydraulic pumps, water services and sewers for several public schools in the Kathmandu valley. For Amici dei Bambini, water becomes a means to promote better social integration and to overcome the barriers derived from the caste system, while at the same time it offers a way to prevent abandonment in disadvantaged communities. For this reason it was decided to include, among the project's activities, the creation of a day care centre that, during the daytime hours, shall welcome 15 children coming from the Jadibuti area, one of the poorest areas in Kathmandu, where there is a large community of immigrants belonging to different ethnic groups living in very difficult economic and social conditions.

The theme of the prevention of abandonment is particularly important in **Cambodia**. This is the context in which the Secret Cradle project was launched, financed by Mediafriends and implemented in the Kampong Cham and Takeo provinces. The goal is to prevent abandonment through the support offered

si inserisce il progetto Culla Segreta, finanziato da Media-friends e implementato nelle province di Kampong Cham e di Takeo. L'obiettivo è quello di prevenire l'abbandono tramite il supporto a famiglie in situazione economica precaria, l'implementazione di servizi per la comunità e il sostegno a strutture sanitarie locali, attraverso l'apertura di un centro di assistenza psico-medico per le donne in gravidanza. Solo supportando le famiglie a rischio, appoggiando le campagne di sensibilizzazione sul fenomeno dell'abbandono, accompagnando le donne in gravidanza si può tentare di ristabilire il valore della famiglia che il tragico passato della Cambogia ha minato nelle fondamenta ed evitare così che i genitori abbandonino i loro figli.

to families living in difficult economic situations, the implementation of community services and the support given to the local health care structures through the opening of a medical and psychological assistance centre for pregnant women. Only through support to disadvantaged families, sensitisation campaigns against abandonment and support to women during their pregnancies is it possible to try and recreate the value of a family, undermined, in Cambodia, by the consequences of the country's tragic past. In this way, parents shall no longer abandon their children to go looking for work in other countries, women who have been victims of rape and abuse shall no longer abandon the children they have carried for nine months, and ruthless men shall no longer exploit the ignorance and poverty of families in rural communities to steal their children.



Un bambino beneficiario degli interventi di Ai.Bi. in Mongolia.
A child included in Ai.Bi.'s projects in Mongolia.



Una ragazza beneficiaria dei progetti di Ai.Bi. in Moldavia.
A girl child included in the Ai.Bi. projects in Moldova.

Il tempo dell'attesa

Quando un bambino viene abbandonato, per lui si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'ingresso in famiglia, che sia la propria - quando è possibile il reinserimento nella famiglia biologica - o sostituta - adottiva: la soluzione più consueta, più semplice e immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, luoghi dove un minore è certamente assistito ma in cui non si trovano le risposte alle reali esigenze del bambino.

Secondo Amici dei Bambini questo tempo di attesa deve essere vissuto in una famiglia, anche se provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri. Amici dei Bambini ritiene si debba e si possa sospendere quindi lo stato di abbandono di ogni bambino abbandonato.

Per l'associazione le attività attraverso cui si può sospendere l'abbandono sono l'affido e l'accoglienza temporanea dei minori in difficoltà in un contesto familiare, com accade nelle Case famiglia di Ai.Bi.

A questo scopo è stato ideato il progetto **"Pan di zucchero"**, idoneo a sviluppare sul territorio una rete di famiglie accoglienti, sia in Italia che all'estero: un Centro che diventa fulcro di una serie di interventi, per offrire l'accoglienza migliore per i bambini in difficoltà familiare.

Intorno al Centro Pan di Zucchero ruotano infatti alcune realtà dell'accoglienza: la Casa famiglia, costituita dalla presenza stabile di una coppia di coniugi, preparati e pronti all'acco-

The waiting time

When children are abandoned, they have only two options: they may have to grow up alone, or get the chance to become someone's children again. In both cases, there is a hiatus between the moment of abandonment and the inclusion in a family, either their own - when it is possible for children to be brought back into their biological families - or a substitute-adoptive one: the most usual, simple and immediate solution is to put these children in the care of institutions or care centres, places where children are certainly assisted, but that cannot give an answer to the child's true needs.

According to Amici dei Bambini, this hiatus, this waiting time, should be spent with a family, even though on a temporary basis, so that the child does not lose the ability to love and feel loved, retains its self-confidence and confidence in others. Amici dei Bambini thinks that every abandoned child's state of abandonment must and can be suspended.

The association is convinced that the activities that can do so are fostering and temporary placement of children in difficulty with families, as it happens in Ai.Bi.'s Foster homes.

This is why the **"Pan di zucchero"** project was launched, in order to develop a network of nurturing families throughout the territory, both in Italy and abroad: it consists of Centres that become the pivot for a series of activities aimed at offering children with family difficulties the best possible care.

Indeed, the Pan di Zucchero Centre is at the centre of a series of nurturing initiatives: Foster Homes, consisting of a stable couple of spouses who are ready and able to welcome 6 children and/or adolescents on a temporary basis; mother-child Communi-

glienza temporanea di 6 bambini e/o adolescenti; la Comunità mamma-bambino, struttura residenziale in cui abitano 4/5 nuclei mamma-bambino in difficoltà; il Gruppo appartamento per adolescenti e neo maggiorenni in uscita dai percorsi di tutela (istituti, centri di accoglienza, etc).

Il progetto prevede inoltre l'organizzazione di incontri di informazione e accompagnamento all'affido, nonché attività di supporto per tutte le famiglie coinvolte, affidatarie e di origine dei bambini andati in affido: laboratori, sostegno psicosociale, "servizi di sollievo" (baby sitting, doposcuola, lavori domestici, etc), realizzati proprio grazie alla rete di aiuto tra famiglie e volontari.

Per l'Italia l'obiettivo di Ai.Bi. è creare queste realtà su tutto il territorio nazionale, iniziando dalle regioni in cui l'associazione ha una sede, per rispondere al bisogno di circa 30mila minori che secondo le stime - non esistono infatti dati esatti e ufficiali - sono nella condizione di "fuori famiglia". Anche all'estero stanno nascendo i centri "Pan di zucchero" per creare la stessa rete di famiglie accoglienti, centri servizi e case famiglia: oggi è il Kosovo il paese in cui questo tipo di progettualità è più vicino alla realizzazione, con la prossima apertura di una Casa famiglia a Fushe Kosova ma con una rete di attività e contatti già avviati nel corso degli ultimi anni. Anche in Romania, l'avviamento di Casa san Giovanni a Bucarest offre un esempio di come sia possibile tessere la rete dell'accoglienza anche in contesti in cui i diritti dei minori non sono ancora garantiti e applicati.

Amici dei Bambini in Italia ha avviato due Case famiglia grazie al contributo di alcune aziende che hanno così risposto all'emergenza abbandono in Italia: a **Vizzolo Predabissi (MI)** con il sostegno di Danone, a **Vaiano Cremasco (CR)**, inaugu-

ties, residential structures hosting 4/5 disadvantaged mother-child nuclei; the Flat Group, for adolescents and young people who have just attained their majority and are just leaving the care structures (institutions, shelters, etc.).

The project also includes the organisation of information meetings in support of fostering activities, as well as support activities addressed at all involved, both the foster families and the families of origin of foster children: workshops, psychosocial support, "relief services" (babysitting, extracurricular activities, housework, etc.) provided thanks to the assistance network of families and volunteer workers.

In Italy, Ai.Bi.'s objective is to create these features throughout the national territory, starting in those regions where the association has offices, to address the issues of about 30 thousand minor children who, according to estimates - as there are no exact or official data of any kind - are living out of a family. Abroad, too, the association is creating the "Pan di Zucchero" Centres, to create the same network of nurturing families, service centres and foster homes: today, Kosovo is the country where the projects are closest to being realised, with the opening, soon, of a Foster home in Fushe Kosova, but with a network of activities and contacts that was created some years ago. In Romania, too, the launching of the Casa San Giovanni in Bucharest is an example of how it is possible to weave a web of nurturing also in places where children's rights are not guaranteed and enforced yet.

Amici dei Bambini started two Foster homes in Italy thanks to the contributions of some companies that considered such help their answer to the abandonment emergency in Italy: in **Vizzolo Predabissi (MI)**, with the help of Danone, in **Vaiano**

rata nel 2007 grazie a Chicco Artsana (cfr approfondimento) e, con il sostegno di Sma Auchan, un Centro Servizi alla Famiglia denominato "Fidarsi della Vita", nel quartiere Affori a Milano. Quest'ultimo Centro è diventato nel tempo un punto di riferimento territoriale, con spazi a disposizione non solo per le famiglie affidatarie ma anche per la cittadinanza: incontri, serate di approfondimento, corsi di accompagnamento per l'affido, iniziative ludiche per bambini e giovani sono alcune delle attività proposte dal Centro che così rinsaldano non solo i rapporti tra le famiglie ma anche le relazioni tra l'associazione e le istituzioni.

L'Affido e le case famiglia

Italia: una casa famiglia per i bambini abbandonati e in difficoltà familiare

Quando alcuni bambini non possono crescere con i loro genitori biologici, la risposta per loro è vivere temporaneamente con altri genitori. Tutto questo è possibile attraverso l'affido familiare. Essere accolti in una famiglia affidataria significa per i bambini sperimentare relazioni positive e sane con adulti, che sappiano partire dai loro bisogni, aiutandoli a vivere una normale relazione "genitore-figlio".

In Italia il numero di famiglie che scelgono di iniziare il cammino dell'accoglienza non è ancora sufficiente: molte sentono il desiderio di vivere l'affido ma, al tempo stesso, non si sentono sufficientemente preparate a questa esperienza.

Un'accoglienza è possibile se i genitori affidatari sono aiutati da altre famiglie, che mettono a disposizione un po' del loro tempo e delle loro energie per contribuire alla crescita dei bambini. Le famiglie sono più forti se sono in rete: il loro ruolo è indispensabile per dare supporto ai genitori affidatari nel corso della vita quotidiana, dal semplice aiuto nelle faccende domestiche all'appoggio emotivo nei momenti difficili. La Casa-famiglia per Amici dei Bambini è una risposta alla necessità di riconoscere e rendere possibile il diritto del minore alla famiglia: una struttura di accoglienza con la presenza stabile di una coppia di genitori, sia con figli propri sia con minori in affido.

"Il Grembo" e "L'abbraccio" sono due Case-famiglia nate grazie alla disponibilità di due famiglie del movimento Amici dei Bambini. Le strutture possono ospitare fino a 6 minori, con accoglienza residenziale e diurna. Entrambe le case-famiglia sono autorizzate per la pronta accoglienza, in casi di urgenza, di minori 0-3 anni. Nel 2008 sono stati accolti, complessivamente, 10 minori di età compresa tra zero e diciotto anni.

Cremasco (CR), opened in 2007 thanks to the sponsorship of Chicco Artsana (see box) and, with the sponsorship of Sma Auchan, a Family Services Centre called "Fidarsi della Vita" in Milan's Affori neighbourhood. The latter Centre has become a territorial reference point, providing spaces to foster families and the citizenship: meetings, evening seminars, fostering support courses, play initiatives for children and young people are only some of the activities offered by the Centre, which thus tries to strengthen not only the relationships between the families, but also the relationships between the association and the institutions.

Fostering and foster families

Italy: a foster home for abandoned children and children with family difficulties

When children cannot grow up with their biological parents, the answer is to let them live, for a period, with another couple of parents, and go back to their family of origin later on. All this is possible through fostering.

For the children, being welcomed into a foster family means to experience positive and healthy relationships with adults who can see their needs and satisfy them, helping them to create a normal "parent-child" relationship.

In Italy, the number of families who decide to engage in fostering is still insufficient: many wish to become foster families, but, at the same time, they are insufficiently prepared for this experience.

Fostering is possible if the foster parents are helped by other families, who make some of their time and resources available to contribute to the growth of the involved children. Families are stronger if they are gathered in a network: their role is essential to support the foster parents in their daily life, from helping them with the housework to supporting them in difficult situations. Amici dei bambini considers a Foster Home as an answer to the need to recognise and enforce a child's right to a family: a nurturing structure with the stable presence of a couple of parents with their own children and foster children.

"Il Grembo" and "L'abbraccio" are two Foster Homes founded thanks to the willingness and availability of two families belonging to the Amici dei Bambini movement. The homes can welcome up to 5 children and offers day-care also. Both foster homes are licensed for first care activities, in emergencies, addressed to children 0-3 years of age.

In 2008, 10 children of ages comprised between zero and eighteen were welcomed in these structures.

Kosovo: dalla guerra all'affido familiare

Amici dei Bambini è presente in Kosovo dal momento in cui scoppiò il conflitto del 1999. Dagli interventi di emergenza l'associazione ha sviluppato negli anni il progetto "Ricostruiamo dai Bambini" sviluppato negli anni in numerose comunità rurali nelle tre aree particolarmente colpite dalla guerra - Peja, Fushe Kosova e Vushtrri -.

Da iniziali attività di animazione per i bambini e interventi di sostegno psico-sociale per bambini e le loro madri, Ai.Bi. ha nel tempo ampliato le attività per poter garantire il diritto alla famiglia a sempre più minori kosovari. Le vittime più vulnerabili dei passati e recenti conflitti in Kosovo sono stati infatti i bambini: secondo i dati ufficiali delle Nazioni Unite all'epoca dei conflitti del 1999, dei 900mila profughi il 60% era costituito da minori.

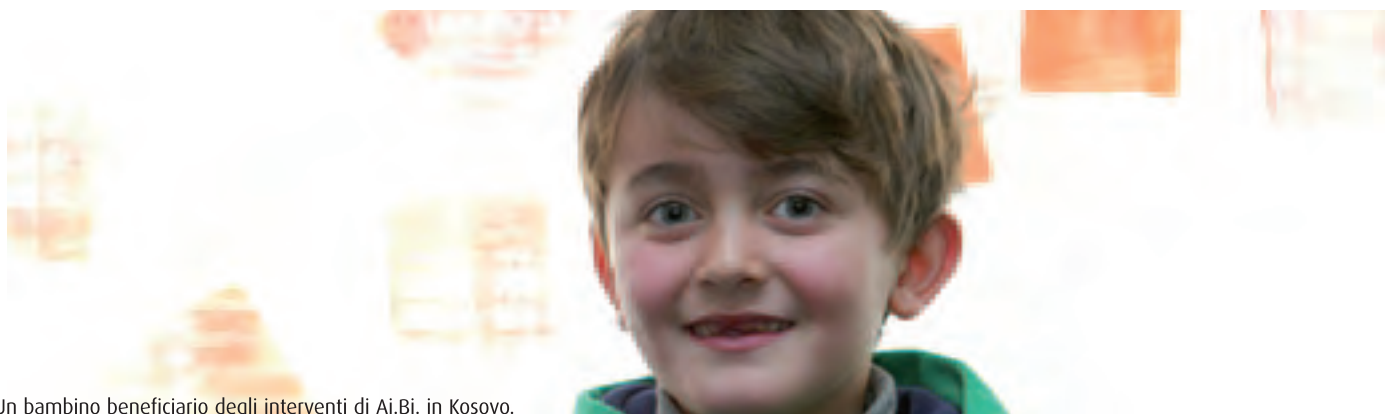
Alla radice dei problemi sociali ed educativi del paese vi è la disgregazione familiare. La condizione di povertà diffusa nella popolazione e la mancanza di riferimenti socio-educativi hanno portato a un progressivo degrado nelle condizioni di vita delle famiglie kosovare. L'abbandono minorile è una drammatica conseguenza: su una popolazione di 1 milione 700 mila abitanti, sono 900 i minori abbandonati in assistenza statale.

Kosovo: from war to fostering

Amici dei Bambini has been operating in Kosovo since the start of the war in 1999. Starting with its emergency activities, the association has developed, in time, the "Reconstruction starting with the Children" project, in several rural communities in the three areas most damaged by the war - Peja, Fushe Kosova and Vushtrri.

From the initial play activities addressed at the children and the psychosocial support activities addressed at both mothers and children, Ai.Bi.'s scope of activity has grown, in order to be able to guarantee the right to a family of increasing numbers of Kosovar minors. The most vulnerable victims of the past and recent conflicts in Kosovo have been the children: according to United Nations' official data of the time, in 1999 60% of the 900 thousand refugees from the area were minors.

Family break-up is at the roots of the social and educational problems of the country. The widespread poverty among the population and the lack of social and educational reference points have led to a progressive degradation of the living conditions of Kosovar families. The abandonment of minors is only one dramatic consequence of this: out of a population of one million, 700 thousand inhabitants, there are as much as 900 minors abandoned to the care of the state.



Un bambino beneficiario degli interventi di Ai.Bi. in Kosovo.
A child included in the Ai.Bi. projects in Kosovo.

Dal 2006 l'associazione ha avviato, in collaborazione con il Ministero del Welfare kosovaro, un progetto di accompagnamento e formazione destinato alle famiglie affidatarie disposte ad accogliere minori vittime di abusi e maltrattamenti. L'associazione ha costituito così un'equipe per seguire, passo dopo passo, i casi dei minori in affido e sostenere le famiglie interessate ad aprirsi all'accoglienza di un minore in difficoltà familiare. E' stata inoltre ottenuta l'autorizzazione alle adozioni internazionali, tanto

Since 2006 the association has launched, together with the Kosovo Ministry of Welfare, a support and training project for foster families willing to welcome minors victim of abuse and ill treatment. The association was thus able to build a team that follows closely the evolution of foster children and supports the families who express their willingness to nurture troubled minors. Moreover, the association obtained the authorisation for international adoptions, and Ai.Bi. is the only Italian body that

che Ai.Bi. è l'unico ente italiano che può donare una famiglia ai bambini abbandonati per i quali il rientro in famiglia di origine o l'accoglienza in una famiglia locale non è stato possibile.

Il 2007 è stato un anno di svolta per l'associazione in Kosovo, per far sì che il progetto dell'accoglienza prendesse forma nella sua completezza. Circa 70 le famiglie che si sono dichiarate disponibili all'accoglienza di minori, formate da Ai.Bi. per poter costituire la 'rete' e alcune di loro hanno preso in carico bambini maltrattati. Sul fronte politico-istituzionale, sono state incrementate le relazioni con istituzioni e partner locali.

Nel 2008 è stato l'anno in cui ci si è concentrati sullo "sviluppo e ripresa della normalità" in particolare attraverso l'animazione e l'aggregazione sociale dei bambini e degli adolescenti nelle tre aree Fushe Kosova, Priluzje e Vushtrri. Si è lavorato sull'integrazione delle varie etnie con interventi mirati nei villaggi di etnia serba vicini a quelli di etnia albanese (enclaves). Attenzione particolare è stata data anche alle donne con la promozione di attività di artigianato.

E' stato anche siglato un **accordo con il Ministero del Benessere Sociale** per la Casa Famiglia Scotti (in memoria della volontaria di Ai.Bi. deceduta nel novembre del 1999 in un incidente aereo a Pristina) nell'area di Fushe Kosova: un passo significativo per Ai.Bi. che ha così sviluppato nel paese l'affido familiare, per consentire ai bambini in difficoltà di vivere in un contesto familiare, prima di un ritorno definitivo in famiglia, naturale o sostituita.

Il progetto entro il quale si configura la Casa famiglia è il cosiddetto "Pan di Zucchero" già sperimentato in Italia: luogo fisico di supporto alle famiglie e punto di incontro del network, nonché centro nevralgico e di coordinamento di tutto il progetto. Beneficiari diretti: tutti i bambini fuori dal contesto familiare, 35 famiglie affidatarie o potenzialmente tali. L'obiettivo è permettere ai minori in difficoltà familiare di essere accolti in una vera e propria casa, cresciuti temporaneamente da una coppia di genitori, formati e preparati per accoglierli nel migliore dei modi. La costituzione della Casa famiglia si inserirà dunque in un intervento più ampio in cui una rete di famiglie interessate all'accoglienza familiare e un gruppo di professionisti (psicologi, assistenti sociali, educatori) affiancheranno la coppia di genitori in questo percorso di accoglienza.

can give a family to abandoned children who cannot go back to their family of origin or who could not be fostered out.

2007 was a pivotal year for the association in Kosovo, to give the foster programme its final shape and substance. About 70 families declared their willingness to welcome minors, were united by Ai.Bi. in the "network", and some decided to accept responsibility for the care and nurturing of ill-treated children. From the political-institutional point of view, relationships with local institutions and local partners have been increased. In 2008, activity focused on "development and return to normal", in particular, through play activities and social aggregation for children and teenagers in the three areas of Fushe Kosova, Priluzje and Vushtrri. The association worked on the integration of the different ethnic groups, with targeted activities in the Serbian villages located next to Albanian ones (enclaves). Particular attention was also paid to women, through the promotion of craft activities.

Moreover, a **new agreement with the Kosovo Ministry of Welfare** for the creation of the Scotti Foster Home (named for Laura Scotti, the AiBi volunteer worker who died in November 1999 in a plane crash in Pristina) in the Fushe Kosova area: this was an important step for Ai.Bi. that thus developed fostering in that country, to allow troubled children to live in a family setting, before going on to their final reintroduction into a true family, either their original one or a substitute one.

The creation of this Foster Home comes under the umbrella of the "Pan di Zucchero" project that has already proven itself in Italy: it is a physical structure that delivers support to the families, and a network meeting point, as well as the core and co-ordination point of the whole project. The direct beneficiaries shall be children living outside of a family and 35 actual or potential foster families. The project aims at allowing minors with family difficulties to be welcomed in a true home, temporarily cared for by a couple of parents trained to nurture them as best as possible. The opening of the Foster Home shall be included in a wider context, one in which a network of families interested in fostering and a group of professionals (psychologists, social workers, teachers) shall support the fostering couple.

Romania: “Casa Famiglia San Giovanni” a Bucarest

“Casa Famiglia San Giovanni” è il luogo dove il bambino può tornare e essere figlio: Amici dei Bambini, in collaborazione con Caritas Bucarest, ha avviato la conversione del centro per minori abbandonati “Casa Sf. Ioan” in una vera Casa Famiglia, struttura nella quale la presenza stabile di una coppia di genitori e il lavoro costante di un’equipe psicopedagogica possa offrire ai bambini e ai ragazzi la possibilità di crescere serenamente in una realtà familiare, prima di trovare una soluzione definitiva per loro. L’accoglienza in una struttura di questo tipo, infatti, permette ai minorenni che non vivono nella propria famiglia di origine, la sperimentazione di relazioni positive e sane con adulti, che sappiano partire dai loro bisogni, accogliendoli e, soprattutto, aiutandoli a vivere una relazione quanto più simile a quella genitore-figlio.

Attraverso questo progetto, l’associazione stimola istituzioni e società civile verso nuove forme di accoglienza alternative all’istituto: il reinserimento nella famiglia di origine, l’inserimento in famiglie affidatarie ed adottive, la promozione di un modello di accoglienza di minori abbandonati basato su strutture di tipo familiare, quali appunto Casa San Giovanni.

Nel 2008 si è proseguito nella promozione e sostegno dei processi di reintegrazione dei minorenni ospiti della Casa “San Giovanni” nelle famiglie di origine o in famiglie adottive. Si sono sviluppati anche percorsi di accompagnamento per i neo-maggioresi: il progetto ha inteso infatti implementare, tramite la nascita di uno sportello denominato CIC (Centro per l’Informazione e il Consiglio), piani di vita per tutti coloro per i quali risultassero impossibili l’adozione e la reintegrazione in famiglia. Obiettivo finale: dare loro gli strumenti per il raggiungimento di un’autonomia economica, lavorativa e sociale.

Casa san Giovanni è un progetto pilota per altre realtà di accoglienza a Bucarest: nelle finalità dovrà diventare un centro di riferimento, fulcro di una rete di supporto per i minorenni e le famiglie in difficoltà. Da oltre due anni si sta portando avanti un percorso di progressiva crescita e maturità della Casa San Giovanni insieme con i partner del progetto, nella convinzione che l’obiettivo ultimo possa essere la sostenibilità dell’intervento e quindi una conquistata autonomia del servizio offerto ai minori e non solo. A questo proposito, infatti, l’intervento prevede di considerare Casa San Giovanni luogo ideale per eventi, incontri periodici, seminari per informare e sensibilizzare la comunità locale sull’infanzia in difficoltà familiare e a rischio di abbandono; qui saranno formate famiglie adottive e affidatarie che vogliano impegnarsi ad accogliere come figli i bambini ospiti della Casa.

Romania: “SAN GIOVANNI FOSTER HOME”, Bucharest

The “San Giovanni Foster Home” is a place where a child can go back to be someone’s child: Amici dei Bambini, together with Caritas Bucharest, started the conversion of the “Casa Sf. Ioan” abandoned children centre into a true Foster Home, a structure where the stable presence of a couple of parents and the constant work of a psychopedagogic team can offer children and teenagers the opportunity to grow up peacefully within a family, while looking for a final solution. For children who are living out of their family of origin, being welcomed into a foster family means to experience positive and healthy relationships with adults who can see their needs and satisfy them, nurture them and above all help them to create the next best thing to a normal “parent-child” relationship.

Through this project, the association stimulates the institutions and civil society to devise new forms of nurturing, other than institutionalisation: reintroduction in the family of origin, introduction in foster and adoptive families, promotion of a nurturing model for abandoned minors based on family structures such as Casa San Giovanni.

In 2008 the reintegration of minor children hosted in the “San Giovanni” home into their families of origin or into foster families was further developed and supported. Moreover, support initiatives for teenagers who have just attained their majority were also developed, through the implementation of life projects for all those who do not have the possibility of going back to their family or being adopted, with the goal of helping them obtain economic, job and social independence.

The San Giovanni Home is a pilot project for other nurturing structures in Bucharest: ultimately, the goal is to make it a reference centre, the pivot of a support network for minors and troubled families.

In this respect, the San Giovanni Home, for two years now, has been pursuing a progressive growth and maturity path, together with its project partners, in order to attain the final goal of sustainability and, therefore, of offering an autonomous service to minors and others. The San Giovanni Home is meant to be considered as the perfect venue for events, regular meetings, seminars to inform and sensitise the local community on children from troubled families at risk of being abandoned; here, adoptive and foster families who wish to nurture the children hosted in the Home as if they were their own children, shall be trained and instructed.



Al centro il responsabile dell'area strategica Marco Cremonte con la volontaria espatriata Carlotta Nanni durante una missione di monitoraggio dei progetti Ai.Bi. in Cambogia.
The strategic manager Mr Marco Cremonte (centre) with expatriate voluntary worker Ms Carlotta Nanni, during a project monitoring mission in Cambodia.

Tornare figlio

L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo, per il bambino, del suo doloroso e spesso lungo percorso iniziato il giorno dell'abbandono da parte dei genitori naturali. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine: questo può avvenire solo qualora la famiglia cosiddetta biologica sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile o quando una famiglia d'origine non esiste, secondo Ai.Bi. è necessario rompere la spirale della solitudine, evitare che il bambino resti troppo a lungo in strutture assistenziali o in istituto. Occorre accompagnare il minore verso una nuova famiglia, adeguatamente preparata ad accoglierlo. Tra i modi per spezzare la catena dell'abbandono, Ai.Bi. propone varie soluzioni che corrispondono a specifici interventi di cooperazione allo sviluppo. Si tratta di attività intersecate fra loro, ognuna delle quali ha il benessere del bambino quale obiettivo finale, in quanto realizzazione piena della mission: il diritto di essere figlio.

Tornare nella famiglia d'origine - Quando le condizioni lo consentono, la famiglia di origine del bambino, ospite di un istituto, può essere accompagnata e sostenuta così che possa ricostruire con lui i legami affettivi spezzati tempo prima. Di concerto occorre sviluppare un percorso specifico per il bambino, per prepararlo al rientro in famiglia: il trauma subito necessita di tempo perché la relazione familiare rinasca e cresca su nuovi presupposti. Anche il ritorno a casa del bambino è un momento che deve essere accompagnato: sarà necessaria una formazione

Becoming someone's own child again

Final introduction in a family must be the end point of the child's painful and often long route, that started on the day the child was abandoned by the biological parents. In some cases it is possible for the child to go back to the family of origin, but only when the so-called biological family is helped to solve the problems that had led to the child's abandonment. However, when such a thing is not possible, or when the family of origin is no longer there, it is Ai.Bi.'s opinion that the solitude spiral must be broken, by avoiding too long a stay in child care structures or institutions. It is necessary to lead the minor towards a new family, one appropriately ready to welcome and nurture it. Ai.Bi. offers various ways of breaking the abandonment chain, in the form of specific development co-operation actions. These actions are all interconnected and each of them has the child as its final goal, as their mission is to enforce the right to be someone's own child.

Going back to the family of origin - When conditions are favourable, the family of origin of a child held in an institution can be helped and supported, so that it shall be possible for the family to reconstitute the broken emotional links with the child. At the same time, it is necessary for the child to be prepared to go back to its family: the child's trauma requires time for the family relationship to be reborn and to flourish on a new basis. The child's return home, too, must be supported: the social workers who, together with the psychosocial team, shall support



mirata per gli operatori sociali che, insieme all'équipe psico-sociale, affiancheranno la famiglia.

Di nuovo figlio: l'adozione nazionale

Negli ultimi anni e con maggiore specificità a partire dal 2007, AiBi ha promosso in tutti i paesi in cui opera attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sull'adozione nazionale: si tratta infatti del primo passo per consentire a un bambino in stato giuridico di abbandono e ospite di un istituto, di poter essere accolto da una famiglia adottiva del suo paese. Attraverso i propri volontari, le associazioni partner in loco, le équipes psicosociali, AiBi ha promosso attività di sensibilizzazione sull'adozione nazionale e l'accoglienza dell'infanzia abbandonata e in difficoltà familiare, corsi di formazione e preparazione delle future coppie adottive nonché percorsi di post-adozione. Attività non meno importante, quella della formazione degli operatori sociali locali, dei direttori e del personale degli istituti perché possa essere compreso a tutti i livelli della società l'importanza della relazione familiare quale alternativa all'istituto per i bambini che hanno già vissuto il trauma dell'abbandono. Infine, per incidere con maggiore efficacia nel tessuto sociale del paese in cui opera, l'associazione ha creato e sostenuto la nascita di associazioni di genitori adottivi (che spesso fanno rete anche con quelle affidatarie): esperienze significative sono state registrate, tra le molte, in Federazione Russa - con l'associazione Den Aista -, in Moldova - con l'associazione APA; il caso del Marocco, con l'associazione Osraty, è invece legata all'accoglienza in kafala (cfr approfondimenti). Queste e altre realtà associative familiari - fanno parte del network internazionale "Il Melograno", di cui si dà conto nella sezione del Progetto culturale.

the family will need a targeted training.

Being someone's own child again: national adoption

In the last few years, and especially in 2007, AiBi promoted, in all the countries in which it operates, sensitisation, information and training campaigns concerning national adoption: indeed, this is the first step to allow a legally abandoned child cared for by an institution to be taken in by an adoptive family in its own country. Through its volunteer workers, the local partner associations and the psychosocial teams, AiBi promoted campaigns in favour of national adoption and the caring of abandoned children and children from troubled families, training courses to prepare prospective adoptive parents for the task and post-adoption support schemes. Equally important is the training of local social workers, institute managers and staff, so that the whole of society comes to understand the importance of family relations as an alternative to institutionalisation for children that are already traumatised from being abandoned. Finally, in order to have a stronger impact on the social fabric of the relevant country, the association created and supported the birth of adoptive parents associations (that often build networks with fostering associations): significant examples are recorded, among others, in the Russian Federation - with the Den Aista association - Moldova - with the APA association; in the case of Morocco, instead, and specifically with regard to the Osraty association, the work is connected to the concept of "kafala" (see the relevant chapter). These and other family associations are included in the "Il Melograno" international network, described in the Cultural Project section.

Genitori che vengono da lontano: l'adozione internazionale

Ai.Bi. è uno degli enti 'storici' dell'adozione internazionale in Italia. Per l'associazione questa fondamentale forma di protezione del minore prevista dalle principali convenzioni internazionali - e nello specifico dalla Convenzione dell'Aja - deve essere e rimanere "sussidiaria". Deve essere cioè l'ultima possibilità offerta a un bambino abbandonato che, dopo aver subito l'abbandono dei propri genitori naturali, non avendo trovato una famiglia nel suo paese, può così avere la possibilità di rinascere come figlio, accolto da una famiglia straniera.

L'associazione svolge in Italia tutte le attività che compongono l'iter adottivo, inclusa la formazione, aspetto fondamentale per offrire al minore abbandonato le migliori condizioni di accoglienza possibile. Ai.Bi. accompagna le famiglie dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino: promuove e sensibilizza cittadinanza e istituzioni sull'adozione internazionale e le possibilità dell'accoglienza; forma gli operatori locali. Maggiori approfondimenti sull'adozione internazionale si trovano nelle prossime pagine.

Conoscere l'adozione internazionale

Nell'ottica di rendere davvero sussidiaria l'adozione internazionale, come peraltro previsto dalla Convenzione dell'Aja, Ai.Bi. ritiene sia importante promuovere l'adozione nazionale nei paesi stranieri in cui opera.

L'Istituto dell'adozione, infatti, non è considerato ovunque uno strumento di protezione del minore: in molti paesi, a livello culturale, essere genitori di un bambino che non appartiene allo stesso sangue costituisce ancora un tabù da superare, talvolta da combattere. In un senso più ampio, l'esperienza di Ai.Bi. in oltre 20 anni ha dimostrato quanto occorra lavorare - a vari livelli della società - affinché l'accoglienza di un minore in difficoltà, anche in affidamento temporaneo, sia un traguardo da raggiungere per poter attuare pienamente il diritto alla famiglia. Alcuni casi particolarmente significativi per il 2008 possono essere ritenuti quelli della Federazione Russa e della Cina.

In tutte le regioni della Federazione Russa, Ai.Bi. ha promosso la realizzazione di corsi di preparazione per le coppie aperte all'accoglienza di minori senza tutela genitoriale, attraverso l'affidamento temporaneo e l'adozione nazionale. Con tale attività si tenta di superare un problema assai diffuso nel Paese, ovvero la condizione di migliaia di bambini non più piccoli che trovano numerose difficoltà ad essere accolti da una coppia di genitori. Nel corso del 2008 è rimasto stabile il numero dei minori abbandonati nel Paese; nonostante le statistiche ufficiali indichino 700.000 minori senza tutela genitoriale, i dati delle associazioni che lavorano nel campo parlano di un milione di bambini e adolescenti fuori famiglia.

L'accordo per le adozioni internazionali tra Federazione Russa e Italia, firmato il 6 novembre 2008, potrebbe essere uno strumento in più per dare una famiglia a questi minori.

Si tratta di un importante traguardo per la diplomazia italiana, iniziato dall'ex Ministro della famiglia Rosy Bindi e concluso dal presidente della Commissione adozione internazionali (CAI) Carlo Giovanardi: l'Italia è il primo paese straniero con cui Mosca

Parents from far away lands: international adoption

Ai.Bi. is one of the "historical" associations for international adoption in Italy. The association thinks that this fundamental type of child protection, foreseen by the main international agreements - and, in particular, by the Hague Convention - is and must continue to be "accessory", that is to say, it must be the last opportunity offered to an abandoned child who, after being abandoned by the biological parents, and after failing to find a new family in its own country, has this last opportunity of being born again as someone's child, with a foreign family. In Italy, the association carries out all the formalities comprised in the adoption process, including training, a fundamental feature to guarantee the abandoned child the best possible care conditions. Ai.Bi. supports the families from the very beginning of the adoption process until the arrival and growth of the child: it promotes and raises the awareness of citizens and institutions concerning international adoption and nurturing opportunities, and trains local operators. Further information on international adoptions are contained in the following pages.

Knowing international adoption

Amici dei Bambini promotes the concept of subsidiarity of international adoptions, as expressed also in the Hague Convention, promoting national adoption in the foreign countries in which it operates.

The adoption provision is not universally considered a tool for the protection of minor children: in many countries, being the parents of a child who is not of the parents' blood is, from a cultural point of view, a taboo that must be overcome or even fought against. In a wider sense, Ai.Bi.'s experience of more than 20 years' work has shown that it is necessary to work hard - and at various levels in society - to be able to attain the goal of nurturing a troubled child, even on a temporary basis, and of implementing the right to a family in full. Some especially representative cases in 2008 were the Russian Federation and China.

In all the regions of the Russian Federation Ai.Bi. promoted the offer of training courses for prospective foster parents of children with no parents of their own, through foster care and national adoption. This activity aims at overcoming a widespread issue in the Country, namely, the situation of thousands of children who are no longer very young and who have considerable difficulties in finding new parents.

In 2008 the number of abandoned minors remained stable in this Country: even though official statistics show that 700.000 children did not enjoy the protection of parents, data from the various associations operating in this field hint at one million of children and teenagers living outside of a family.

The agreement for international adoptions between the Russian Federation and Italy, signed on 6th November 2008, might be an additional tool that would allow us to give these children a family.

This is an important achievement for the Italian diplomacy, one that was started by the former Minister for the Family, Ms Rosy Bindi, and brought to fruition by the Chairman of the Interna-

ha definito tale tipologia di accordo. Procedure omogenee in tutte le regioni russe e maggiori garanzie per i minori adottabili: sono questi i contenuti principali dell'accordo siglato dal presidente della Commissione adozione internazionali (CAI) e il Ministro russo per la Pubblica istruzione Andrey Fursenko. Nelle disposizioni generali dell'accordo viene definito, per la prima volta, che le parti contraenti possono stabilire il numero degli enti autorizzati a operare con le adozioni internazionali nella Federazione Russa. Si tratta di una scelta importante perché tenta di mettere ordine nel sistema adozioni. Ad oggi sono 72 gli enti che hanno ottenuto dalla autorità russe l'accreditamento a promuovere le adozioni internazionali in Federazione Russa, di cui dieci sono italiani (Ai.Bi., Airone, ARAI, Ariete, Bambini dell'arcobaleno, Cifa, La Primogenita, NADIA, SOS bambino, SPAI). L'accreditamento degli enti autorizzati come interlocutori è stato confermato valido una volta per tutte. In passato invece c'era una scadenza annuale e nel periodo del rinnovo le coppie italiane rimanevano in attesa.

Dopo anni di accordi e di attese, anche per le famiglie italiane è arrivato il momento di adottare i bambini dalla Cina. Alla fine del 2008 sono stati effettuati i primi abbinamenti di minori cinesi - tutte femmine - alle prime dieci coppie di Ai.Bi. che nel marzo 2009 hanno concluso l'iter adottivo. Si è trattato, in assoluto, dei primi bambini cinesi adottati dalle famiglie italiane. Ai.Bi. e Ciai sono stati i primi due enti ad essere stati autorizzati per le adozioni internazionali nel Paese, dopo un attento esame delle credenziali da parte delle autorità cinesi di concerto con la Commissione per le Adozioni Internazionali.

Rigore e trasparenza sono le caratteristiche che qualificano il sistema adottivo cinese. La ricchezza di informazioni sulla condizione di vita dei bambini adottabili, il loro stato di salute, lo sviluppo psico-emotivo e linguistico sono alcuni significativi esempi della trasparenza seguita dalle Autorità cinesi nella preparazione dei dossier dei bambini adottabili. Anche il rigore nella definizione dei requisiti che devono possedere le coppie adottive esprime una forte attenzione per il benessere dei figli adottivi. Dal vincolo matrimoniale di almeno due anni al reddito minimo familiare di 30.000 USD, dalle buone condizioni fisiche all'istruzione superiore, i criteri delineati dal Governo di Pechino intendono garantire la migliore accoglienza possibile ai bambini abbandonati cinesi.

Le associazioni familiari

Tra le associazioni familiari più attive certamente figurano ad oggi "Den Aista" in Federazione Russa, APA in Moldova, la Liga delle famiglie affidatarie di Kiev in Ucraina, i numerosi gruppi di appoggio all'adozione in Brasile, nonché Osraty, l'associazione di famiglie kafiline in Marocco.

Il tema che più preoccupa l'opinione pubblica e le istituzioni russe riguarda la formazione di una cultura dell'accoglienza per scongiurare i casi di "restituzione" dei minori accolti dai genitori affidatari. Per "bambini restituiti" si intendono quei minori accolti in affidato con il sussidio statale che dopo qualche mese vengono riportati dalle famiglie affidatarie negli istituti da cui

tional Adoptions Committee (IAC), Mr Carlo Giovanardi; Italy is the first foreign country that Moscow has executed this kind of agreement with. The main points of the agreement signed by the Chairman of the International Adoptions Committee (IAC) and Russian Minister of Education Mr Andrey Fursenko are: homogeneous procedures throughout the Russian regions and more guarantees for children eligible for adoption. In the agreement general terms it is stated for the first time that the parties in the agreement may decide the number of bodies authorised to perate international adoptions in the Russian Federation. This is an important choice, as it aims at regulating the sector. To date, there are 72 organisations authorised by the Russian authorities to promote international adoptions in the Russian Federation; ten of these are Italian (AiBi, Airone, ARAI, Ariete, Bambini dell'arcobaleno, Cifa, La Primogenita, NADIA, SOS bambino, SPAI). The authorisation issued to these organisations was confirmed once and for all, while in the past any such authorisation was renewable year by year and, during the renewal period, the Italia couples wishing to adopt were as if suspended in limbo.

After years of agreements and of waiting, Italian families, too, now have the possibility to adopt children from China. At the end of 2008 the first children - all females - were assigned to the first 10 Ai.Bi. couples who concluded the adoption proceedings in AMrch 2009. These were the very first Chinese children adopted by Italian families. AiBi and Ciai were the first two organisations authorised to conduct international adoptions in China, after being thoroughly scrutinized by the Chinese authorities and the International Adoption Committee.

Rigour and openness are the characteristics of the Chinese adoption system. The wealth of information available on the living conditions, health status, psychological and emotional development and linguistic development of the children that have been declared eligible for adoption are only some examples or the transparency used by the Chinese authorities in preparing the files of such children. The strictness of the requirements for adopting couples is further proof of the care for the welfare of adoptive children. Such requirements include a marriage of at least two years' standing, a family income of at least USD 30,000, good physical health of the parents, higher education, in short, the criteria adopted by the Beijing government all aim at ensuring the best possible environment for Chinese abandoned children.

Family associations

Among the most active family associations today are "Den Aista" in the Russian Federation, APA in Moldova, the League of Foster Fafamilies in Kiev, Ukraine, the various adoption support groups in Brazil, and Osraty, the association of kafala families in Morocco.

The most important theme for the Russian public opinion and institutions is the creation of a culture of nurturing, to prevent cases of "return" of children by the foster parents. "Returned" children are those children who were fostered out in exchange

provenivano. Il fenomeno dell'abbandono che si ripete si è acuito nel maggio 2008, quando è entrata in vigore una legge che ha regolamentato il compenso delle famiglie accoglienti cui dagli organi di cura e tutela, si selezionavano candidati per l'accoglienza di minori.

Per prevenire questa situazione l'associazione familiare Den Aysta ha istituito una "Scuola per i genitori", creata per conoscere non solo le procedure legislative relative all'accoglienza di un minore, ma anche per aiutare gli aspiranti genitori adottivi e affidatari a conoscere la realtà dell'abbandono e avere gli strumenti necessari alla migliore accoglienza dei bambini in difficoltà familiare. I corsi della scuola prevedono lezioni di giurisprudenza, psicologia, medicina e durano due mesi; vedono la partecipazione di specialisti regionali e statali, così come di esperienze di genitori che portano la loro risorsa di famiglia accogliente al sostegno di altri futuri genitori.

Osraty significa "La mia famiglia" è la prima associazione in Marocco, nata ufficialmente nel 2006 grazie a Amici dei Bambini, che si occupa di sensibilizzazione e informazione in materia di "kafala", il sistema di accoglienza nei paesi islamici. Oggi il gruppo conta circa 20 componenti e molti simpatizzanti sia a Rabat che a Casablanca: un numero che può apparire esiguo, ma che invece va considerato nel contesto culturale in cui si è sviluppato. La sua mission è "Dare ad ogni bambino una famiglia in cui crescere", obiettivo particolarmente significativo in quanto contempla anche la possibilità di accoglienza familiare pari all'adozione e non solo all'affido illimitato quale è appunto la kafala. Tra i compiti che le famiglie kafiline si prefiggono vi è non solo la promozione di questo istituto di protezione per i minori abbandonati, ma anche offrire consulenza e accompagnare le coppie che si avvicinano all'accoglienza attraverso la kafala. Osraty difende quindi, anche di fronte alla società civile, il diritto dei minori a crescere in una famiglia e, al contempo, attivarsi per migliorare le condizioni dei bambini ospiti di orfanotrofi e centri di accoglienza. Per diffondere la mission e ampliare la propria progettualità, Osraty promuove eventi e campagne di sensibilizzazione in Marocco nonché sviluppa attività di lobby presso le istituzioni interessate, a favore di una maggiore chiarezza sulle procedure della kafala. Nel 2007 l'associazione ha acquistato credibilità in Marocco, tanto che, a inizio 2008, Osraty riceverà un finanziamento per un progetto per sviluppare la presenza sul territorio marocchino.

"Ogni bambino trovi accoglienza in una famiglia" è la mission di APA - Associazione dei Genitori Adottivi della Repubblica di Moldova, le cui origini risalgono al 2002 quando a Ungheni per la prima volta si riunirono gruppi di genitori adottivi, con il sostegno di Ai.Bi. e del partner "Salvati Copiii".

Diffusa su tutto il territorio moldavo, APA dal 2005 è registrata dal Ministero moldavo di Giustizia: da allora sono iniziati i corsi formativi di pre e post adozione. Da inizio 2007 ad Ungheni è attivo un centro di consulenza per l'adozione cui viene offerta consulenza ai genitori che si avvicinano al percorso adottivo e sostegno attraverso i gruppi di mutuo aiuto alle famiglie che già hanno accolto un bambino in famiglia. In questa ottica, APA svolge in Moldova attività di lobby per contribuire al miglioramento della legge nazionale sulla protezione del minore.

L'associazione negli anni ha sviluppato progetti grazie anche a finanziamenti dell'Unione Europea, delle autorità moldave e con il supporto di Ai.Bi.: la formazione sull'importanza dell'accoglienza in famiglia è sempre stata attività prioritaria che ha contraddistinto APA sul territorio nazionale: segno tangibile

di una sussidi statale e chi, dopo pochi mesi, è restituito alle istituzioni che usavano per ospitarli le famiglie foster. Questo nuovo fenomeno di abbandono si è aggravato nel maggio 2008, quando una legge è stata approvata regolando la compensazione da pagare alle famiglie che si occupano della cura e protezione dei bambini e selezionando i candidati idonei a ricevere un bambino foster. Per prevenire questa situazione, l'associazione Den Aysta ha creato una "School for Parents", per rendere consapevoli i genitori adottivi della legislazione relativa all'allevamento di un bambino e aiutarli a comprendere la realtà dell'abbandono e avere gli strumenti giusti per gestire i bambini provenienti da famiglie problematiche. I corsi includono diritto, psicologia, medicina e hanno una durata di due mesi; sono tenuti da esperti regionali e statali e coinvolgono l'esperienza di genitori che hanno deciso di condividere la loro esperienza come famiglia foster con altre famiglie in attesa.

Osraty significa "My family" e è la prima associazione in Marocco, ufficialmente lanciata nel 2006 grazie a Amici dei Bambini, che si occupa di sensibilizzazione e informazione in materia di "kafala", il sistema di allevamento nei paesi islamici. Oggi il gruppo ha circa 20 membri e diversi sostenitori sia a Rabat che a Casablanca: un numero che potrebbe sembrare piccolo, ma che non va sottovalutato nel contesto culturale in cui si è sviluppato. La mission dell'associazione è "To give each child a family to grow up in", un obiettivo particolarmente significativo in quanto include la possibilità di qualcosa di paragonabile all'adozione, non semplicemente cure foster illimitate, che è ciò che è la kafala. Tra le attività che le famiglie kafala si prefiggono di svolgere, oltre alla promozione di questa istituzione per la protezione dei minori abbandonati, c'è la fornitura di consulenza e supporto alle coppie che si avvicinano all'allevamento attraverso la kafala. Osraty, quindi, difende il diritto dei minori di crescere in una famiglia, con riguardo alla società civile, e allo stesso tempo cerca di migliorare le condizioni dei bambini ospitati negli orfanotrofi e nei centri di cura. Per diffondere la mission e aumentare i progetti, Osraty promuove eventi e campagne di sensibilizzazione in Marocco, così come attività di lobbying presso le istituzioni, per la maggiore chiarezza delle procedure. Nel 2007 l'associazione ha acquisito credibilità in Marocco, e all'inizio del 2008 Osraty riceverà finanziamenti per un progetto per diffondere le sue attività sul territorio marocchino.

"Every child shall have a family" è la mission di APA - the Association of Adoptive Parents of the Republic of Moldova, le cui origini risalgono al 2002 quando gruppi di genitori adottivi iniziarono a riunirsi per la prima volta a Ungheni con il supporto di Ai.Bi. e del partner "Salvati Copiii".

Attiva su tutto il territorio nazionale, APA è registrata presso il Ministero moldavo della Giustizia dal 2005, quando sono iniziati i corsi di pre e post adozione. Dal 2007 a Ungheni è attivo un centro di consulenza per l'adozione, dove viene offerta consulenza ai genitori che si avvicinano al percorso adottivo e sostegno attraverso i gruppi di mutuo aiuto alle famiglie che hanno già accolto un bambino in famiglia. In questa ottica, APA svolge in Moldova attività di lobbying per contribuire al miglioramento della legge nazionale sulla protezione dei minori.

Nei anni, l'associazione ha sviluppato progetti grazie anche all'Unione Europea e al finanziamento statale moldavo e grazie al supporto di Ai.Bi.: la formazione sull'importanza dell'allevamento familiare è sempre stata attività prioritaria che ha contraddistinto APA in Moldova: segno tangibile di questo impegno è l'organizzazione



Un bambino beneficiario degli interventi di Ai.Bi. in Brasile.
A child included in the Ai.Bi. projects in Brazil.

di questo impegno è l'organizzazione di un club di genitori adottivi nella città di Ungheni. Sono seguite inoltre campagne di sensibilizzazione sull'adozione nazionale, partecipazione agli incontri estivi annuali con i genitori adottivi di Roditeliskii Most (Federazione Russa), momenti di formazione per i genitori con psicologi e specialisti nella tutela dell'infanzia, organizzazione di tavole rotonde con i rappresentanti del governo sul rispetto dei diritti dei minori con proposte legislative in merito. Oggi APA gestisce a Ungheni il centro "Consulenza per l'adozione".

L'adozione internazionale

Amici dei Bambini promuove la sussidiarietà dell'adozione internazionale investendo grandi risorse finanziarie e umane nello sviluppo e nella realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo a favore dei bambini istituzionalizzati. Tutte le attività svolte rientrano in un quadro integrato di interventi per prevenire le cause dell'istituzionalizzazione e superarle tramite attività di reinserimento nel nucleo familiare di origine, di promozione e sviluppo dell'adozione nazionale e di promozione dello strumento dell'adozione internazionale. Il 2008 ha segnato un passo importante nella riorganizzazione interna di Ai.Bi.. Un cammino lungo e faticoso ma doveroso date le dimensioni raggiunte: non più un piccolo gruppo dalle dimensioni limitate, ma un'organizzazione di più ampio respiro. La strada è obbligata, perché solo sapendo crescere Ai.Bi. potrà continuare a difendere e divulgare i valori in cui crede. In questa ottica alcune funzioni sono state modificate, altre create ex-novo. Attualmente un responsabile dell'area strategica e un responsabile dell'area tecnica adozioni, hanno portato a delineare in maniera più consona il lavoro di due settori assolutamente correlati e interdipendenti: quello della cooperazione e

of an adoptive parents club in Ungheni. Then there were the awareness campaigns on national adoption, the participation in annual summer meetings with adoptive parents from Roditeliskii Most (Russian Federation), meetings between parents and psychologists and experts in childhood protection, round tables with government representatives on the protection of the rights of minors through appropriate legislation. Today APA manages the "Adoption Advisory Centre" in Ungheni.

International adoption

Amici dei Bambini promotes the concept of subsidiarity of international adoptions, promoting and investing considerable financial and human resources in the development and realisation of development co-operation projects in favour of institutionalised children.

All the activities fall within an integrated framework of services aimed at preventing the causes of institutionalisation and overcoming them through the reintroduction of the child in its family of origin, the promotion and development of national adoption and the promotion of the international adoption tool. 2008 was an important year for the association's internal reorganisation. This process was long and hard, but also necessary, given the dimensions attained by the association, which is no longer a small group of friends, but has become a wider structure. This development was inevitable, because it is only through growth that Ai.Bi. shall be able to defend and disseminate its values.

In this context, some functions were changed, others created from scratch. Currently, there are a strategic area manager and an adoption area technical manager, who have identified the tasks of the cooperation area and the international

dell'adozione internazionale.

All'interno delle due aree un'ulteriore suddivisione in aree geografiche (Est Europa - Asia ed Africa - Centro e Sud America) ha permesso una maggiore conoscenza dei problemi e delle difficoltà sui singoli paesi ed una migliore ricerca di soluzioni, nonché migliore raggiungimento degli obiettivi.

Il 2008: 170 bambini hanno trovato una famiglia

Il 2008 per Amici dei Bambini è stato un anno apparentemente molto positivo se si utilizza quale criterio di riferimento il solo dato grezzo dei numeri: i 170 bambini adottati, per 134 coppie adottive, corrispondono al numero più importante di adozioni in un anno realizzato da Amici dei bambini in tutta la sua storia. Questo risultato è stato raggiunto attraverso il consolidamento dell'attività e la capillarizzazione della presenza in tutti i Paesi del Sud America, allo sviluppo dell'adozione in Asia e all'inizio dell'attività in Africa.

E' proseguita inoltre la battaglia a favore del diritto all'accoglienza dei minori provenienti da paesi di cultura islamica. In Marocco è ininterrotta la presenza di volontari espatriati dell'associazione, che coordinano progetti in istituti e in ospedali gremiti di bambini totalmente abbandonati. Questi progetti, tra i quali la costituzione e il sostegno economico e logistico a "Osraty", la prima associazione di genitori "kafalini" in Marocco, purtroppo non riescono a raggiungere in maniera piena l'obiettivo di accoglienza familiare di tutti i bambini, per i quali è assolutamente necessario anche il progetto e la speranza di adozione internazionale.

Per quanto riguarda le altre attività svolte, Amici dei Bambini ha mantenuto la propria presenza attiva nel coordinamento nazionale di enti autorizzati "Oltre l'adozione" per proporre, a seguito dell'analisi condivisa del "sistema adozioni", indicazioni strategiche e operative per affrontare le nuove sfide nei prossimi anni.

Le prospettive per il 2009

L'associazione, che tra i suoi capisaldi ha la promozione dell'adozione internazionale quale strumento di protezione e accoglienza di un minore in stato di abbandono, si è proposta per l'anno 2009 di continuare e dare maggiore impulso all'inserimento nella società dei giovani care leaver, cioè quei ragazzi, che, non avendo avuto la possibilità di trovare una famiglia, alla maggiore età escono dagli istituti e si trovano impreparati ad affrontare la vita.

La promozione dell'affido e delle Case famiglia sono altri obiettivi da perseguire, in quanto strumenti di accoglienza temporanea capaci di offrire un ambiente di tipo familiare ai bambini in difficoltà familiare.

Ai.Bi. intende inoltre incentivare il ruolo dell'associazionismo familiare nella gestione dell'affido, nonché sviluppare attività di ricerca applicata, iniziative di sensibilizzazione in Italia e scambi culturali di respiro internazionale, affinché l'esercizio del diritto alla famiglia, all'adozione e a forme di tutela alternative all'istituto, vengano maggiormente recepiti.

adoption area clearly. These two areas are further subdivided by geography (Eastern Europe - Asia and Africa - Central and South America) in order to deepen the knowledge of the issues and difficulties in the individual countries, and to improve the search for solutions and the attainment of the set goals.

2008: 170 children found a family

Evidently, 2008 was a very positive year for Amici dei Bambini, if only figures are taken into account: 170 children adopted by 134 families are the highest number of adoptions per year ever completed by Amici dei Bambini in all of its history. This result was obtained through consolidation of the activity and the minute penetration in all South American countries, the development of adoptions in Asia and the start of activities in Africa. Furthermore, our fight in favour of the right to nurturing of minors from Muslim countries continued. In Morocco, expatriate volunteers from our association are constantly present to coordinate projects in institutions and hospitals full of completely abandoned children. These projects, including the founding and economic support of the first "kafala" parents association in Morocco, "Osraty", however, do not fully attain the goal of family nurturing for all the children, who therefore need the project and hope of international adoption, too.

With regard to its other activities, Amici dei Bambini maintained an active presence through the national co-ordination of "Oltre l'Adozione" authorised bodies, in order to propose, based on the analysis carried out with the "adoption system", strategic and operating instructions to tackle new challenges in the next few years.

Prospects for 2009

The association, one of whose main undertakings is the promotion of international adoptions as a tool to protect and nurture abandoned minors, has undertaken, for the year 2009, to continue promoting and boosting the reintroduction in the civil society of young care leavers, who, not having had the opportunity to find a family, leave the institutions once they reach their majority and find themselves ill-prepared for an independent life.

Promoting foster care and Foster Homes is another goal, as tools for temporary care that can offer a family-like environment to abandoned children or children with family troubles.

Ai.Bi. intends to support the role of family associations in the management of foster care, and to develop applied research activities, awareness-raising initiatives in Italy and international cultural exchanges, so that the enforcement of the right to a family, to adoption and to care options other than an institute shall be looked upon with a more benign eye.

Ai.Bi. intends to widen the scope of its activities abroad, by applying to CIA (Committee for International Adoptions) for an authorisation to operate in two new countries, Guatemala and the USA.

The USA, in particular, always considered only as a country that adopts children, rather than one that has children to be adopted, constitute a challenge for Ai.Bi. in 2009, given the

Ai.Bi. intende ampliare l'attività all'estero facendo istanza di autorizzazione alla CAI Commissione per l'Adozione Internazionale per due nuovi paesi: il Guatemala e gli USA.

Soprattutto gli Stati Uniti, da sempre considerati solo ed esclusivamente Paese di accoglienza dei minori e non di origine, rappresentano per Ai.Bi. una sfida per il 2009, visti gli alti numeri di abbandono (513 mila sotto protezione statale). Per raggiungere questo importante obiettivo è stato avviato un ufficio a New York ed è stato inviato un volontario espatriato.

Quali diritti per i minori

Le attività dell'ufficio Legale e diritti dei minori, sorto nel 2004 come servizio gratuito sul diritto di Famiglia, si sono negli anni ampliati fino a includere iniziative di lobby e advocacy. Tra le campagne di tutela sviluppate ad oggi, spiccano quella sulla riforma della legge rumena sulla protezione dell'infanzia, a seguito della moratoria delle adozioni internazionali imposta dalla Romania nel 2001. Oltre a iniziative di denuncia - raccolta firme, campagne online, pressing sui media, coinvolgimento di altre Ong che operano in Romania - Ai.Bi. ha esercitato pressione sulla Commissione Europea, sul governo di Bucarest e sul Comitato delle Nazioni Unite che veglia sul rispetto della Convenzione dei diritti del Fanciullo di New York del 1989. Le azioni sono state accompagnate dalla presentazione di un esposto alla Commissione Europea e al Comitato ONU. Ai.Bi. è inoltre intervenuta nel processo del caso "Maria/Vika", minore accolta, nell'ambito dei viaggi estivi solidaristici, e ha ottenuto il riconoscimento della legittimazione ad intervenire in giudizio in quanto associazione portatrice di "interesse diffuso" per garantire il diritto ad una famiglia alla minore. Sempre in favore dei minori della Bielorussia, l'associazione ha presentato un ricorso al Tar contro il Comitato minori stranieri per la revisione delle Linee Guida che regolamentano i viaggi solidaristici, affinché non vi siano inclusi i bambini in stato di adottabilità, per i quali occorre invece operare per l'accoglienza definitiva in famiglia. In tema di tutela dei diritti, Ai.Bi. ha proseguito le attività all'interno del Gruppo di lavoro sull'applicazione della Convenzione dei Diritti del fanciullo di New York del 1989 - Gruppo CRC - che comprende una settantina di organizzazioni. Ogni anno il Gruppo pubblica un Rapporto sullo stato di applicazione della convenzione in Italia.

L'Ufficio ha predisposto nel 2007 un contro-parere all'Avvocatura di Stato che aveva giudicato la kafala, istituto giuridico di protezione dei minori previsto nei paesi islamici, incompatibile con l'ordine pubblico italiano, negando così a una coppia ricongiungimento familiare e adozione di un minore.

A queste attività si aggiungono le azioni legali a difesa dell'associazione nei rapporti con i terzi e le consulenze legali nel settore Adozioni internazionali e nel settore Cooperazione, di cui sono stati curati aspetti di contrattualistica. Il settore legale ha altresì supportato la sede di Roma nell'ambito delle relazioni politiche e istituzionali dell'associazione, anche attraverso lo studio di proposte di legge.

high numbers of abandoned children (513 thousand are in the care of the state) there. In order to attain this important goal, the association opened an office in New York, entrusted to an expatriate volunteer.

Which rights for minors

The activities of our Legal and Minor's Rights Department, created in 2004 as a free service for consultancies on family law, have increased with time and include now lobbying and advocacy activities. Among the protection campaigns launched to date, the more relevant ones are the one on the reformation of Romanian Law on child protection, following the moratorium on international adoptions imposed by Romania in 2001: *besides exposés* – collection of signatures, online campaigns, media pressing, involvement of other NGOs operating in Romania - Ai.Bi. lobbied the European Commission, New York's Convention on the Rights of the Child and the government in Bucharest. These actions were supported by the presentation of an *exposé* to the European Commission and the Convention for the Rights of the Child. In order to guarantee the right to a family of White Russian children, during its solidarity travels, Ai.Bi. obtained recognition of its right to act in the legal proceedings concerning the case of Maria/Vika, in its capacity as an association possessed of a "widespread interest"; moreover, the association filed a claim with the Regional Administrative Court against the Committee for foreign minors, for the review of the guidelines regulating the solidarity travels, so that abandoned children are not included, as they should be considered eligible for a final inclusion into a family.

With regard to the protection of rights, Ai.Bi. continued its activities inside the workgroup for the implementation of the New York's 1989 Convention for the Rights of the Child – CRC Group – that includes about seventy organisations. Every year the Group publishes a Report on the convention's implementation status in Italy.

The Office, in 2007, prepared a counter-opinion to the Attorney General that had judged *kafala*, the minor protection system foreseen in Muslim countries, as incompatible with Italian public breach of the peace regulations, thus denying the request of a couple to be reunited with their family and adopt a minor.

These activities are integrated by legal proceedings to defend the association in its relationships with third parties and advisory services requested by the International Adoptions and Cooperation sectors, especially with regard to contracts. The Legal Department also provided support to institutional and lobbying activities promoted by the association's Rome office, including through the drafting of bills.

Colombia: un avvocato dalla parte dei bambini

La legge colombiana sull'infanzia e l'adolescenza prevede la figura del "Defensor de Familia", un avvocato specializzato in diritto di famiglia, funzionario a servizio dell'ICBF - Instituto Colombiano de Bienstar familiar, ovvero l'autorità preposta alle adozioni e alla protezione dei minori a rischio o in stato di abbandono.

L'abbandono è, come noto, una condizione di emergenza in cui può trovarsi un bambino: per questo occorre agire in fretta, garantire al più presto una famiglia che intervenga là dove il trauma è già stato subito e le relazioni affettive possano essere tempestivamente ripristinate. In questo periodo, di norma, il minore è collocato in istituto, ovvero in una condizione di assistenza.

Di concerto con le istituzioni locali, è stato possibile nel 2007 avviare un progetto pilota a Bogotá, in collaborazione con un avvocato di Ai.Bi., preparato su questi temi, così da velocizzare le procedure di definizione dello stato giuridico dei bambini sotto tutela statale, in particolare per quei minori sui quali l'équipe psicosociale dell'ICBF si è già pronunciata con un parere.

In questa fase del procedimento l'Avvocato del minore riceve il dossier sui singoli bambini per arrivare, insieme agli esperti dell'ICBF, a una soluzione familiare per loro definitiva. Il procedimento prevede innanzitutto di lavorare con la famiglia biologica, fissando termini temporali entro cui ottenere risultati, per permettere al bambino, quando possibile, di ritornare nel suo ambiente familiare. Una volta verificate le condizioni positive per il bambino - sentiti i pareri dell'équipe psicosociale e a seguito delle visite domiciliari - si decide che il minore faccia ritorno a casa.

Nel caso in cui questi tentativi siano falliti, il passo successivo - da svolgere comunque nel minor tempo possibile - è verificare le possibilità di una adozione, se si reputano insufficienti le capacità genitoriali o se non è possibile affidare il bambino alla famiglia allargata. Lo status giuridico di adottabilità è fondamentale per accelerare le procedure e trovare una famiglia per quel minore, che entra in lista d'attesa, in vista del suo abbinamento.

A inizio 2007 le attività dell'Avvocato del minore sono state avviate al Centro Zonal Revivir, a fianco del lavoro di un "Defensor de Familia". Il progetto si è rivelato efficace per il numero di risoluzioni di stato di abbandono, se confrontate con quelle condotte nel corso dell'anno dalle altre "defensorias". Questo particolare Avvocato, che tutela nello specifico il diritto alla famiglia, svolge un ruolo fondamentale e allevia l'équipe dell'ICBF di una serie di compiti, accelerando le procedure: monitora gli elenchi dei minori sotto la responsabilità della Defensoria, i dati relativi ai dossier prima di essere inviati al Comitato delle adozioni, le autorizzazioni per l'ingresso e l'uscita dei bambini dagli istituti o dalle famiglie affidatarie, provvede a raccogliere le informazioni sui singoli bambini, inclusa la richiesta degli atti di nascita, fondamentali per gli iter adottivi.

La figura dell'Avvocato del minore è stata così estesa anche nella regione di Antioquia (città di Medellín), dove era stato appena firmato l'accordo con ICBF: dal luglio 2007 un secondo

Colombia: an attorney for the children

The Colombian Child and Adolescents laws create the "Defensor de Familia", an attorney specialised in Family Law who is employed by the ICBF - Instituto Colombiano de Bienstar familiar, the Colombian Institute for Family Welfare, which is the authority responsible for adoptions and the protection of children at risk and abandoned children.

Abandonment, as we all know, is an emergency condition a child might find itself in: for this reason, it is necessary to act rapidly, to guarantee that a family shall step in as soon as possible to mitigate the trauma and that emotional relationships can be reconstituted in a timely fashion. In this period, usually, minors are placed in an institution, that is to say, in a situation where they receive charity.

Together with the local institutions, a pilot project was launched in Bogotá in 2007, with the help of an expert attorney from Ai.Bi., so as to speed up the process for the definition of the legal status of children in the care of the state, in particular, those minors with regard to whom the ICBF psychosocial team has already expressed an opinion.

In this phase of the proceedings, the Child Advocate receives the files on the individual children and, together with ICBF experts, determines an appropriate and final family solution. The procedure includes working with the biological family, setting deadlines for the expected results, so as to allow the child, whenever possible, to go back to its own family environment. Once ascertained that the conditions are favourable to the child - after hearing the opinion of the psychosocial team and after visiting the family at home - the child is allowed to go back home.

If these attempts fail, the next step - to be taken as soon as possible - is to check the possibility of an adoption, provided that the parenting skills of the biological parents are deemed insufficient or if the child cannot be entrusted to its own extended family. The legal status of being eligible for adoption is fundamental, in order to speed up the procedures and find a family for the child, who is included in a waiting list, with a view of finding the right family.

At the beginning of 2007 the activities of the Child Advocate started in the Zonal Revivir Centre, in connection with those of a "Defensor de Familia". The project was effective and the number of declarations of abandonment was encouraging, if compared with those of the other "defensorias" during the same year. The role of this particular Advocate, who specifically protects the child's right to a family, is fundamental and relieves the ICBF team from several tasks, speeding up the procedures: the Advocate monitors the lists of minors in the care of the Defensoria and the file data before sending it to the Adoptions Committee, the authorisations for the child's entry and exit from the institutions or foster families, collects information on individual children, including applying for birth certificates, which are essential for the adoption procedures.

The Child Advocate was introduced also in the Antioquia region (city of Medellín), where the agreement with ICBF had just been

Avvocato ha operato al centro Zonale N. 4, affiancando il lavoro di due defensoras, collaborando anche con l'Ufficio adozioni per verificare le procedure adottive nei suoi passaggi fondamentali dal punto di vista legale.

Il lavoro svolto presso il Centro Zonale è stato particolarmente positivo, con ben 228 casi seguiti che hanno portato alla rapida definizione giuridica per la risoluzione di adottabilità di 53 minori della città di Medellin. Undici sono stati i reinserimenti familiari, mentre 164 le risoluzioni di ristabilimento dei diritti, ovvero la proroga della misura di protezione da parte dello Stato - sia il ricorso all'istituzionalizzazione sia all'affido temporaneo -. Di fatto tale ritmo di lavoro, raggiunto all'interno del Centro Zonale N. 4, ha permesso allo staff della Defensoria di raggiungere un alto livello di efficienza, con la conseguente decisione di sospendere l'attività dell'Avvocato del minore nell'area per destinarlo laddove fosse necessaria. Dal settembre 2008, di comune accordo con l'ICBF, il nostro Avvocato del minore si è dedicato a tempo pieno presso l'ufficio adozioni della Regional Antioquia, dove era pressante la necessità di un supporto aggiuntivo. Ogni mese infatti, da tutte le Defensorie della Regione, giungono alla sede centrale di Medellin le pratiche di dichiarazione di adottabilità dei minori, che devono ricevere il nulla osta per la loro conformità da parte della Regional, così da passare al Comitato d'Adozione per la ricerca di una nuova famiglia. Il lavoro dell'Avvocato consiste proprio nel verificare l'aspetto legale di conformità ai termini di legge di tali processi, segnalarne le eventuali irregolarità e trasmettere tali indicazioni ai defensores dei Centri zonali. In estrema sintesi l'attività consiste nello snellire il processo di definizione giuridica dei minori per decretarne lo stato di adottabilità.

Per Ai.Bi. è stata indubbiamente, soprattutto dal punto di vista strategico, un'occasione importante di maggior radicamento all'interno della Regional.

Sempre nel corso del **2008 l'Associazione ha esteso l'intervento dell'Avvocato del minore anche nella regione di Risaralda**, nella città di Pereira. La collaborazione, che si è concretizzata a partire da giugno 2008, si è sviluppata in una Defensoria in cui era particolarmente rilevante un supporto nella sistematizzazione e digitalizzazione di casi e informazioni. L'appoggio alla Defensoria si è consolidato fino alla fine del 2008.

In termini di risultati complessivi raggiunti, il ruolo dei tre Avvocati del minore è stato un prezioso supporto per il Bienestar Familiar, ma soprattutto decisivo per permettere maggiore rapidità nella definizione giuridica dei casi sotto protezione dello Stato. Complessivamente presso la defensoria del Centro Zonale Revivir di Bogotá, l'Avvocato del minore ha portato a termine lo studio di 120 casi, con 52 risoluzioni di adottabilità, 34 misure di proroga di protezione e 28 reintegrazioni. Presso la Regional Antioquia, nel nuovo ruolo partito a settembre, l'avvocato ha curato l'analisi di conformità di ben 143 casi, provvedendo alla rapida correzione di quelli inconformi. A Pereira, infine, sono stati 13 i casi seguiti, con 12 risoluzioni di adottabilità. Presso tale centro zonale il processo di definizione giuridica è indubbiamente più lungo perché si adottavano ancora le vecchie procedure, non ancora conformandosi con le nuove direttive del Bienestar sede nazionale e la nuova legge sull'infanzia e adolescenza (legge 1098/2006).

signed: since July 2007 a second Advocate is active in the N. 4 Area Centre, and works with two "defensoras", co-operating also with the Adoptions Office to check the key features of the adoption procedures from a legal point of view.

The work carried out in the Area Centre was particularly good, as it was possible to follow as many as 228 cases that reached the legal definition of eligibility for adoption for 53 children in the city of Medellin. There were eleven children who could be reunited with their families of origin, and 164 cases in which the children's rights were reinstituted, that is to say, the state care for these children was prolonged, through both institutionalisation and foster care.

Practically, the work carried out in the N. 4 Area Centre allowed the Defensoria staff to reach a high standard of efficiency, with the consequent decision to suspend the activities of the Child Advocate of the area, who was then transferred where his activity was required. Since September 2008, and in agreement with ICBF, our Child Advocate has been working full time in the adoption office of Regional Antioquia, where the staff required support.

Indeed, every month the dossiers for the declaration of eligibility for adoption come into the Medellin central office from all the region's Defensorias, to be approved by the Regional, so that they can be forwarded to the Adoption Committee that shall look for new families for the children.

The work of the Advocate is to check the legal compliance aspect of these processes, to point out any irregularities and to notify such observations to the defensores in the Area centres. In brief, the Advocate's activity consists in the streamlining of the definition of the legal status of children so that they can be declared eligible for adoption.

For Ai.Bi. this was an important opportunity to strengthen its roots in within the Regional, especially from a strategic point of view.

In 2008, too, the association widened the scope of the Advocate's intervention to the region of Risaralda, in the city of Pereira. The co-operation started in June 2008 developed with the creation of a Defensoria that offered considerable support for the organisation and computerisation of cases and information. The Defensoria was supported in this way until the end of 2008.

In terms of results obtained, the role of the three Child Advocates was a precious contribution to "Bienestar Familiar", Family Welfare, and it was particularly determinant in streamlining the legal recognition of cases under the protection of the State.

As a whole, in the Defensoria of the Revivir Area Centre in Bogotá, the Child Advocate processed 120 cases, obtaining a declaration of eligibility for 52 of them, state care extension provisions in 34 cases and 28 reintroductions of children into their original families.

In the Regional Antioquia, since September last, the Advocate processed the compliance of 143 cases and quickly corrected any non conformities.

Finally, in Pereira, 13 cases were processed, 12 ending with a declaration of eligibility for adoption. In this area centre the process of legal status definition was undoubtedly longer, because old procedures were still in use and the new directives of the National Bienestar office and the new law on children and teenagers (Law 1098/2006) had not yet been implemented.



Bambine ospiti del Centro Sidi di Bernoussi (Marocco). / Girls residing in the Sidi centre in Bernoussi (Morocco).

I giovani in rete

Non sempre superare l'abbandono è possibile: nel caso dei bambini considerati "troppo grandi" per essere adottati, si è costretti ad accettare l'impossibilità di trovare una famiglia e trovare soluzioni diverse. In questi casi, l'associazione si impegna a "accompagnare l'abbandono", sostenendo questi bambini diventati ormai adolescenti nell'uscita dall'istituto, nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita autonoma.

Se con "accompagnare l'abbandono" l'associazione considera principalmente gli interventi destinati a giovani cresciuti nell'assistenza e ai quali è necessario, di fatto, insegnare a vivere in modo autonomo e adulto, Ai.Bi. realizza, dal primo momento in cui è possibile, "progetti di vita" per i bambini che hanno interrotto i legami familiari principali, nella speranza di poter trovare loro una famiglia.

E' quando questo non accade che l'associazione modifica e indirizza la propria progettualità, affinché i cosiddetti 'care leavers' - ovvero i giovani per cui sono terminate le cure assistenziali statali previste nel loro paese - possano rifarsi una vita.

L'inserimento dei giovani nella società, generalmente over 18 - proprio perché escono dagli istituti al compimento della maggiore età - avviene, attraverso l'elaborazione di un piano di intervento personalizzato di accompagnamento psico-sociale che comprende diverse modalità. Per la preparazione alla vita autonoma sono creati dei **"Gruppi appartamento"**, coordinati da educatori, che aiutano i ragazzi nello sviluppo delle loro abilità di vita quotidiane (cucinare, fare la spesa, lavare, stirare, etc); i ragazzi sono poi sostenuti successivamente nella ricerca di un alloggio proprio e nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi. Per l'inserimento nel mondo del lavoro l'associazione il supporto scolastico, l'orientamento e la formazione professio-

Youths in the network

It is not always possible to overcome abandonment: in the case of children who are considered "too old" to be adopted, one is compelled to accept the impossibility of finding a family and to try and find other solutions. In these cases, the association undertakes to give "support in abandonment", supporting children who are teenagers in leaving the institutions, finding their place in society and helping them to build an autonomous life for themselves.

While by giving "support in abandonment" the association takes into account mainly actions aimed at young people who grew up in institutions and who need to be taught how to live as autonomous adults, Ai.Bi. also implements, as soon as possible, "life projects" for children who have lost their main family ties, hoping to find them a family.

When this does not occur, the association changes its projects, redirecting them so that the so-called care-leavers - that is to say, young people who are no longer cared for by the government of their country - can build a life for themselves.

The introduction of these young people in society occurs, generally, when they are over 18 - because they leave the institutions once they reach their majority - on the basis of a customised, psycho-socially assisted plan with multiple features. In order to prepare them for an autonomous life, **"Apartment Groups"** are created, co-ordinated by educators who help the young people develop their daily life skills (cooking, shopping, washing, ironing, etc); then, these young people are supported while they look for their own accommodation and in the creation of their first "nest egg". With regard to a job, the association provides school support, orientation and professional training. The project concerns also the private life of these



nale. Il progetto attiene anche alla sfera privata dei giovani, che sono supportati oltre che con un sostegno psicologico individuale anche con la creazione di gruppi di mutuo aiuto.

Passo finale, non irrilevante, è consentire ai giovani - che ne abbiano espresso il desiderio - di mettersi in rete: dalla creazione del network **"Il Melograno"** (www.childout.org), in occasione di un incontro internazionale di giovani usciti dagli istituti e provenienti di tutti i paesi, sono state sviluppate associazioni di "care leavers" e associazioni familiari locali sensibili e aperte all'accoglienza di giovani in difficoltà familiare.

Queste realtà, nate grazie alla presenza di Ai.Bi. nel territorio con progetti di cooperazione e di adozione internazionale, sono spesso diventate partner fondamentali dell'associazione.

Tra le più significative, certamente si segnalano in Bolivia le esperienze di "Jovisdeibi" ("I giovani di Ai.Bi.") nata dai progetti di Ai.Bi. e ASCA, che raduna ragazzi di Cochabamba usciti dagli istituti. Alcuni di loro collaborano con le locali università, nell'ambito del Diploma in Diritto di Famiglia con l'obiettivo di sensibilizzare a vari livelli la società civile sul fenomeno dell'abbandono negli hogares della Bolivia. Iniziativa che, nella sua rilevanza a lungo termine, ha portato anche un immediato risultato: è stata assegnata una borsa di studio per una ragazza di ASCA, futura diplomanda in Diritto alla famiglia.

In Mongolia l'associazione "Una buona idea", nata nel novembre 2007, è composta da 24 care leaver che hanno iniziato le loro attività svolgendo volontariato all'interno di istituti e promuovendo i valori della famiglia a livello di società civile; nell'anno successivo il gruppo intensificherà le iniziative in vista della manifestazione internazionale "Abracadabra! Mai più bambini abbandonati".

young people, who can count on individual psychological support as well as on the creation of reciprocal help groups.

The final step, not less important, is to allow young people who have expressed a wish for it, to enter the network: since the creation of the **"Il Melograno"** network (www.childout.org), during an international meeting of care leavers from several countries, care leavers associations were created as well as local family associations that are aware of and willing to support young people with family problems.

These associations, created thanks to the presence of Ai.Bi. on the territory through its co-operation and international adoption projects, have often become fundamental partners for the association.

Among the most important ones are, certainly, "Jovisdeibi" ("Aibi's young people") in Bolivia, a spin-off of Ai.Bi.'s projects, and, above all, ASCA - the Association against abandonment that includes care leavers from Cochabamba. Some of them co-operate with the local universities, within the contest of the Right to a Family Diploma project, with the aim of raising civil society's awareness of the phenomenon of abandonment in Bolivia's hogares. This initiative has long-lasting consequences that led to immediate results: a young girl from ASCA received a scholarship and shall soon obtain her Right to a Family Diploma.

In Mongolia, the "A good idea" association, founded in November 2007, to date includes 24 care leavers who started their activity on a voluntary basis inside the institutions and promoted family values within the civil society; in the following year the group shall intensify its activities in preparation for the "Abracadabra! Never again abandoned children" international event.



Bambini beneficiari del Centro Colk (Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo) / Children in the Colk centre (Kinshasa, Democratic Republic of the Congo).

La sfida culturale

Amici dei Bambini ritiene che i progetti non siano gli unici strumenti sufficienti, seppur necessari, per affrontare l'emergenza umanitaria dell'abbandono. L'associazione ha così scelto di realizzare un Progetto Culturale per incidere nella società civile e promuovere la cultura dell'accoglienza attraverso convegni, pubblicazioni, ricerche, eventi culturali e di sensibilizzazione a livello internazionale, nazionale e locale. Un bambino abbandonato è, eticamente, una responsabilità di ognuno di noi e il suo futuro deve poter dipendere dalle nostre azioni: la famiglia è l'unica "terapia adeguata".

L'obiettivo prioritario è dunque quello di dare vita a un cambiamento culturale che comporti un diverso approccio verso l'abbandono dei minori: da una logica di assistenza - che si esprime attraverso il ricovero in istituto - a una di accoglienza, privilegiando quindi le relazioni affettive proprie della famiglia.

Tra gli interlocutori del Progetto - in quanto a vario titolo, hanno responsabilità e competenze sul destino dei bambini abbandonati - figurano le istituzioni centrali e locali, le espressioni organizzate della società civile (le ONG, le associazioni familiari, i movimenti, le realtà religiose), gli operatori pubblici (assistenti sociali, psicologi, operatori giudiziari, insegnanti), l'opinione pubblica e i mass-media e infine le aziende private.

Gli obiettivi sono raggiunti grazie all'interazione tra Area di studio e ricerca, Area di informazione & sensibilizzazione e Area di formazione e aggiornamento. Sono svolte ricerche sul feno-

The cultural challenge

Amici dei Bambini thinks that projects are not the only tools that are sufficient to face the humanitarian emergency of abandonment, even though they are necessary. The association decided therefore to launch a Cultural Project to have an impact on civil society and promote the culture of nurturing through congresses, publications, research, cultural events and international, national and local awareness-raising campaigns. From an ethical point of view, an abandoned child is a responsibility for each of us, and its future must be able to rely on our actions: a family is the only "appropriate therapy".

The main goal, therefore, is the promotion of a cultural change that entails a different approach to child abandonment: from a logic of social welfare - expressed through institutionalisation - to a logic of nurturing, where emotional links with a family are enhanced.

Among the Project's referents - who, for various reasons, are responsible for and have power over the future of abandoned children - are central and local institutions, civil society organisations (NGOs, family associations, movements, religious associations), public operators (social workers, psychologists, judicial officials, teachers), public opinion and the mass media, and private businesses.

The goals are reached thanks to the interaction between Study and research Area, Information and Awareness-raising Area and Training and Refresher Area. Research is carried out on the phenomenon of abandonment at an international level, in view



meno abbandono a livello internazionale in vista della prossima realizzazione di un Osservatorio permanente e multidisciplinare, composto da esperti e professionisti; è pubblicato il "Rapporto annuale sullo stato dell'abbandono minorile nel mondo" che quindi traduce i risultati delle ricerche in uno strumento di aggiornamento.

La prima edizione del Rapporto sull'abbandono, che ha studiato e comparato l'abbandono in Italia alla luce della chiusura degli istituti per minori (ex lege 149/2001) è stata presentata nel corso di una conferenza a Roma nel marzo 2007, alla presenza del ministro del Welfare e del presidente della Commissione bicamerale per l'Infanzia.

Una rete internazionale: il Melograno

Il Melograno è un network internazionale di associazioni e gruppi informali di famiglie adottive ed affidatarie, nonché di care-leavers, che sulla base della loro esperienza personale di accoglienza o di crescita all'interno di un istituto, sono oggi impegnati a favore dell'infanzia abbandonata.

Il network nasce dall'incontro di questi gruppi al Convegno internazionale organizzato da Ai.Bi. nell'agosto 2006 a Bellaria (Italia). "Mission" del Melograno è promuovere l'accoglienza familiare nonché individuare a livello mondiale strategie innovative a favore dei minori abbandonati: strumento dunque per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema, per scambiare testimonianze e buone prassi, monitorare la situazione dell'infanzia abbandonata nel mondo, per sostenere le famiglie accoglienti e i giovani care-leaver nel loro percorso di vita, per contribuire ad innovare le politiche sociali con l'idea di dimostrare che la società civile ha un ruolo fondamentale nello

of the forthcoming creation of a Permanent, Multidisciplinary Observatory that shall include experts and professionals; the "Annual report on child abandonment in the world" is published, to translate the results of research into a tool for updates.

The first edition of the report on abandonment, which studied and compared abandonment in Italy in the light of the closing of child institutions (Law 149/2001) was presented during a conference in Rome in March 2007, in front of the Minister for Welfare and the Chairman of the Parliamentary Committee for Childhood.

An international network: il Melograno

Il Melograno is an international network of associations and informal groups of adoptive and foster families and care leavers who, on the basis of their personal experience with nurturing or with growing up in an institution, have undertaken to help abandoned children.

The network was created during a meeting of these groups at the International Conference organised by Ai.Bi. in August 2006 in Bellaria (Italy). The mission of Il Melograno is to promote family nurturing and identify, at a global level, innovative strategies in favour of abandoned minors: therefore, this is a tool that can raise public awareness of this issue, to exchange experiences and good practices, monitor the situation of abandoned children in the world, to support care-giving families and young care leavers in their life projects, to contribute to the improvement of social policies and demonstrate that civil society has a fundamental role in the development of programmes for the children, as both a beneficiary and a resource.



Un'educatrice con i bambini del Centro Paani (Kathmandu, Nepal).
A youth worker with the children of the Paani centre (Kathmandu, Nepal).

sviluppo dei programmi a favore dell'infanzia, in quanto sia utenza sia risorsa. Ad oggi la rete comprende trenta realtà di 15 paesi diversi in tutto il mondo dall'Asia all'Africa, dall'America Latina all'Europa.

La vita dopo l'istituto: Life after institutional care

Il progetto si propone di analizzare i percorsi dei giovani senza famiglia che lasciano il sistema di protezione dell'infanzia in Europa, contribuendo così a promuovere lo sviluppo di politiche locali finalizzate alla loro inclusione sociale, in virtù del principio di pari opportunità sociali.

Grazie a tale progetto si intende identificare quali siano gli interventi e i servizi esistenti per l'inclusione sociale del target group nei paesi oggetto dello studio (Romania, Bulgaria, Lettonia, Italia, Francia), i costi sostenuti sia a livello pubblico sia privato, le buone prassi da diffondere e quindi porre alla base di nuove e innovative politiche sociali.

Il progetto vuole ugualmente contribuire ad analizzare in modo comparativo la situazione dei giovani care-leaver, a sviluppare la collaborazione tra pubblico e privato nel sostegno di politiche a loro favore e diffondere nuove ed efficienti iniziative e programmi.

La Settimana di studi e formazione di Amici dei Bambini

La Settimana di studi e formazione di Amici dei Bambini è diventato un appuntamento tradizionale da 18 anni per tutte le famiglie adottive e affidatarie che costituiscono il Movimento, principali destinatari di questo momento di confronto sui temi dell'accoglienza. La Settimana, ricca di seminari, convegni, tavole rotonde, è ideata anche per gli operatori sociali, gli esponenti delle istituzioni locali e nazionali, i rappresentanti della Giustizia minorile, i media.

Nel 2008 l'associazione ha promosso a Cervia (RA) il convegno internazionale "Legami, il mito della famiglia di origine", occasione per riflettere sulle varie forme di accoglienza promosse dalle famiglie che fanno riferimento al Movimento di Ai.Bi. a livello italiano e internazionale.

L'iniziativa, che si svolge l'ultima settimana di agosto, è organizzata di concerto con il Centro studi, dipartimento che nel corso degli ultimi anni ha sviluppato ricerche in ambito teologico sulla spiritualità dell'adozione. All'interno della Settimana il Centro Studi dal 2004 ha promosso giornate di studio per confrontarsi insieme a teologi, studiosi, testimoni, figli e genitori adottivi, sulla spiritualità dell'accoglienza familiare in un'ottica cristiana.

To date, the network spans thirty associations from 15 countries of the world, in Asia, Africa, Latin America and Europe.

Life after institutional care

The project shall analyse the experience of youths with no family who leave the child protection system in Europe, thus contributing to the development of local policies meant to promote the social inclusion of these young people, based on the principle of equal social opportunities.

Thanks to this project it shall be possible to identify the existing social inclusion actions and services aimed at this target group in the countries that are included in the study (namely, Romania, Bulgaria, Latvia, Italy, France), the relevant expenses at a public and private level, the best practices that need to be disseminated and adopted as the core of new, innovative social policies.

The project also aims at launching a comparative analysis of the situation of young care-leavers, at developing co-operation between the public and private sectors in the support of care-leavers-oriented policies and at disseminating new and effective initiatives and programs.

Amici dei Bambini's Study and Training Week

For 18 years now, Amici dei Bambini's Study and Training Week has been a traditional event for all adoptive and foster families that are in the Movement; these families are the main recipients of this educational week on nurturing. The Study Week is rich in seminars, meetings, round tables, and is aimed also at social workers, representatives of local and national bodies, representatives of the Juvenile Courts and the media.

In 2008 the association promoted the "Connections, the myth of the birth family" international meeting in Cervia (RA), in order to discuss the various types of nurturing promoted by the Ai.Bi.'s Movement families at an Italian and international level. This meeting, that took place in the last week of August, was organised together with the Study Centre, a department that, in recent years, has been promoting theological research on the spirituality of adoption. During the event, the Study Centre has also been promoting, since 2004, study days dedicated to the discussion of the spirituality of family nurturing in a Christian perspective with theologians, scholars, testimonials, adoptive children and parents.

In accordo con gli standard di rendicontazione del GRI, riportiamo di seguito alcune tabelle volte a dare un quadro dell'impatto delle attività di Amici dei Bambini a livello sociale, economico e ambientale. Al fine di permettere la comparabilità degli indicatori da un esercizio all'altro, vengono riportati anche i dati relativi all'esercizio 2007.

Legenda delle principali sigle riportate nella tabella:

AMA: Americhe e Africa

BEA: Balcani, Est Europa, Asia

INDICATORI SOCIALI

Nella prima tabella, troviamo i dati relativi al "contesto" in cui opera l'associazione: per i paesi in cui è presente, sono riportati i dati sulla popolazione, i minori, le adozioni-nazionali e internazionali-, l'affido e infine i ragazzi "dimessi" dall'istituzionalizzazione, ovvero quelli non più in carico al sistema di tutela statale.

Come è facile notare, i dati relativi alle ultime due categorie sono per la maggior parte "Non disponibili". Ciò testimonia non solo la difficoltà di "misurare" tali realtà, ma soprattutto la poca conoscenza del fenomeno abbandono e l'incapacità dei sistemi sociali nazionali di incrementare lo strumento dell'affido. Non solo: appare evidente come sia problematico monitorare le condizioni di vita di quei ragazzi che "legalmente" non sono più sotto la tutela statale, ma che, impreparati ad affrontare autonomamente la vita fuori dall'istituto, finiscono per questo molto spesso tra le maglie della criminalità o della delinquenza.

Nelle tabelle successive, troviamo i dati relativi ai risultati ottenuti da Amici dei Bambini nel corso dell'anno nella "sua" lotta all'abbandono. Anche in questo caso notiamo come sia relativamente più facile "prevenire" e "accompagnare" l'abbandono, mentre sia molto più difficile sospenderlo o superarlo, come testimoniano i numeri.

The following tables are provided pursuant to the GRI accounting standards. Their aim is to give an overview of the impact of Amici dei Bambini activities at a social, economic and environmental level. In order to make it possible to compare the various indexes with those of the previous financial year, data concerning the 2007 financial year have also been provided.

Legend of the main acronyms included in the tables:

AMA: Americas and Asia

BEA: Balkans , Eastern Europe, Asia

SOCIAL INDEXES

The first table shows the data concerning the "context" in which the association operates: for the countries where the association is active, there are data concerning the population, children, national and international adoptions, foster care and, finally, young people leaving the institutions that are, therefore, no longer in the care of the state system. As can be seen, data concerning the latter two categories are mainly "not available". This speaks for the difficulty of "measuring" such realities and, above all, the scarce knowledge of the abandonment phenomenon and the inability of national social welfare systems to increase foster care activities. Not only this: it is equally clear that the monitoring of life conditions of teenagers who are "legally" no longer in the care of the state, but who are not prepared for an independent life outside of an institution, ending up enmeshed in criminality or illegality, is still a problem. In the following tables the data concerning the results obtained by Amici dei Bambini during the year in "its" fight against abandonment are presented. In this instance, too, it is clear, on the basis of the given figures, that it is relatively easier to "prevent" and "give support in" abandonment, while it is much more difficult to suspend or overcome it.

Indicatori di Contesto

| Area AMA* | Totale della popolazione del paese/stato | | | | N° minori del paese/stato | | | | N° minori in affidamento nel paese/stato | | | | N° minori in istituto nel paese/stato / N° of institutionalised minors in the country/state | | | | N° Adozioni internazionali del paese/stato / N° of international adoptions in the country/state | | | | N° Adozioni nazionali del paese/stato / N° of national adoptions in the country/state | | | | N° di over 18 dimessi ex legge dagli istituti, quelli cioè che escono dal care system / N° of young people over 18 released from institutions pursuant to the law, thus exiting the care system | | | |
|-----------|--|------|------|------|---------------------------|------|------|------|--|------|------|------|---|------|------|------|---|------|------|------|---|------|------|------|---|------|------|------|
| | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------|-------------|-------------|------------|------------|--------|-----------|--------|--------|---------|---------|-------|-------|-------|-------|------|--------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Colombia | 41.468.384 | 41.468.384 | 15.677.345 | 15.677.345 | 80.000 | 80.000 | 80.000 | 80.000 | 13.668 | 13.668 | 1.902 | 1.523 | 1.175 | 1.019 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Perù | 28.220.764 | 28.220.764 | 10.771.078 | 10.012.730 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 2.488 | 2.473 | 144 | 119 | 81 | 119 | 132 | 134 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Bolivia | 8.274.325 | 8.274.325 | 4.071.325 | 4.071.325 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 16.500 | 16.291 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Cile | 15.050.341 | 16.465.000 | 4.671.830 | 5.427.602 | 4.526 | 2.738 | n.d. | n.d. | 15.253 | 12.977 | 86 | 51 | 442 | 398 | n.d. | 386 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Messico | 108.700.891 | 109.955.400 | 32.610.267 | 32.610.267 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 3.807 | 3.807 | 28 | 19 | 6 | 11 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Honduras | 7.714.814 | 7.714.814 | 3.235.000 | 3.235.000 | 300 | 300 | n.d. | n.d. | 9.619 | 4.800 | 198 | 191 | 4.497 | 4.604 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| San Paolo | 39.827.570 | 41.384.039 | 11.685.409 | 11.685.409 | n.d. | n.d. | 68 | n.d. | n.d. | 672 | 32 | 34 | n.d. | 85 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Minas | 20.595.499 | 19.479.366 | 5.283.612 | 4.106.955 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 1.000 | 15 | 30 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Bahia | 14.083.710 | 14.083.710 | 6.199.322 | 6.199.322 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Goias | 5.647.035 | 5.647.035 | n.d. | n.d. | 50 | 50 | n.d. | n.d. | 405 | 405 | 1 | 1 | 53 | 53 | 0 | 0 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Parà | 7.065.573 | 7.065.573 | 1.624.643 | 1.624.643 | n.d. | n.d. | 487 | n.d. | n.d. | 2.467 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| RDC | 60.644.000 | 66.514.504 | 32.671.000 | 31.306.266 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 60.000 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Marocco | 30.183.000 | 34.343.219 | 12.048.000 | 13.000.000 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 500.000 | 500.000 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Kenya | 36.553.000 | 35.500.000 | 18.155.000 | 18.000.000 | n.d. | 1.900.000 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| USA | | 304.993.000 | | 79.000.000 | | 510.000 | | n.d. | | | | | | | | 20.000 | | | | | | | | | | | | |

Le caselle in bianco corrispondono ai paesi non attivi quell'anno. Empty boxes represent countries that were not active during the relevant year.

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|-----------|---------------|---------------|------------|-------------|--------|--------|--------|---------|---------|---------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Area Bea | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Sri Lanka | 19.500.000 | 21.128.773 | 7.200.000 | 13.205.483 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | 21.000 | 11.400 | 47 | 3 | 1.002 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Cambogia | 14.131.858 | 14.241.640 | 7.500.000 | 4.728.506 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Mongolia | 2.635.200 | 2.951.786 | 1.590.300 | 1.416.857 | n.d. | 4 | 1.490 | 1.490 | 20.000 | 15.720 | 1.762 | 2.934 | 2.446 | 2.406 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Nepal | 23.151.423 | 26.427.399 | 10.996.052 | 10.996.052 | n.d. | 569 | 38.000 | 38.000 | 181.600 | 172.903 | 6.689 | 4.536 | 7.742 | 9.530 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Russia | 142.221.000 | 141.900.000 | 27.040.000 | 27.839.000 | 20.864 | 1.515 | 29.000 | 26.000 | 11.500 | 8.800 | 95 | 69 | 121 | 369 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 |
| Ucraina | 46.646.000 | 46.314.736 | 9.624.500 | 13.604.200 | 2.154 | 6.845 | 11.500 | 8.800 | 11.500 | 8.800 | 95 | 69 | 121 | 369 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 |
| Moldova | 3.572.700 | 3.581.000 | 814.576 | 987.365 | 1.454 | 6.845 | 11.500 | 8.800 | 11.500 | 8.800 | 95 | 69 | 121 | 369 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 | 1.500 |
| Lettonia | 2.259.810 | | 419.560 | | 421 | | 2.631 | | 2.631 | | 114 | | 90 | | 236 | | 236 | | 236 | | 236 | | 236 | | 236 | | 236 | |
| Bulgaria | 7.673.963 | 7.500.000 | 1.523.931 | 1.200.000 | 135 | 91 | 8.019 | 9.600 | 85 | 9.600 | 85 | 184 | 708 | 672 | 345 | 900 | 345 | 900 | 345 | 900 | 345 | 900 | 345 | 900 | 345 | 900 | 345 | 900 |
| Romania | 21.530.000 | 21.537.563 | 3.911.020 | 4.141.020 | 46.160 | 47.159 | 25.114 | 24.427 | 25.114 | 24.427 | 0 | n.d. | 1.294 | 1.294 | 6.326 | 5.929 | 6.326 | 5.929 | 6.326 | 5.929 | 6.326 | 5.929 | 6.326 | 5.929 | 6.326 | 5.929 | 6.326 | 5.929 |
| Albania | 3.340.000 | 3.170.000 | 1.369.000 | 1.033.420 | n.d. | n.d. | 670 | 603 | 670 | 603 | 28 | 23 | 48 | 15 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Kosovo | 2.000.000 | 2.380.000 | 800.000 | 1.100.000 | 618 | 43 | 66 | 73 | 66 | 73 | 2 | 1 | 28 | 37 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Bosnia | 4.500.000 | 4.500.000 | 800.000 | 800.000 | 2.200 | 2.000 | 800 | 780 | 800 | 780 | n.d. | 1 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Cina | 1.321.851.900 | 1.330.044.605 | n.d. | 319.210.705 | n.d. | n.d. | n.d. | 100.000 | n.d. | 100.000 | 5.300 | 4.800 | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |

I dati sono quelli riferiti all'unico censimento disponibile.

Prevenire l'abbandono / Preventing abandonment

| | N° beneficiari attività di prevenzione svolte da Ai.Bi. / N° of beneficiaries of Ai.Bi.'s prevention activities | | N° centri di Ai.Bi o dei partner per le diverse attività* / N° of Ai.Bi. centres or partners for prevention activities* | | N° reinserimenti familiari realizzati grazie al lavoro di Ai.Bi. / N° of family reunions due to Ai.Bi. intervention | |
|-------------------------|---|--------------|---|-----------|---|------------|
| Area AMA | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Colombia | 0 | 0 | 0 | 0 | 226 | 361 |
| Peru | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| Bolivia | 53 | 0 | 6 | 2 | 79 | 46 |
| Chile | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Mexico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Honduras | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| São Paulo | 800 | 282 | 4 | 4 | 26 | 0 |
| Minas | 0 | 0 | 0 | 0 | 49 | 19 |
| Bahia | 450 | 470 | 8 | 8 | 6 | 8 |
| Goias | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Parà | 500 | 500 | 4 | 4 | 35 | 35 |
| DRC | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Morocco | 0 | 0 | 7 | 6 | 0 | 0 |
| Kenya | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE/TOTAL AMA | 1.803 | 1.252 | 29 | 24 | 421 | 472 |
| Area BEA | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Sri Lanka | 20 | 7 | 0 | 9 | 0 | 0 |
| Cambodia | 0 | 125 | 0 | 1 | 0 | 0 |
| Mongolia | 6 | 61 | 1 | 1 | 0 | 68 |
| Nepal | 0 | 30 | 0 | 1 | 8 | 4 |
| Russia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Ukraine | 0 | 0 | 2 | 2 | 0 | 0 |
| Moldova | 1.541 | 695 | 8 | 7 | 86 | 82 |
| Latvia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Bulgaria | 112 | 108 | 1 | 1 | 27 | 14 |
| Romania | 141 | 54 | 1 | 1 | 4 | 4 |
| Albania | 420 | 350 | 5 | 5 | 8 | 4 |
| Kosovo | 100 | 110 | 12 | 12 | 0 | 1 |
| Bosnia | 221 | 100 | 2 | 2 | 0 | 0 |
| TOTALE/TOTAL BEA | 2.561 | 1.640 | 32 | 42 | 133 | 177 |
| ITALIA | 152 | 156 | 1 | 3 | - | - |
| TOTALE GENERALE | 4516 | 3048 | 62 | 69 | 554 | 649 |
| SUMMARY | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Africa (AMA) | 0 | 0 | 7 | 6 | 0 | 0 |
| Americas (AMA) | 1.803 | 1.252 | 22 | 18 | 421 | 472 |
| Asia (BEA) | 26 | 223 | 1 | 12 | 8 | 72 |
| Europe (BEA) | 2.535 | 1.417 | 31 | 30 | 125 | 105 |
| ITALIA | 152 | 156 | 1 | 3 | - | - |
| TOTALE/TOTAL | 4.516 | 3.048 | 62 | 69 | 554 | 649 |

*centri maternali, centri diurni, comunità mamma/bambino, ludoteche /
 *maternal centres, day care centres, mother-child communities, playgroups)

Sospendere l'abbandono / Suspending abandonment

| | N° minori in affido familiare inseriti nei progetti Ai.Bi / N° of children in foster care included in Ai.Bi. projects | | N° famiglie accoglienti (preparate per l'affido e accoglienti) / N° of foster families (trained for foster- ing and nurturing) | | N° strutture di Ai.Bi o sostenute da Ai.Bi.(Case famiglia e comunità di accoglienza) / N° of structures belonging to or supported by Ai.Bi. (foster homes and nurturing com- munities) | |
|-------------------------|--|------------|---|------------|---|-----------|
| Area AMA | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Colombia | 302 | 313 | 20 | 0 | 0 | 0 |
| Perù | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Bolivia | 7 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 |
| Cile | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Messico | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Honduras | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| San Paolo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Minas | 9 | 16 | 58 | 75 | 1 | 1 |
| Bahia | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| Goias | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Parà | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| RDC | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Marocco | 0 | 0 | 15 | 15 | 0 | 0 |
| Kenya | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE/TOTAL AMA | 318 | 330 | 96 | 91 | 3 | 3 |
| Area Bea | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Sri Lanka | 2 | 37 | 1 | 1 | 14 | 14 |
| Cambogia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Mongolia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Nepal | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Russia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Ucraina | 0 | 12 | 0 | 6 | 0 | 0 |
| Moldova | 15 | 42 | 3 | 0 | 1 | 9 |
| Lettonia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Bulgaria | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Romania | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Albania | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Kosovo | 16 | 29 | 27 | 29 | 0 | 0 |
| Bosnia | 42 | 10 | 47 | 10 | 0 | 0 |
| TOTALE/TOTAL BEA | 75 | 130 | 78 | 46 | 16 | 24 |
| ITALIA | 13 | 13 | 56 | 117 | 3 | 2 |
| TOTALE GENERALE | 406 | 473 | 230 | 345 | 22 | 29 |
| RIEPILOGO / SUMMARY | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Africa (AMA) | 0 | 0 | 15 | 15 | 1 | 1 |
| Americhe (AMA) | 318 | 330 | 81 | 76 | 2 | 2 |
| Asia (BEA) | 2 | 37 | 1 | 1 | 14 | 14 |
| Europa (BEA) | 73 | 93 | 77 | 45 | 2 | 10 |
| ITALIA | 13 | 13 | 56 | 117 | 3 | 2 |
| TOTALE/TOTAL | 406 | 473 | 230 | 254 | 22 | 29 |

Superare l'abbandono / Overcoming abandonment

| | N° Adozioni internazionali Ai.Bi. (n° bambini) / N° of Ai.Bi. interna- tional adoptions (n° of children) | | N° Adozioni nazionali del paese/ stato realizzate grazie a Ai.Bi. / N° of national adoptions in the coun- try/state brought about by Ai.Bi. | | N° Progetti di vita elaborati dalle équipes Ai.Bi. / N° of life projects developed by Ai.Bi.'s teams | |
|-------------------------|--|------------|--|-----------|--|--------------|
| Area AMA | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Colombia | 26 | 34 | 0 | 0 | 0 | 120 |
| Perù | 19 | 13 | 0 | 0 | 0 | 75 |
| Bolivia | 19 | 5 | 7 | 1 | 238 | 202 |
| Cile | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Messico | 0 | 0 | 0 | 0 | 12 | 34 |
| Honduras | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| San Paolo | 28 | 31 | 9 | 0 | 60 | 44 |
| Minas | 8 | 11 | 0 | 2 | 28 | 103 |
| Bahia | 4 | 6 | 0 | 2 | 28 | 29 |
| Goias | 0 | 6 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Parà | 3 | 0 | 35 | 0 | 0 | 136 |
| RDC | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 20 |
| Marocco | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 65 |
| Kenya | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | |
| TOTALE/TOTAL AMA | 108 | 108 | 51 | 5 | 366 | 828 |
| Area BEA | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Sri Lanka | 2 | 3 | 0 | 0 | 50 | 50 |
| Cambogia | 1 | 12 | 0 | 0 | 0 | 25 |
| Mongolia | 1 | 2 | 0 | 4 | 0 | 35 |
| Nepal | 9 | 6 | 0 | 0 | 0 | 27 |
| Russia | 0 | 1 | 0 | 0 | 10 | 9 |
| Ucraina | 16 | 29 | 0 | 0 | 0 | 138 |
| Moldova | 3 | 2 | 11 | 1 | 270 | 72 |
| Lettonia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Bulgaria | 1 | 0 | 2 | 1 | 1 | 108 |
| Romania | 0 | 0 | 0 | 0 | 141 | 150 |
| Albania | 1 | 5 | 2 | 0 | 57 | 55 |
| Kosovo | 2 | 1 | 1 | 6 | 3 | 29 |
| Bosnia | 0 | 1 | 0 | 0 | 98 | 50 |
| | | | | | | |
| TOTALE/TOTAL BEA | 36 | 62 | 16 | 12 | 630 | 748 |
| RIEPILOGO / SUMMARY | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Africa (AMA) | 1 | 2 | 0 | 0 | 0 | 85 |
| Americhe (AMA) | 107 | 106 | 51 | 5 | 366 | 743 |
| Asia (BEA) | 13 | 23 | 0 | 4 | 50 | 137 |
| Europa (BEA) | 23 | 39 | 16 | 8 | 580 | 611 |
| | | | | | | |
| TOTALE/TOTAL | 144 | 170 | 67 | 17 | 996 | 1.576 |

Accompagnare l'abbandono / Support in abandonment

| | N° beneficiari accompagnati da AiBi. in istituto con varie attività (sostegno scolastico, psicologico, ecc.) / N° of institutionalised beneficiaries who Ai.Bi. supported with various initiatives (school support, psychological support, etc.) | | N° ragazzi accompagnati specificatamente per l'inserimento sociale, prima e dopo l'uscita dall'istituto (orientamento e preparazione professionale, supporto per trovare lavoro) / N° of teenagers specifically supported in joining society, before and after they left the institutes (orientation and professional training, job hunting support) | | N° strutture (appartamenti sociali, centri orientamento al lavoro) sostenute da Ai.Bi. / N° of structures (group flats, job orientation centres) supported by Ai.Bi. | |
|-------------------------|--|--------------|--|------------|--|----------|
| Area AMA | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Colombia | 500 | 433 | 30 | 120 | 0 | 0 |
| Perù | 170 | 173 | 0 | 75 | 0 | 0 |
| Bolivia | 281 | 202 | 32 | 146 | 1 | 1 |
| Cile | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Messico | 58 | 58 | 0 | 0 | 2 | 2 |
| Honduras | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| San Paolo | 54 | 86 | 7 | 3 | 0 | 0 |
| Minas | 77 | 29 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Bahia | 28 | 19 | 7 | 1 | 0 | 0 |
| Goias | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Parà | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| RDC | 70 | 30 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Marocco | 1.597 | 1.351 | 0 | 119 | 0 | 0 |
| Kenya | 22 | 22 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | | | | | | |
| TOTALE/TOTAL AMA | 2.857 | 2.403 | 76 | 464 | 3 | 3 |
| | | | | | | |
| Area Bea | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Sri Lanka | 780 | 570 | 10 | 25 | 0 | 0 |
| Cambogia | 120 | 140 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Mongolia | 0 | 13 | 0 | 2 | 0 | 0 |
| Nepal | 185 | 81 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Russia | 50 | 50 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Ucraina | 127 | 30 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Moldova | 593 | 65 | 6 | 0 | 0 | 0 |
| Lettonia | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Bulgaria | 112 | 108 | 112 | 108 | 2 | 0 |
| Romania | 122 | 7 | 5 | 6 | 1 | 1 |
| Albania | 74 | 55 | 14 | 7 | 0 | 0 |
| Kosovo | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Bosnia | 98 | 50 | 30 | 20 | 2 | 2 |
| | | | | | | |
| TOTALE/TOTAL BEA | 2.261 | 1.169 | 177 | 168 | 5 | 3 |
| | | | | | | |
| RIEPILOGO / SUMMARY | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Africa (AMA) | 1.689 | 1403 | 0 | 119 | 0 | 0 |
| Americhe (AMA) | 1.168 | 1.000 | 76 | 345 | 3 | 3 |
| Asia (BEA) | 1.085 | 804 | 10 | 27 | 0 | 0 |
| Europa (BEA) | 1.176 | 365 | 167 | 141 | 5 | 3 |
| | | | | | | |
| TOTALE/TOTAL | 5.118 | 3.572 | 253 | 632 | 8 | 6 |

Indicatori Economici / Economics Indicators

Grado di indipendenza / Level of independence

Capacità di spesa / Buying capacity

Impegno sul paese / Commitment in the country

| Area AMA | Proventi totali eccetto utilizzo fondi / Total revenues, except fund usage | % dei prov. Privati sui prov. Totali / % of private revenues out of total revenues | Proventi totali eccetto utilizzo fondi / Total revenues, except fund usage | % dei prov. Privati sui prov. Totali / % of private revenues out of total revenues | % degli oneri paese sui prov. Totali / % of country charges out of total revenues | % degli oneri paese sui prov. Totali / % of country charges out of total revenues | % fondi vincolati paese su fondi totali, pari a euro 2.907.219 / % of country's restricted funds out of total funds, equal to euro 2,907,219. | % fondi vincolati paese su fondi totali, pari a euro 2.361.109 / % of country's restricted funds out of total funds, equal to euro 2,907,219. |
|-----------|--|---|--|---|--|--|---|---|
| | 2007 | | 2008 | | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| Colombia | 190.678 | 100,0% | 313.315 | 86,1% | 130,4% | 82,8% | 0,3% | 2,6% |
| Perù | 127.275 | 71,4% | 206.115 | 86,1% | 102,9% | 82,3% | 0,9% | 2,7% |
| Bolivia | 262.733 | 96,4% | 227.401 | 100,0% | 146,0% | 115,0% | 0,2% | 0,3% |
| Cile | 0 | 0,0% | 3.600 | 100,0% | 3.722,41 (val. ass) | 914,2% | 0,0% | 0,0% |
| Messico | 7.040 | 100,0% | 8.448 | 100,0% | 305,3% | 206,8% | 0,0% | 0,0% |
| Honduras | 0 | 0,0% | 0 | 0,0% | 12.601,17 (val. ass.) | 25.687,26 (val. ass.) | 0,0% | 0,0% |
| Brasile | 797.584 | 1 | 775.552 | 87,2% | 116,5% | 99,7% | 18,5% | 23,0% |
| San Paolo | 309.788 | 38,1% | | | 143,7% | | 5,9% | |
| Minas | 72.250 | 5,4% | | | 109,5% | | 0,8% | |
| Bahia | 223.267 | 22,3% | | | 86,7% | | 11,1% | |
| Goiás | 27.783 | 0,0% | | | 94,7% | | 0,1% | |
| Parà | 164.496 | 20,6% | | | 112,5% | | 0,6% | |
| RDC | 14.178 | 100,0% | 47.719 | 100,0% | 329,3% | 159,8% | 0,0% | 0,0% |
| Marocco | 257.784 | 100,0% | 211.413 | 95,0% | 128,2% | 103,6% | 0,0% | 0,0% |
| Kenya | 0 | 0,0% | 0 | 0,0% | 19.064,13 (val. ass.) | 16.489,23 (val. ass.) | 0,0% | 0,0% |
| USA | | | 0 | 0,0% | | | | |

Le caselle in bianco corrispondono ai paesi non attivi quell'anno. Empty boxes represent countries that were not active during the relevant year.

Area BEA

| | | | | | | | | |
|----------------|-----------|--------|-----------|--------|---------|---------|-------|-------|
| Sri Lanka | 105.330 | 100,0% | 119.818 | 79,5% | 194,8% | 147,8% | 4,1% | 3,2% |
| Cambogia | 46.161 | 100,0% | 148.939 | 100,0% | 103,2% | 80,6% | 0,3% | 1,6% |
| Mongolia | 16.943 | 100,0% | 78.594 | 100,0% | 282,7% | 85,1% | 0,0% | 0,6% |
| Nepal | 201.664 | 79,0% | 182.043 | 75,3% | 91,4% | 137,9% | 1,5% | 0,9% |
| Cina | 8.000 | 100,0% | 40.017 | 100,0% | | 160,2% | | 0,2% |
| Russia | 18.935 | 100,0% | 56.333 | 100,0% | 269,5% | 143,5% | 0,8% | 0,1% |
| Ucraina | 180.632 | 71,6% | 144.138 | 89,4% | 128,3% | 110,4% | 3,7% | 4,7% |
| Moldova | 574.044 | 81,1% | 198.748 | 100,0% | 129,6% | 230,8% | 41,6% | 40,7% |
| Lettonia | 480 | 100,0% | 0 | 100,0% | 5040,3% | 0,0% | 0,0% | 0,0% |
| Bulgaria | 24.065 | 100,0% | 44.776 | 98,6% | 358,0% | 207,5% | 0,0% | 0,0% |
| Romania | 114.407 | 100,0% | 82.822 | 99,98% | 137,7% | 122,2% | 3,4% | 3,5% |
| Albania | 181.785 | 55,3% | 98.111 | 100,0% | 111,8% | 116,1% | 1,1% | 0,7% |
| Kosovo | 132.202 | 100,0% | 79.166 | 100,0% | 134,0% | 179,8% | 7,1% | 6,1% |
| Bosnia | 110.504 | 100,0% | 87.824 | 100,0% | 148,7% | 164,8% | 1,7% | 0,2% |
| | | | | | | | | |
| Italia e altri | 1.470.942 | 70,0% | 1.631.200 | 59,5% | 105,60% | 113,80% | 9,5% | 8,7% |

Indicatori Ambientali / Enviromental Indicators

| Area AMA | Materiali / Materials | | Energia / Energy | | Trasporti / Transportation | | | | | | | | | |
|-----------|--------------------------------------|------|---|------------------|--------------------------------|------|------------------|------|----------------------------|------|-------------|------|-------------|------|
| | % Riciclo carta % paper recycling | | Fonti di energia utilizzate (E.E=Energia Elettrica) Sources of energy used (E.P= Electric Power) | | SOC (Single Oc- cupant Car) | | CP (Car Pooling) | | PT (Public Trans- port) | | B (Bicycle) | | W (walking) | |
| | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
| | | | | | | | | | | | | | | |
| Colombia | 40% | 90% | E.E | E.E+GAS | 0% | 50% | 0% | 15% | 0% | 25% | 0% | 0% | 0% | 10% |
| Perù | 85% | 5% | E.E | E.E+GAS | 0% | 20% | 0% | 5% | 0% | 60% | 0% | 5% | 0% | 10% |
| Bolivia | 60% | 90% | E.E | E.E+GAS +CARB | 0% | 30% | 0% | 20% | 0% | 35% | 0% | 0% | 0% | 15% |
| Cile | 0% | 0% | E.E | E.E+GAS | 0% | 70% | 0% | 0% | 90% | 30% | 0% | 0% | 10% | 0% |
| Messico | 30% | | E.E | | 0% | | 10% | | 85% | | 0% | | 5% | |
| Honduras | 45% | | E.E | E.E | 90% | | 0% | | 5% | | 0% | | 5% | |
| San Paolo | 90% | 50% | E.E | E.E+GAS | 90% | 10% | 5% | 60% | 5% | 30% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| Minas | 50% | 100% | E.E | E.E+GAS | 0% | 0% | 0% | 30% | 60% | 60% | 0% | 0% | 40% | 10% |
| Bahia | 50% | 40% | E.E | E.E | 30% | 0% | 0% | 30% | 60% | 50% | 0% | 0% | 10% | 20% |
| Goias | 40% | | E.E | E.E | 80% | | 10% | | 5% | | 0% | | 5% | |
| Parà | 60% | 0% | E.E | E.E | 0% | 0% | 0% | 0% | 80% | 50% | 0% | 0% | 20% | 50% |
| RDC | 20% | 50% | E.E | E.E+CARB | 80% | 100% | 20% | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| Marocco | 55% | 70% | E.E | E.E+GAS | 20% | 0% | 30% | 0% | 30% | 60% | 5% | 0% | 15% | 40% |
| Kenya | 0% | 80% | E.E | E.E+CARB | 50% | 30% | 50% | 0% | 0% | 60% | 0% | 0% | 0% | 10% |
| USA | 60% | 90% | E.E | E.E | 0% | 0% | 20% | 0% | 70% | 70% | 0% | 20% | 10% | 10% |

Area BEA

| | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 | 2007 | 2008 |
|-------------------|------|------|-----------------------|----------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| Sri Lanka | 30% | 40% | E.E | E.E | 0% | 0% | 95% | 90% | 5% | 10% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| Cambogia | 30% | 0% | E.E | E.E+GAS +CARB | 15% | 25% | 70% | 70% | 0% | 0% | 10% | 0% | 5% | 5% |
| Mongolia | 50% | 55% | E.E | E.E | 35% | 45% | 65% | 0% | 0% | 35% | 0% | 0% | 0% | 20% |
| Nepal | 80% | 60% | E.E | E.E+GAS +CARB | 0% | 10% | 65% | 40% | 25% | 40% | 0% | 0% | 10% | 10% |
| Russia | 40% | 40% | E.E +com- bust. | E.E +NU- CLEARE +GAS | 25% | 30% | 10% | 5% | 65% | 50% | 0% | 1% | 0% | 14% |
| Ucraina | 40% | 60% | E.E | E.E | 0% | 3% | 35% | 0% | 55% | 90% | 0% | 0% | 10% | 7% |
| Moldova | 80% | 100% | E.E | E.E+GAS +CARB | 20% | 0% | 30% | 80% | 40% | 10% | 0% | 0% | 10% | 10% |
| Lettonia | 30% | | E.E | E.E | 0% | | 10% | | 75% | | 0% | | 15% | |
| Bulgaria | 45% | 20% | E.E | E.E | 30% | 25% | 45% | 20% | 25% | 25% | 0% | 5% | 0% | 25% |
| Romania | 35% | 0% | E.E | E.E | 0% | 0% | 0% | 10% | 90% | 85% | 0% | 0% | 10% | 5% |
| Albania | 45% | 30% | E.E | E.E+GAS +CARB | 65% | 0% | 30% | 60% | 5% | 10% | 0% | 0% | 0% | 30% |
| Kosovo | 40% | 30% | E.E | E.E | 35% | 70% | 35% | 10% | 25% | 10% | 0% | 0% | 5% | 10% |
| Bosnia | 60% | 70% | E.E | E.E | 20% | 20% | 20% | 20% | 40% | 50% | 0% | 0% | 20% | 10% |
| Italia e altri | 70% | 75% | E.E | E.E | 70% | 50% | 30% | 50% | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% |

Al nostro fianco nel 2008 / Besides us in 2008

Ai.Bi. vuole ringraziare, a nome di tutti i bambini che hanno trovato una famiglia e di tutti i beneficiari, le aziende che sono state a fianco dell'associazione.

Aziende partner / Commercial partners

ALESSI SPA, AUCHAN, BARILLA S.P.A., BNL - BNP PARIBAS, CARTASI, CHICCO ARTSANA, DANONE SPA, ECOTOYS, NEWTHEATRE, NIVEA, PRIMA-SCENA SRL, SAXOFONE 92 SRL, SAXOFONE TUTTOSPETTACOLO S.R.L., SHELL ITALIA, SMA, TERNA S.P.A., VIVITEATRO.

Aziende amiche / Other partners

A.T. KEARNEY SPA, ABACO SERVIZI S.R.L., ADVERTEAM SRL, AGER, AGRI RAVAGNOLO SRL, AL.DO.LA' SRL, APRICA, ARB SRL, ARTEMIDE, ASCENSORI MONTACO, ASTRA ZENEC SPA, B&B ITALIA, BABY BAR, BALLANTYNE, BALLY, BARTEC, BAUME ET MERCIER, BELLAVISTA, BERNARDI G. & C. SNC, BETA TRANS SPA, BI.ESSE ADESIVI, BIOLABS, BORSALINO, BOTTEGA VENETA, BOVIS LEND LEASSE, BULGERI, C.P.E., CABIOTEC S.R.L., CALZATURIFICIO F.LLI ROSSETTI S.P.A., CAPOREA, CARFIN SPA, CASA EDITRICE ANCORA, CASSINA, CEDIPAR SRL, CELINE, CESDOP, CH. FABRE & C. SRL, CINI & NILS S.R.L., CO.GE.MI., COAST WEBER AHAUS, CONSORZIO 5 TO ASSOCIATI, CONSORZIO PATTICHIARI, COOP. PRO.GE.CO., COOPERATIVA SOC. CERCHIO, CORNELIANI, CULTI, DA.MA. S.R.L., DANESE, DE VIZIO COSTRUZIONI S.R.L., DRIADE, DUE EMME SAS, DUESSE, EASYBABY MARKETING SOLUTIONS SRL, EFFE 2 SNC, ELETTROTEC S.R.L., EMILIO PUCCI, ESPI ENGINEERING, ETRO, EUROCALOR, EVIDENTIA MEDICA S.R.L., EXPO AGENCY IMPORT EXPORT S.N.C., F.B.P. SRL, FAENZA INDUSTRIE GRAFICHE, FALC., FANDIS S.P.A., FENDI, FERRARELLE, FERRARI F.LLI LUNELLI, FERRE', FERRINO & C. SPA, FINDEA S.P.A. CONSORTILE, FLOS, FOIS FRANCO S.A.S., FONDAZIONE SIEMENS ITALIA, FONTANARTE, FRANCO PIANEGONDA, FRATELLI CAMPEGGI S.R.L., FRATELLI CARLI SPA, FRATELLI FOPPOLI S.R.L., G.F.Z. IMPIANTI, G.H. MUMM CHAMPAGNE, GAP INFORMATICA S.N.C., GESTIONE ARMATORI, GESTIONI AGRARIE SRL, GFK EURISCO SRL, GI & GI SNC, GIORGIO ARMANI, GIVI S. R. L., GIVIGOMMA S.P.A., GRUPPO ARGENTA, GUCCI, GUZZI CLUB RAVENNA, H3G SPA, HENRY COTTON'S, I PINCO PALLINO, IMMOBILIARE FONTANE, IMPRESA DI PULIZIE FIORE S.R.L., INCA CGIL CHIETI, INTER FC, IRI INFOSCAN SRL, JAFRA COSMETICS S.P.A., KARTELL, L'ARCOBALENO P.S.C.R.Z., L'ISOLA DEL SOLE, LA PERLA, LEURA SRL, LITOCARTOTECNICA PAVESIO SPA, M.C. SERVICE SRL, MANTERO SPA, MANUDIECI SRL, MAREX S.R.L., MARINA YACHTING, MARINELLA, MARNI, MARSH, MATTEL, MERTOLANDIA 2 SRL, MINICONE, MINOTTI, MISSONI, MKS SRL, MOLNLYCKE HEALTH, CARE, MONCLER, MONTBLANC, MOSCHINO, MOTUS SRL, NAVIGON, NOLO GAMES DI SAONCELLA SANDRO, O.S. PANTO SRL, OFFICINA GRAFICA DI FRANCO ONESTI, OGGIONI, OGLIARI CARLO SNC, PARK HYATT HOTEL, PHONO PLAST SRL, PLAYMOBIL, POGGI, POLIFORM, POLTRONA FRAU, PORRO, PRETTE GIOIELLI SPA, PRIMASCENA SRL, PROGESOFT S.A.S., PROPOSTA CASA SERVIZI IMMOBILIARI, PROSPETTIVE S.R.L., RALPH LAUREN, RATTIFLORA, RCS, RE CART S.R.L., RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A., REGUITTI SPA, RI.MA.C. SRL, RISOMESA SPA, RUBBERMAC, S.L.P. (SPOCAL), S.V.M. DI SALVALAGLIO G. & C. S.N.C., SALVATORE FERRAGAMO, SAMSONITE, SAN PELLEGRINO SPA, SELIMM, SELLCOM SRL, SERVIZI TRE S.R.L., SINA SPA, SMALL LUXURY HOTELS OF THE WORLD, SOFIN CAD SERVICE DUE S.R.L., SOGECOM, SPECIAL OLIMPICS TERR., STMICROELECTRONICS, SVILUPP URBANI, SWG SRL, TAIT, TEAL PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA, TECHNOGYM, TELESYSTEM ELECTRONIC SRL, TESCOM S.R.L., THE ROSE S.R.L., TIRLONI & C. SRL, TOD'S, TONELLO, TRIANGOLI, TRUDI, TURBO CAR, UNIBYTE S.R.L., UNOPIU', VENINI, VENTURA, VIBAC, VILLA D'ESTE, VM SISTEMI SPA, VODAFONE OMNITEL NV, VRV S.P.A., WIND TELECOMUNICAZIONI SPA, YSL BEAUTE, ZANOTTA, ZEGNA, ZIN S.R.L., ZULLI TABANELLI E ASSOCIATI.

I nomi delle aziende sono in rigoroso ordine alfabetico.




I bambini ospiti del Centro di Casablanca Sidi di Bernoussi (Marocco).
The children residing in the Sidi centre in Bernoussi (Casablanca, Morocco).

A young girl with a pink headband is pointing at a newspaper article. The newspaper is open, showing text and a small image. The girl is looking down at the paper with interest. The background is dark and out of focus.

A girl child living at the Colk centre (Democratic Republic of the Congo), main character of our Christmas advertising campaign.

A girl child living at the Colk centre (Democratic Republic of the Congo), main character of our Christmas advertising campaign.



08